



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica



Progetto tematico-Regione Puglia

PON Governance
e Assistenza Tecnica
2007-2013



**CONTRASTO ALLA
POVERTÀ:
IL PERCORSO DELLA
REGIONE PUGLIA**

Il volume è stato realizzato nell'ambito del Progetto Governance –
Progetto Tematico Regione Puglia
Responsabile di Progetto
Elvira Lupo

a cura di
Anna Maria Candela
Piero D'Argento
Emanuele Pepe
Emanuele Università

editing
Marina D'Urso

INDICE

Premessa	5
Introduzione	9

CAPITOLO I

La spesa sociale nell'area “<i>contrasto alle povertà</i>”	13
<i>di Emanuele Università</i>	
1.1 La spesa sociale degli ambiti territoriali nel triennio 2001-2003.....	13
1.2 La spesa sociale per il contrasto alle “povertà” nel triennio 2001-2003.....	20
1.3 Il contrasto alle “povertà” nelle altre aree di intervento.....	29
1.4 La spesa pro capite per i servizi e gli interventi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale al 2003.....	31

CAPITOLO II

Gli interventi per il contrasto alle povertà	35
<i>di Emanuele Pepe</i>	
2.1 Le componenti della spesa per le povertà.....	35
2.2 I principali interventi sul territorio regionale.....	37
2.3 Analisi per ambiti territoriali.....	42

CAPITOLO III

La spesa per il contrasto alle povertà programmata con i PdZ	47
<i>di Pietro D'Argento</i>	
3.1 La spesa sociale totale programmata (e la compartecipazione dei Comuni).....	47
3.2 La spesa programmata per la povertà (incidenza sul totale).....	53
3.3 La spesa pro capite totale e nell'area povertà.....	57

CAPITOLO IV

Politiche regionali di welfare. Una rete di interventi per contrastare le nuove povertà	61
<i>di Anna Maria Candela</i>	

4.1	Le nuove povertà e la ricerca dell'appropriatezza	61
-----	---	----

4.2	Il percorso proposto in Puglia.....	64
-----	-------------------------------------	----

APPENDICE STATISTICA.....	71
----------------------------------	-----------

Premessa

Nel quadro della riforma della Pubblica Amministrazione, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in collaborazione con il Formez, ha promosso e finanziato il Progetto Governance: “Implementazione dei sistemi di programmazione e controllo presso le amministrazioni centrali, provinciali e comunali”.

Il Progetto si propone di accompagnare il processo di ammodernamento delle Pubbliche Amministrazioni alla luce del nuovo quadro costituzionale e dei mutamenti in atto nel contesto socio-economico. Tra gli obiettivi prioritari sono sicuramente da annoverare l'individuazione di metodologie, modelli e sistemi che rendono possibile il funzionamento delle diverse componenti dell'amministrazione pubblica in un'ottica di governance interna, esterna e di cooperazione interistituzionale.

Il Progetto si articola in 33 linee di intervento rivolte ai diversi livelli di governo (amministrazioni centrali, regionali, provinciali e comunali) ciascuna delle quali è stata progettata congiuntamente alle amministrazioni beneficiarie in base alle specifiche esigenze manifestate. Le linee di intervento affrontano, da angolazioni diverse, le tematiche della governance in una logica di assistenza tecnica ed affiancamento sul campo. Le azioni riguardano:

- la condivisione di nuovi modelli e strumenti di programmazione, bilancio e controllo, e metodologie di implementazione;
- la cooperazione tra le istituzioni ai diversi livelli, per assicurare la congruenza delle politiche e dei programmi di intervento;
- l'accrescimento delle professionalità e delle competenze interne della Pubblica Amministrazione, la diffusione della cultura del risultato e la responsabilizzazione degli amministratori/dirigenti.

Una delle linee di intervento del Progetto Governance è il Progetto Tematico Regione Puglia che si propone di supportare l'amministrazione regionale ed il sistema delle autonomie locali nella programmazione di politiche innovative nel campo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche di contrasto alle nuove povertà.

- Il volume si articola in quattro capitoli corredati da una consistente appendice statistica:
- il primo esamina la spesa per il contrasto alla povertà nel periodo 2001/2003;
- il secondo descrive gli interventi per il contrasto alla povertà non trascurando le componenti della spesa per la povertà, i principali interventi attivati sul territorio regionale e l'analisi degli interventi effettuati suddivisi per ambito territoriale di riferimento;
- il terzo è dedicato alla spesa per il contrasto alla povertà programmata con i Piani Sociali di Zona;
- il quarto, infine, dedica particolare attenzione alla programmazione 2007/2013 descrivendo gli strumenti per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale nonché le iniziative sperimentali nella programmazione comunitaria.

Nello Stato sociale italiano, la funzione di riduzione della povertà è svolta da misure di natura previdenziale e contributiva. A queste misure si affiancano prestazioni previste a livello regionale o comunale dirette a chi si trova in una condizione di disagio; ma ciò può produrre una grande disomogeneità delle politiche erogate a livello locale.

La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” rappresenta nel nostro paese una grandissima innovazione e getta le basi per il primo tentativo di elaborare una strategia di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Il volume si inserisce in questo contesto di azione e propone un breve excursus dei principali interventi sul contrasto alla povertà attivati sul territorio regionale. La lotta alla povertà e all'inclusione sociale sono, infatti, priorità dell'amministrazione regionale che intende promuovere nuovi provvedimenti normativi sempre più rispondenti ai bisogni dei Comuni pugliesi.

Il lavoro prodotto intende fornire spunti e riflessioni utili ai diversi settori dell'amministrazione regionale per attivare percorsi integrati di programmazione per le nuove politiche di contrasto alla povertà; l'obiettivo è favorire lo sviluppo e la diffusione di approcci e modelli innovativi per sostenere i progetti e gli interventi sul territorio

pugliese ed attuare strategie di intervento basate sulla concertazione tra soggetti pubblici e privati per la costruzione di percorsi di inclusione sociale.

Un ringraziamento particolare va a tutto lo staff del Progetto ed a tutti gli esperti, i tecnici ed i professionisti che, con la loro competenza e professionalità, hanno permesso la realizzazione del lavoro offrendo chiavi di lettura e suggerimenti operativi per la programmazione regionale.

Elvira Lupo
Responsabile del Progetto

Introduzione

Il cantiere della attuazione della riforma del welfare locale attivo in Puglia ormai da alcuni anni si cimenta, a partire dalla approvazione della nuova “legge regionale sui servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia” (l.r. n. 19/2006) con una strategia regionale per l’inclusione sociale e il contrasto delle nuove povertà, dopo le lezioni del reddito minimo di inserimento e le azioni sperimentali avviate in altre Regioni italiane.

La nuova legge di riordino del sistema integrato dei servizi sociali e per le politiche familiari scrive per la prima volta in Puglia una pagina nuova per contrastare le situazioni di povertà connesse a marginalità sociale, a precarietà economica e lavorativa, a carichi di cura che gravano sulla famiglia.

L’approccio innovativo è rivolto a integrare una rete di servizi, senza sostituirli, a produrre opportunità di autonomia e indipendenza economica, a valorizzare le risorse di un individuo o di un nucleo familiare integrandole con le risorse del sistema collettivo.

Per la elaborazione delle direttrici portanti del nuovo corso delle politiche sociali per il contrasto alle nuove povertà, che si avvale anche della necessaria integrazione con le politiche per la casa e per la riqualificazione delle periferie, così come delle politiche attive per il lavoro, l’emersione del lavoro sommerso e l’inclusione sociale degli immigrati, l’Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia, ed in particolare il Settore Programmazione Sociale e Integrazione, ha ritenuto di dover partire dal basso. E cioè dalla considerazione e dalla attenta lettura delle opzioni espresse in termini di programmazione sociale da parte di tutti gli ambiti territoriali sociali pugliesi con i rispettivi Piani Sociali di Zona, elaborati per il primo triennio (2005-2007).

Pur trattandosi del primo risultato di un percorso assai articolato e complesso rispetto alle prassi di cooperazione interistituzionale, organizzative e gestionali dei Comuni pugliesi, e alcun più rispetto ai percorsi adottati fino al 2005 circa in tema di attivazione di interventi e servizi in ambito sociale, si deve riconoscere che il Piano Sociale di Zona rappresenta oggi l’unico documento di programmazione sociale nel quale i Comuni assumono consapevolezza delle caratteristiche strutturali del proprio contesto socio-economico-

demografico, della fragilità del rispettivo sistema di offerta delle risposte alla domanda sociale, in termini di attività, servizi e prestazioni, ma anche di quegli spazi nei quali occorre costruire risposte ex novo, perché del tutto assenti, ovvero vocate al cambiamento, perché quelle esistenti sono figlie di logiche assistenzialistiche poco orientate agli obiettivi di inclusione sociale e di esigibilità dei diritti sociali.

Una regione che voglia scrivere una pagina nuova in materia di politiche di contrasto delle povertà non può, pertanto, non partire dalla lettura delle diverse forme di povertà che segnano la vita quotidiana di circa un quarto delle famiglie pugliesi, molte delle quali hanno “scoperto” una condizione di povertà nuova, legata a fattori quali le difficoltà di accesso nel mercato del lavoro, talune forme flessibili di lavoro che hanno accentuato gli effetti negativi sul reddito di una famiglia derivante dalla precarietà dello stesso rapporto di lavoro, le carenze di servizi nel contesto in cui si vive.

Allo stesso tempo deve essere considerato l'insieme di tutte le modalità di intervento che i Comuni hanno fino ad oggi posto in essere per tentare di fronteggiare quella che va sempre più facendosi emergenza sociale, pur in presenza di indicatori economici che per il Sistema Puglia tracciano ormai un ciclo di crescita economica.

Conoscere quante risorse allo stato attuale i Comuni destinano nella rispettiva programmazione sociale per assicurare alle popolazioni i primi interventi nelle situazioni di emergenza e di estrema indigenza, quale occasionalità ed episodicità vi sia in questi interventi, quanto manchino, invece, politiche strutturate rivolte a non creare dipendenza dal sussidio ma piuttosto conquista di una autosufficienza economica che è anche realizzazione delle aspirazioni ad una vita dignitosa, sono elementi che non è possibile ignorare o che non è più possibile ignorare, oggi che i nuovi strumenti di programmazione ci pongono dinanzi ad un quadro di conoscenza assai più ricco e articolato, solo che lo si voglia leggere.

La ricerca condotta dal gruppo di lavoro che nel Progetto Governance-Puglia, realizzato dal Foromez per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica, è per la Puglia e per tutti i suoi policy maker ad ogni livello di governo territoriale, una occasione preziosa per gettare un fascio di luce sulle politiche di contrasto alle povertà oggi in essere e per assumere consapevolezza di quanto lavoro sia richiesto per dare piena attuazione a

disposizioni normative assai innovative quanto impegnative per la loro aspirazione di incidere sulle cause di povertà e di fragilità dei nuclei familiari.

Anna Maria Candela
Dirigente Settore Programmazione Sociale e
Integrazione
Assessorato alla Solidarietà
Regione Puglia

Capitolo I

La spesa sociale nell'area “*contrasto alle povertà*”

di Emanuele Università

1.1 La spesa sociale degli ambiti territoriali nel triennio 2001-2003

Provare a sondare lo “stato di salute” di un sistema di welfare, inteso come il complesso sistema di risposte che una “comunità” fornisce ai bisogni sociali che in essa emergono, è cosa assai difficile soprattutto in un territorio dove il patrimonio conoscitivo (dati, informazioni, ecc.) risulta scarso, frammentario e disomogeneo. Ecco allora che avere la possibilità di osservare i dati relativi alla spesa sociale dei Comuni pugliesi sostenuta nel triennio 2001-2003 rappresenta, senza alcun dubbio, un'occasione irripetibile per inaugurare un filone di produzioni e di lavoro che, consolidandosi negli anni anche attraverso il nascente sistema informativo sociale regionale, può fornire un utile supporto a tutti i soggetti coinvolti nella definizione, organizzazione ed erogazione dei servizi, orientando i loro sforzi sia in fase di programmazione che nel momento della valutazione delle politiche e delle azioni intraprese.

Ovviamente prima di analizzare l'area del contrasto alla povertà, fine ultimo del presente lavoro, si è inteso offrire un quadro della situazione più generale di tutti i Comuni pugliesi relativamente all'intera spesa sociale sostenuta nel triennio 2001-2003.

Occorre anzitutto dire che la spesa sociale totale (comprensiva, cioè, di risorse proprie e di trasferimenti) sostenuta dai Comuni in Puglia ha registrato un calo, nell'ultimo anno del triennio interessato, come è facile notare dalla tabella sotto riportata.

Tabella 1.1 – Spesa sociale media dei Comuni pugliesi – dato regionale (risorse totali)

<i>Spesa sociale</i> 2001	€ 202.836.811,90
<i>Spesa sociale</i> 2002	€ 203.794.839,59

<i>Spesa sociale</i> 2003	€ 193.869.728,82
<i>Spesa sociale</i> <i>media</i>	€ 200.167.126,77

Si è passati, infatti, dagli oltre 200 milioni di euro spesi dai Comuni nel 2001 e nel 2002 ai 193 milioni spesi nel 2003 con un calo di quasi 10 milioni di euro in un solo anno (pari a circa il 5% del totale), per una media triennale che si assesta dunque su una cifra di poco superiore ai 200 milioni.

Tale calo registrato a livello regionale ha una chiarissima chiave di lettura. Si tratta, infatti, di un calo che si registra, tendenzialmente ed in misura più marcata, in quei Comuni (e dunque nei rispettivi ambiti territoriali) dove era stato sperimentato il Reddito Minimo di Inserimento, intervento che incideva in maniera molto decisa sui bilanci di quelle Amministrazioni comunali che erano state coinvolte nella sperimentazione.

Una lettura che trova la sua conferma nel dato di spesa (per gli stessi anni) limitato alle sole risorse proprie dei Comuni. La tabella riportata qui sotto mostra chiaramente, infatti, come la spesa comunale sociale calcolata sulle sole risorse proprie degli Enti sia sempre in aumento nel tempo consolidandosi su una media di circa 130 milioni di euro, quota che rappresenta circa il 65% della spesa sociale totale dei Comuni prima richiamata.

Tabella 1.2 – Spesa sociale media dei Comuni pugliesi – dato regionale (solo risorse comunali)

<i>Spesa sociale</i> 2001	€ 125.592.161,82
<i>Spesa sociale</i> 2002	€ 128.218.562,27
<i>Spesa sociale</i> 2003	€ 135.531.803,40
<i>Spesa sociale</i> <i>media</i>	€ 129.780.842,50

Il dato, appena richiamato, sull'incidenza delle risorse proprie comunali sulla spesa sociale totale sostenuta ci permette, inoltre, un primo confronto con il livello nazionale dove l'incidenza delle risorse provenienti da trasferimenti è decisamente inferiore non arrivando

neppure al 20% del totale¹ (mentre a livello regionale la quota di trasferimenti rappresenta circa il 35% dell'intero ammontare di spesa). Il dato è significativo perché permette di avanzare l'ipotesi (che più avanti verrà riproposta e supportata da ulteriori evidenze empiriche) di un minor impegno di spesa da parte dei Comuni meridionali nell'ambito della predisposizione di un sistema di welfare locale degno di tal nome. Un aspetto questo che emergerà con maggiore chiarezza quando si analizzerà il dato relativo alla spesa pro capite.

Dopo il sintetico quadro regionale, rivolgiamo la nostra attenzione ai singoli ambiti territoriali notando sin da subito (ma era facile immaginarselo) l'esistenza di situazioni fra le più diverse dovute essenzialmente alla differente dimensione demografica degli aggregati territoriali in questione. Il grafico sottostante ci consente di osservare alcune caratteristiche di fondo in relazione alla spesa media sociale totale degli ambiti territoriali pugliesi. Anzitutto si nota come l'ambito corrispondente alla città di Bari (che in se ingloba tre distretti socio-sanitari) superi di gran lunga tutti gli altri rappresentando, con i suoi 28.079.920,25 euro, oltre il 10% dell'intera spesa registrata a livello regionale. A seguire troviamo tre ambiti territoriali che superano i 10 milioni di euro. Si tratta, nell'ordine, degli ambiti di Foggia, Taranto (entrambi ambiti monocomunali che raggruppano due distretti) e Lecce. Gli altri 40 ambiti territoriali sono distribuiti, in relazione alla spesa sociale media registrata, in quattro diversi gruppi contraddistinti ciascuno da una diversa entità della spesa sociale media:

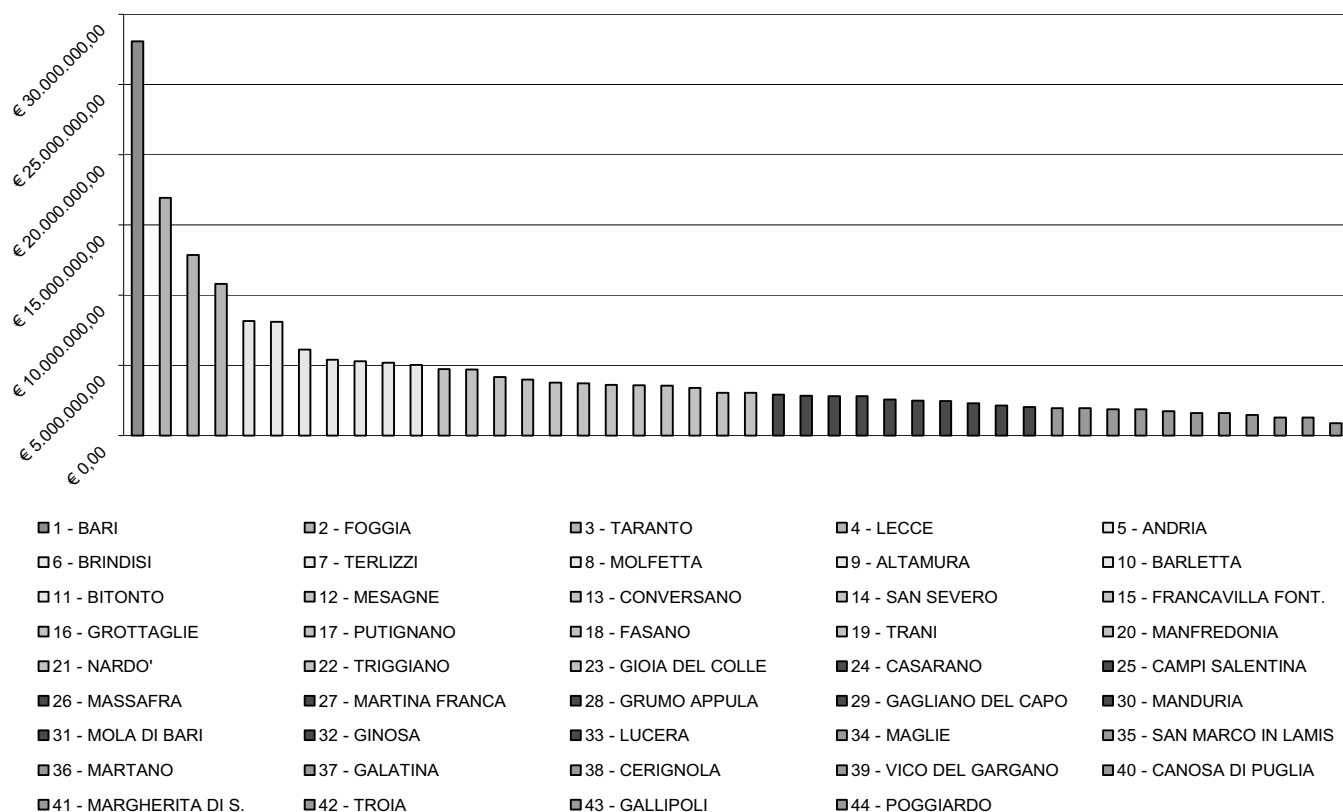
- ambiti la cui spesa sociale media si situa fra i 5 ed i 10 milioni di euro (7);
- ambiti la cui spesa sociale media è inferiore ai 5 milioni di euro ma supera comunque la soglia dei 3 milioni (12);
- ambiti la cui spesa sociale media è compresa fra i 2 ed i 3 milioni di euro (10);

¹ Il dato è ricavabile dal *Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale* predisposto dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale per l'anno 2005. Tale lavoro rimanda a sua volta, a proposito dei dati sulla spesa sociale dei Comuni, ad altre fonti tra cui è importante citare la *"Prima indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Anno 2003."* a cura dell'Istat (cfr. *Statistiche in breve* del 5 dicembre 2005) ed il *"Primo rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali"* a cura di un gruppo di lavoro interministeriale facente capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (cfr. *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per la gestione del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e monitoraggio della spesa sociale*, Roma – settembre 2005).

Occorre sottolineare, inoltre, che, pur nella difficoltà di paragonare i dati ai diversi livelli, soprattutto per la non omogeneità delle fonti e dei metodi di rilevazione, si è tuttavia ritenuto utile un confronto, seppur di tipo meramente indicativo, al fine di individuare le tendenze di massima che è possibile registrare pur partendo da punti di osservazione ed analisi tra loro differenti.

- ambiti la cui spesa sociale media è inferiore ai 2 milioni di euro (11, compreso l'ambito territoriale di Poggiardo che nel grafico è evidenziato in maniera diversa visto che la sua spesa sociale media registrata risulta inferiore al milione di euro).

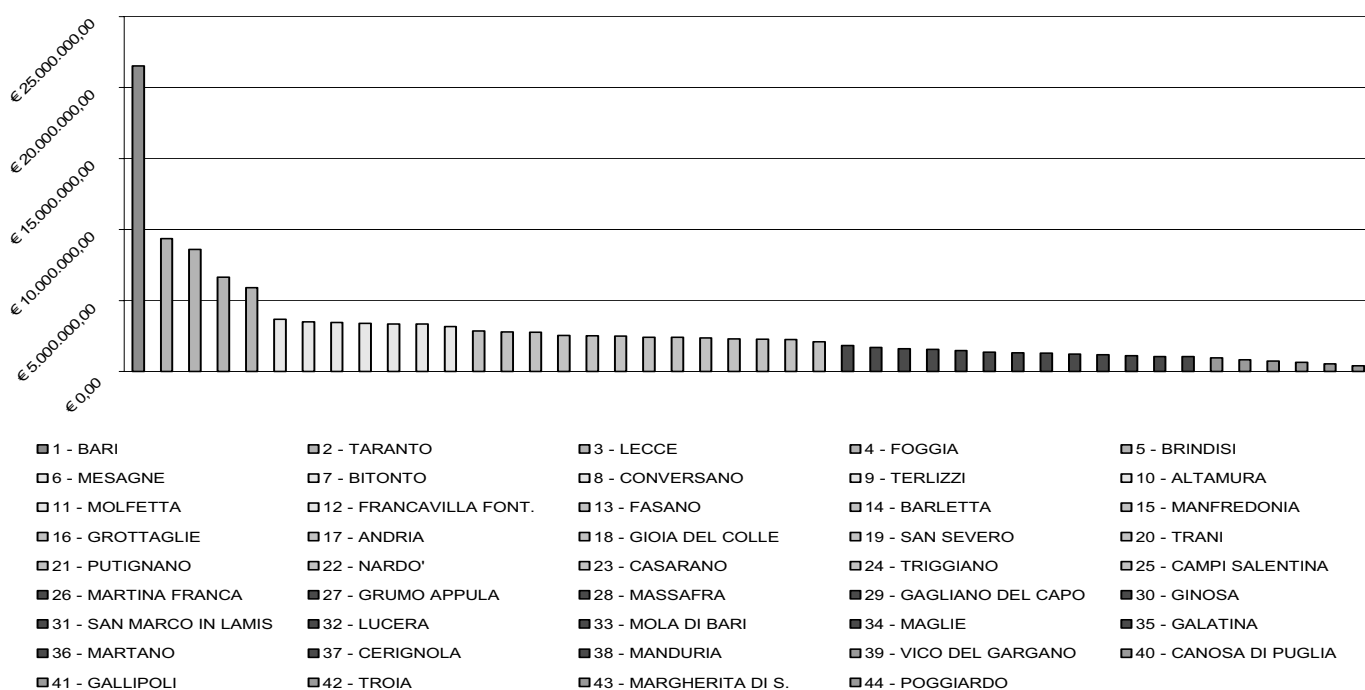
Grafico 1.1 – Spesa sociale media dei Comuni pugliesi per ambiti territoriali (risorse totali) – Anni 2001/2003



A quanto detto sinora occorre, tuttavia, affiancare l'analisi della spesa media sociale fatta registrare dagli ambiti territoriali relativamente alle sole risorse proprie dei Comuni. L'ambito di Bari è sempre molto più avanti rispetto agli altri in relazione al dato medio di spesa (cosa del tutto plausibile vista la sua dimensione demografica ben al di là della media degli altri Comuni e degli altri ambiti territoriali). L'entità della spesa sostenuta è in questo caso logicamente inferiore al precedente anche se, comunque, supera i 20 milioni di euro. Anche per questa seconda analisi è possibile raggruppare i restanti ambiti territoriali, come nel caso precedente, pur con alcune leggere differenze: nessuno degli ambiti territoriali raggiunge i 10 milioni di euro e ben 39 sui 44 totali (fanno eccezione

solo gli ambiti facenti capo ai capoluoghi di Provincia) fanno registrare una spesa sociale media (questa volta come detto si tratta delle sole risorse proprie) che si situa ad un livello ben inferiore alla soglia dei 5 milioni di euro andando da un minimo di 407.558,99 euro ad un massimo di 3.675.448,28 euro. Il grafico riportato di seguito, simile al precedente ma predisposto a partire da una base dati differente che tiene conto della sola spesa sociale sostenuta dai Comuni con risorse proprie al netto di ogni trasferimento, è facilmente leggibile e permette di osservare la situazione di ciascuno degli ambiti territoriali singolarmente preso² per questo non ci si attarderà in un suo commento passando direttamente ad osservare quale sia la situazione relativa alla spesa pro capite, unico dato che permette una efficace ed attendibile comparazione tra i diversi ambiti territoriali.

Grafico 1.2 – Spesa sociale media dei Comuni pugliesi per ambiti territoriali (solo risorse comunali) – Anno 2001/2003



Allo stesso modo di prima analizziamo, anzitutto, i dati relativi alla spesa sociale media pro capite totale (data cioè dalle risorse proprie più i trasferimenti) per poi passare

² Per il dettaglio dei dati su ciascun ambito territoriale si rimanda all'Appendice statistica.

all'esame della situazione relativa alle sole risorse proprie messe in campo dai Comuni per interventi e servizi sociali.

Ciò detto è interessante osservare lo schema³ riportato più sotto che permette, anche in questo caso, di raggruppare i diversi ambiti territoriali per classi omogenee di spesa.

Tabella 1.3 – Ambiti territoriali per classi omogenee di spesa pro capite (risorse totali)

Classi di spesa sociale media pro capite totale	Ambiti territoriali
<i>oltre € 60</i>	Foggia, Bari, Andria, Brindisi, Lecce, Molfetta, Taranto, Terlizzi
<i>da € 40 a € 59,99</i>	Barletta, Conversano, Gioia del Colle, Manfredonia, Martina Franca, Bitonto, Mesagne, Fasano, Putignano
<i>da € 30 a € 39,99</i>	Grottaglie, Altamura, Casarano, San Severo, Francavilla Fontana, Triggiano, Nardò, Martano, Massafra, Maglie, Lucera, Ginosa, Mola di Bari, Trani, Vico del Gargano, Margherita di Savoia, Canosa di Puglia, San Marco in Lamis, Manduria
<i>meno di € 30</i>	Galatina, Grumo Appula, Troia, Gagliano del Capo, Campi Salentina, Poggiardo, Cerignola, Gallipoli

Come è facile notare la distribuzione degli ambiti territoriali muta rispetto a quella che si ha osservando i dati in valore assoluto. In particolare è interessante sottolineare la grande disomogeneità di spesa fra i diversi Comuni se si pensa per un attimo che, nel triennio in esame, la spesa sociale media pro capite fa registrare valori che vanno da un minimo di 17,60 euro ad un massimo di 109,10 euro⁴. Il dato è molto significativo ed indica in maniera inequivocabile l'esistenza di un sistema di protezione sociale "a macchia di leopardo".

Un esempio può render meglio l'idea di ciò che si va dicendo. In Puglia, stando alla situazione "fotografata" da questi dati si registra una grave difformità nella copertura dei bisogni e dunque nella tutela dei diritti. Abitare nell'ambito territoriale di Cerignola o in

³ È importante far notare che, all'interno di ciascuna classe, i singoli ambiti territoriali sono riportati consecutivamente in ordine decrescente rispetto al livello medio pro capite di spesa totale registrato nel triennio 2001-2003. Per esemplificare dunque, la tabella ci permette di notare come l'ambito di Foggia faccia registrare una spesa media pro capite maggiore di quello di Bari, di Andria, ecc.

⁴ Importante, in aggiunta, sottolineare come a livello regionale il valore medio di spesa pro capite registrato sia di € 49,80. Un livello di spesa media molto alto su cui influiscono fortemente gli ambiti facenti capo ai capoluoghi di provincia tutti ben al di sopra della media regionale.

quello di Barletta (che pure sono vicinissimi tra loro in termini geografici) non è affatto la stessa cosa visto che i cittadini residenti nel primo territorio possono contare su una dotazione di servizi, interventi ed opportunità di gran lunga inferiore che non quelli residenti nel secondo. Questo almeno è il dato che viene fuori dall'analisi della documentazione fornita dagli stessi Comuni alla Regione. Certo, si potrà obiettare sulla qualità e sull'attendibilità di una rilevazione che, essendo alla sua prima esperienza, sconta senza ombra di dubbio qualche limite restituendo in molti casi "immagini sbiadite" rispetto a quella che invece è la realtà cui ci si trova di fronte. Ma non è possibile ignorare tutta una serie di elementi che da questa indagine emergono con estrema decisione.

Anzitutto l'importanza di insistere, da parte della Regione, sul rispetto del vincolo posto ai Comuni, all'interno di ogni ambito territoriale, di adeguare il proprio livello di spesa pro capite a quello del Comune che fa registrare il valore maggiore; una norma che permette di "accorciare le distanze" fra i diversi territori pervenendo ad una sempre maggiore e più omogenea garanzia dei diritti fondamentali in tutto il territorio regionale.

Poi l'importanza di lavorare seriamente e rapidamente alla costruzione di un valido ed efficace sistema informativo sociale, elemento centrale di una buona programmazione e valutazione delle politiche pubbliche in materia di welfare e non solo. Il presente lavoro contribuisce in tal senso ad ampliare sul territorio, fra i diversi attori coinvolti, la "cultura del dato" non come attività puramente teorica e fine a se stessa, ma come elemento centrale nel lavoro degli operatori sociali (intesi come l'insieme degli attori coinvolti nella definizione ed implementazione di un moderno sistema di welfare) che da essi parte e ad essi ritorna arricchito come strumento per migliorare il loro lavoro quotidiano.

Una dinamica simile (anche se meno accentuata) si ritrova se si analizzano i dati di spesa pro capite relativi alla sola quota di risorse proprie comunali⁵. Anche in questo caso i livelli di spesa risultano essere assolutamente disomogenei fra gli ambiti territoriali andando da un minimo di 8,64 euro ad un massimo di 68,06 euro. Lo schema riportato di seguito raggruppa gli ambiti territoriali per classi a seconda del valore medio di spesa sociale pro capite (questa volta con riferimento alle sole risorse comunali) concludendo il nostro ragionamento e mettendo in evidenza, al di là della dinamica similare, la diversa

⁵ In questo caso il dato medio di spesa pro capite registrato a livello regionale è di € 32,29.

collocazione di alcuni degli ambiti territoriali quando ad essere analizzato è il livello di spesa fatto registrare con le sole risorse proprie.

Tabella 1.4 – Ambiti territoriali per classi omogenee di spesa pro capite (solo risorse comunali)

Classi di spesa sociale media pro capite totale	Ambiti territoriali
<i>oltre € 40</i>	Bari, Lecce, Brindisi, Taranto, Foggia, Molfetta
<i>da € 30 a € 39,99</i>	Conversano, Gioia del Colle, Manfredonia, Terlizzi, Mesagne, Fasano, Bitonto, Francavilla Fontana, Casarano, Barletta
<i>da € 20 a € 29,99</i>	Martina Franca, Triggiano, Grottaglie, Andria, Putignano, Nardò, Altamura, Ginosa, Trani, Lucera, Martano, San Severo, Maglie, San Marco in Lamis, Massafra, Campi Salentina
<i>meno di € 20</i>	Vico del Gargano, Grumo Appula, Mola di Bari, Galatina, Gagliano del Capo, Canosa di Puglia, Troia, Manduria, Margherita di Savoia, Cerignola, Gallipoli, Poggiardo

1.2 La spesa sociale per il contrasto alle “povertà” nel triennio 2001-2003

Dopo il quadro generale sull’andamento della spesa sociale nei Comuni pugliesi nel triennio 2001-2003 passiamo ad analizzare la spesa fatta registrare dagli stessi Comuni per quel che attiene ai servizi ed interventi realizzati nel campo del contrasto alla povertà ed all’esclusione sociale.

Innanzitutto occorre notare, in questo settore, una fortissima incidenza dei trasferimenti. La media delle risorse spese nel triennio è infatti di circa 43,5 milioni di euro se si considerano anche i trasferimenti e di “soli” 7,5 milioni di euro se si tiene conto della sola spesa effettuata con risorse proprie comunali. Il dato fa ancora più riflettere se lo si rapporta a quello relativo a tutta la spesa sociale di cui si è diffusamente parlato nel paragrafo precedente. In quel caso infatti la quota di risorse derivanti da trasferimenti (dallo Stato, dalla Regione, ecc.) raggiungeva il 35% del totale di spesa mentre nell’area del contrasto alla povertà, stando ai dati appena richiamati, l’incidenza percentuale dei trasferimenti è superiore al 80% del totale.

Va aggiunto, per maggiore completezza, che parecchie risorse fra quelle in questione erano relative alla sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento. Nel 2003, infatti, in Puglia si registra una decisa diminuzione delle risorse spese dai Comuni per il contrasto alle povertà: si passa, per quel che attiene alla dotazione totale comprensiva sia dei trasferimenti che delle risorse proprie, dai circa 50 milioni di euro del 2001 e del 2002 a poco più di 30 milioni di euro nel 2003. Invece il dato relativo alle sole risorse proprie fa registrare un sostanziale equilibrio nell'arco dell'intero triennio in parola.

Rinviando il discorso sulla spesa pro capite ai paragrafi successivi, è utile analizzare in questa sede l'incidenza, sulla spesa sociale totale degli ambiti territoriali, della spesa registrata nella sola area povertà (per intenderci si tratta di tutti quegli interventi che nel nomenclatore dei servizi allegato al Piano Regionale delle Politiche Sociali erano raggruppati nell'area G). A livello regionale il dato è del 21,7% anche se è un livello molto indicativo visto che fra gli ambiti vi è in tal senso una forte differenziazione come dimostrano chiaramente i dati riportati più avanti ed in Appendice. Per una migliore lettura della situazione dei singoli ambiti territoriali, si è preferito dividere gli stessi in cinque gruppi omogenei per entità della spesa sociale totale sostenuta⁶. Sono stati dunque elaborati altrettanti grafici (con tabelle collegate a ciascuno di essi) che di seguito si riportano.

⁶ Ci si riferisce alla spesa sostenuta con il totale delle risorse disponibili (trasferimenti e risorse proprie dei Comuni).

Grafico 1.3 (A) – Spesa sociale media e spesa media per l’area “povertà” degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

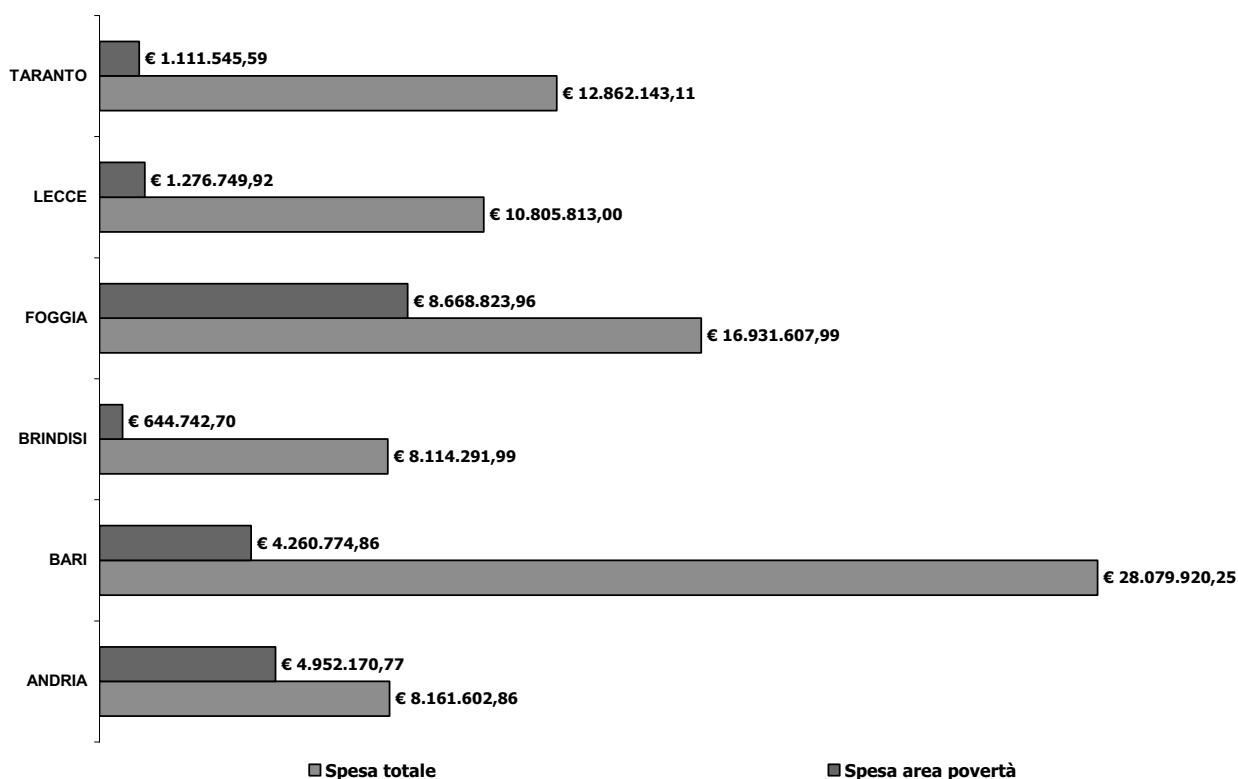


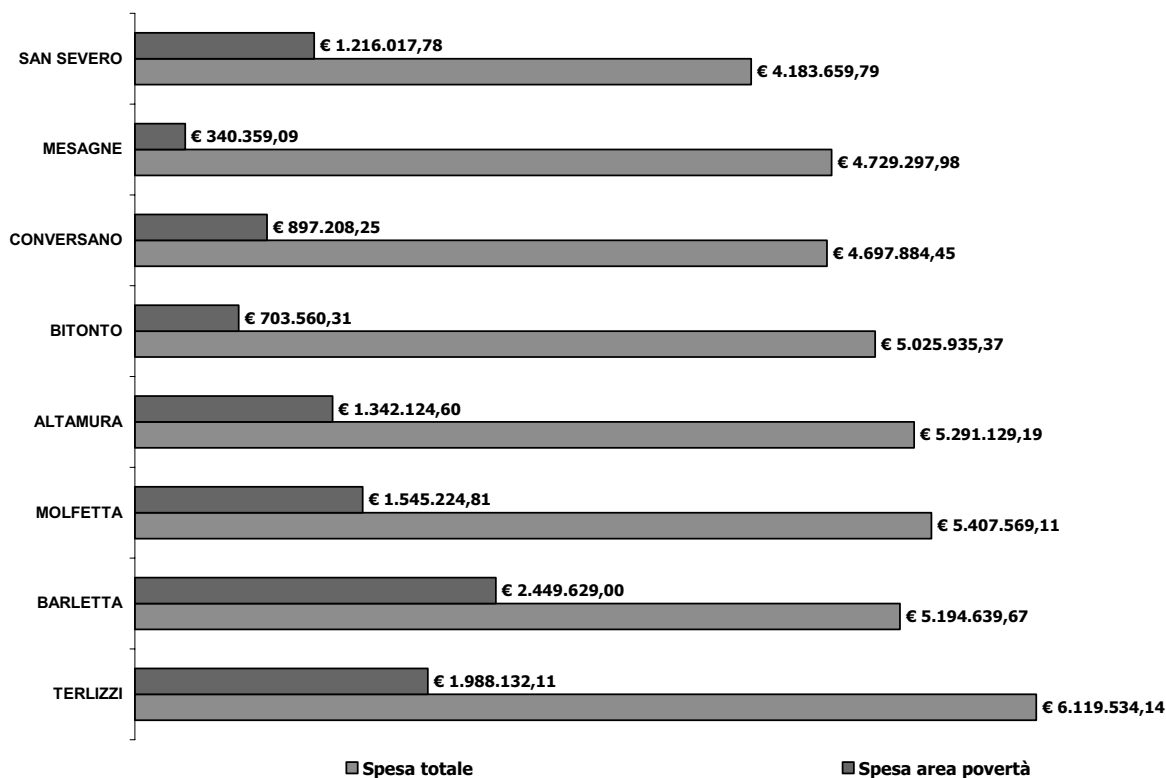
Tabella 1.5 (A) – Incidenza percentuale della spesa media per l’area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

ANDRIA	60,7%
FOGGIA	51,2%
BARI	15,2%
LECCE	11,8%
TARANTO	8,6%
BRINDISI	7,9%

Il primo grafico raggruppa gli ambiti territoriali con la spesa sociale più elevata (stando alla media del triennio 2001-2003), facenti capo ai cinque capoluoghi di provincia ed al

Comune di Andria⁷. Si tratta di ambiti la cui spesa non va sotto gli 8 milioni di euro. Tra questi spiccano gli ambiti di Foggia ed Andria dove la percentuale di spesa riservata al contrasto alle povertà è vicina alla soglia del 50% del totale⁸. A seguire troviamo gli ambiti di Bari e Lecce, nei quali l'incidenza della spesa nell'area povertà supera il 10% del totale, ed infine gli ambiti di Taranto e Brindisi la cui spesa sociale nell'area della povertà non incide nemmeno per il 10% sul totale della spesa sostenuta mediamente nel triennio. La tabella riportata dopo il grafico, infine, ci permette di avere il dettaglio dell'incidenza percentuale di spesa per la povertà di ogni singolo ambito territoriale afferente a questo primo gruppo.

Grafico 1.3 (B) – Spesa sociale media e spesa media per l'area “povertà” degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003



⁷ Occorre ricordare che lo stesso Comune di Andria è ormai identificabile come capoluogo considerata la nascita ufficiale della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

⁸ In entrambi i casi, così come in altri descritti più avanti, “pesa” la sperimentazione del Reddito Minimo d’Inserimento.

Tabella 1.5 (B) – Incidenza percentuale della spesa media per l’area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

BARLETTA	47,2%
TERLIZZI	32,5%
SAN SEVERO	29,1%
MOLFETTA	28,6%
ALTAMURA	25,4%
CONVERSANO	19,1%
BITONTO	14,0%
MESAGNE	7,2%

Il secondo gruppo (cui si riferiscono il grafico sopra riportato e la relativa tabella) è composto da ambiti territoriali la cui spesa pur essendo inferiore a quella dei precedenti non scende al di sotto dei 4 milioni di euro. In questo gruppo spicca l’ambito territoriale di Barletta dove la spesa per la povertà incide per quasi la metà del totale (47%). Non vanno trascurati anche gli ambiti territoriali di Molfetta, Terlizzi, Altamura e San Severo che fanno registrare un’incidenza percentuale di spesa per servizi nell’area della povertà di tutto rispetto: si va dal 25,4% di Altamura al 32,5% di Terlizzi. Seguono nell’ordine gli ambiti territoriali di Conversano, Bitonto e Mesagne.

Grafico 1.3 (C) – Spesa sociale media e spesa media per l’area “povertà” degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

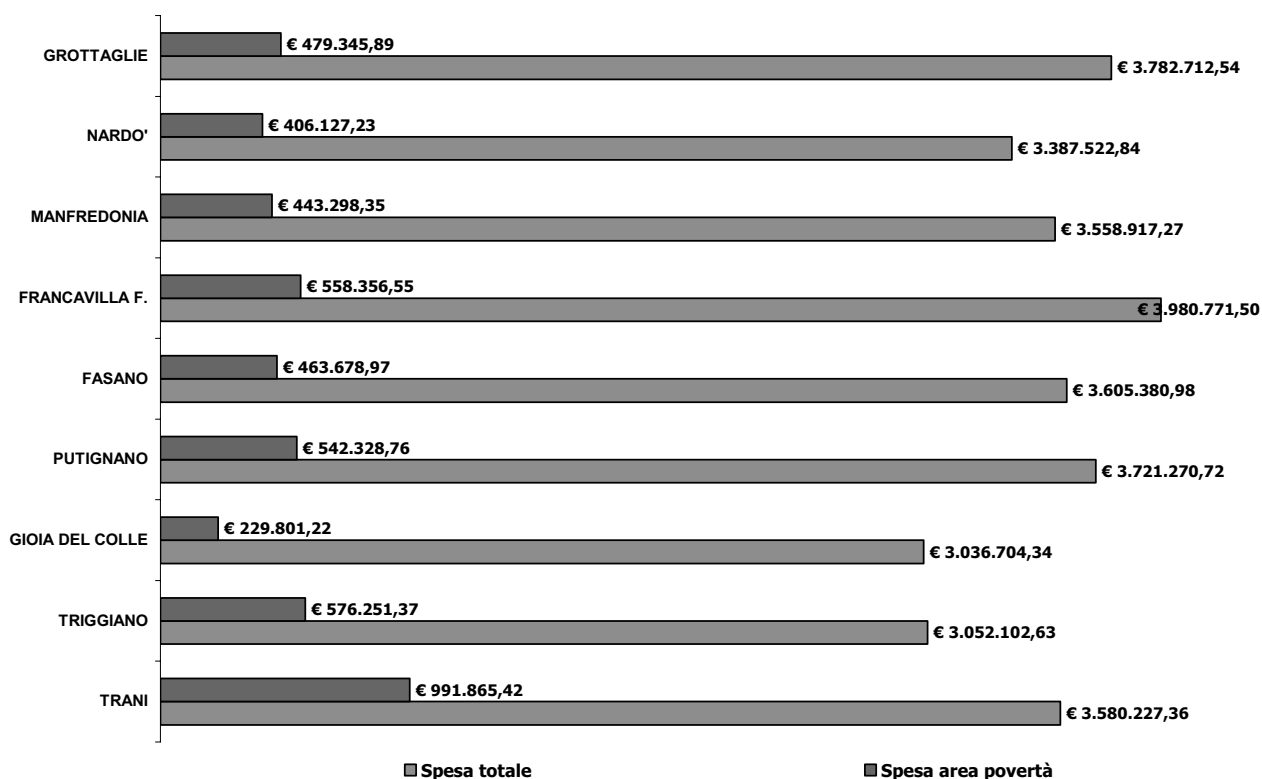


Tabella 1.5 (C) – Incidenza percentuale della spesa media per l’area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

TRANI	27,7%
TRIGGIANO	18,9%
PUTIGNANO	14,6%
FRANCAVILLA F.	14,0%
FASANO	12,9%
GROTTAGLIE	12,7%
MANFREDONIA	12,5%
NARDO'	12,0%
GIOIA DEL COLLE	7,6%

Nel terzo gruppo, ambiti territoriali la cui spesa sociale media registrata nel triennio in questione oscillava fra i 3 ai 4 milioni di euro, emerge l’ambito di Trani con una percentuale di spesa per la povertà che mediamente si portava a una quota prossima al

30%. Gli ambiti territoriali di Triggiano, Putignano, Francavilla Fontana, Fasano, Grottaglie, Manfredonia e Nardò si situano al di sotto del precedente con un'incidenza che va dal tra il 10% ed il 20%. Ultimo del gruppo è l'ambito di Gioia del Colle che non ha speso per servizi ed interventi nell'area del contrasto alle povertà nemmeno il 10% della spesa totale fatta registrare nel triennio 2001-2003.

Grafico 1.3 (D) – Spesa sociale media e spesa media per l'area “povertà” degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

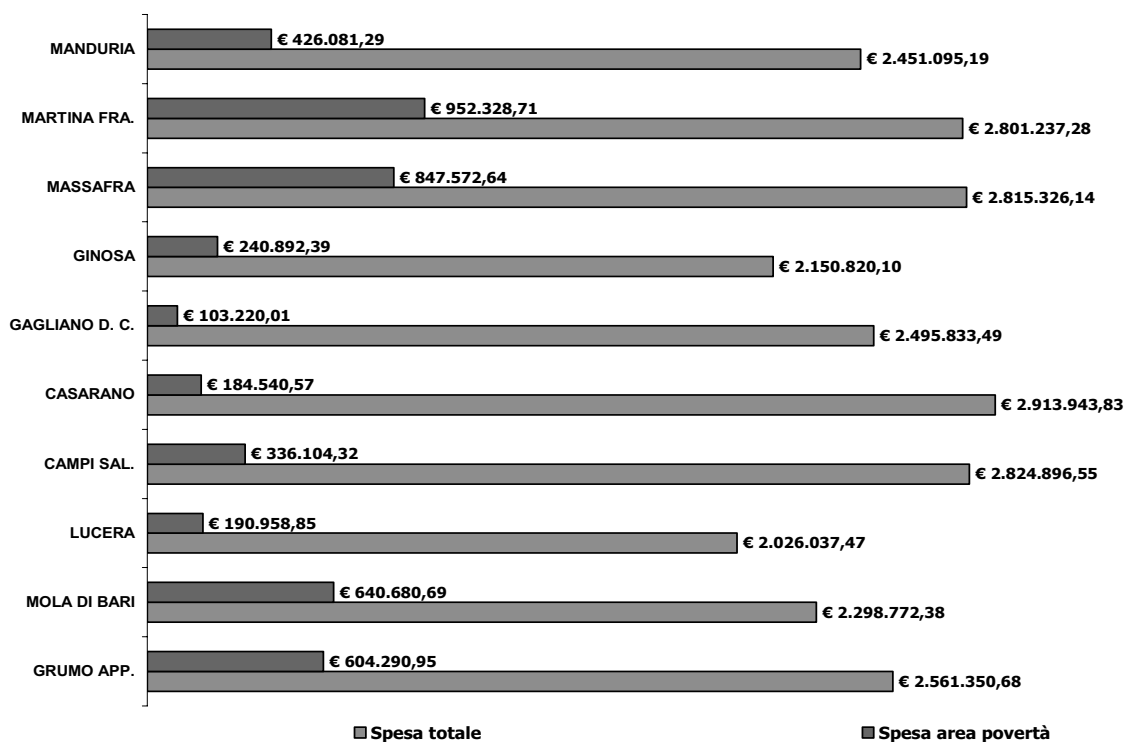


Tabella 1.5 (D) – Incidenza percentuale della spesa media per l'area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

MARTINA FRA.	34,0%
MASSAFRA	30,1%
MOLA DI BARI	27,9%
GRUMO APP.	23,6%
MANDURIA	17,4%
CAMPI SAL.	11,9%
GINOSA	11,2%
LUCERA	9,4%

CASARANO	6,3%
GAGLIANO D. C.	4,1%

La spesa sociale media compresa fra i 2 ed i 3 milioni di euro è invece la caratteristica che accomuna gli ambiti territoriali del quarto gruppo. Tra di essi tre si attestano su una spesa per servizi nell'area del contrasto alle povertà pari a circa il 30% del totale (Martina Franca, Massafra e Mola di Bari), ma la maggior parte fa registrare una percentuale molto bassa che non raggiunge nemmeno il 15%. Due sono, infine gli ambiti, "medi", con una percentuale di spesa per la povertà che si aggira intorno al 20% del totale.

Grafico 1.3 (E) – Spesa sociale media e spesa media per l'area "povertà" degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

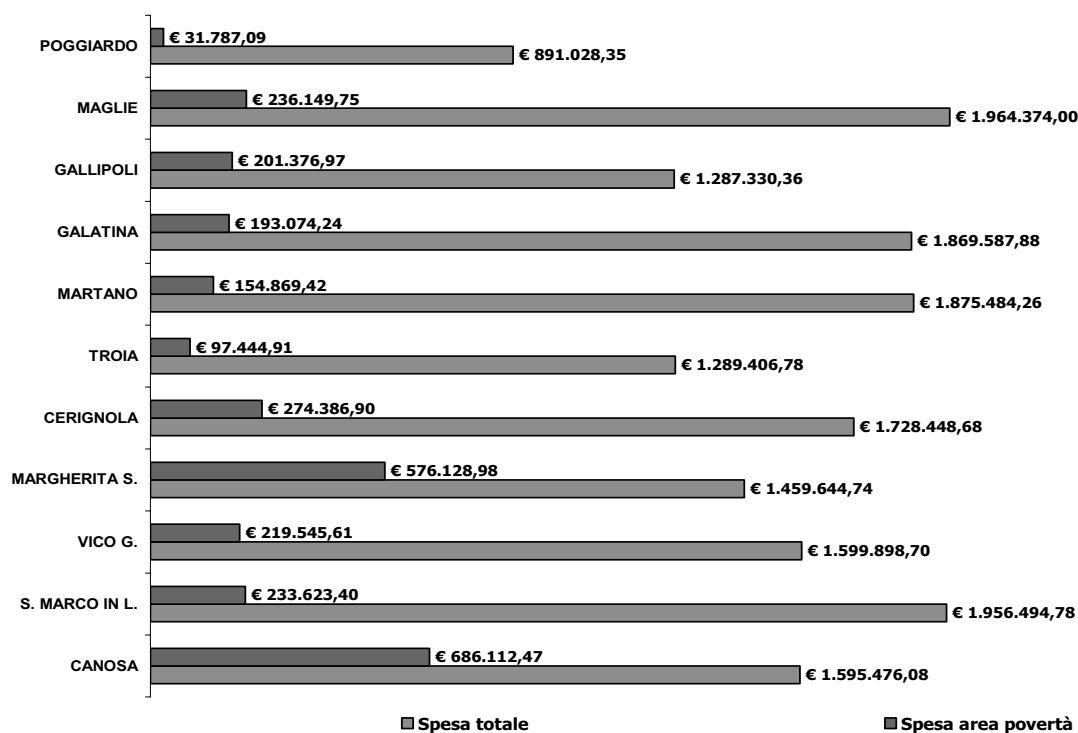


Tabella 1.5 (E) – Incidenza percentuale della spesa media per l'area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anni 2001/2003

CANOSA	43,0%
MARGHERITA S.	39,5%
CERIGNOLA	15,9%

GALLIPOLI	15,6%
VICO G.	13,7%
MAGLIE	12,0%
S. MARCO IN L.	11,9%
GALATINA	10,3%
MARTANO	8,3%
TROIA	7,6%
POGGIARDO	3,6%

L'ultimo gruppo di ambiti, infine, fa registrare un'incidenza di spesa per la povertà tendenzialmente molto bassa. Il 3,6% dell'ambito territoriale di Poggiardo è, infatti, il valore più basso registrato tra tutti gli ambiti territoriali ed inoltre, se si escludono gli ambiti territoriali di Canosa e Margherita di Savoia⁹, gli altri non superano in nessun caso il 15%.

Per concludere questo paragrafo pare necessario un accenno, seppur sintetico, alla situazione che emerge se si considerano le sole risorse comunali utilizzate per realizzare servizi ed interventi finalizzati a contrastare il fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale.

Si è già fatta notare la proporzione degli investimenti in quest'area tra le risorse spese dai Comuni a valere sulla propria dotazione finanziaria (risorse proprie dei Bilanci comunali) e quelle derivanti da trasferimenti per lo più vincolati allo scopo. Va aggiunto subito un dato. La spesa per l'area povertà, stando alle sole risorse proprie dei Comuni, incide a livello regionale per il 5,8% appena laddove invece si arrivava ad un'incidenza pari a circa il 20% del totale se si considerava la spesa registrata comprensiva dei trasferimenti. Quello che emerge è dunque uno scarsissimo interesse (se vale l'equazione *interesse = risorse impegnate*) verso i servizi orientati al contrasto di quel fenomeno crescente che va sotto il nome di esclusione sociale o povertà.

La tabella che segue ci riporta la situazione a livello di ambito. Da un rapido sguardo risulta chiaro che quasi la metà di questi non arriva neppure a quella soglia del 5% che il Piano Regionale 2004/2006 ha fissato come quota minima vincolata di risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali che dovrà essere destinata con i Piani di Zona

⁹ La loro incidenza è molto alta perché sono fra quelli in cui è stata realizzata l'esperienza del RMI, richiamata già in una precedente nota.

all'area povertà. In generale poi nessun ambito tocca la quota del 20% di spesa impiegata nel settore del contrasto alla povertà e solo una decina arrivano al 10%.

Il quadro che da queste poche analisi emerge è tutt'altro che rassicurante: ad un crescente e preoccupante aumento delle situazioni di povertà e disagio socio-economico nelle nostre città si assiste (almeno questa è la tendenza riscontrata dall'analisi del triennio in questione) ad un scarso investimento da parte in quei servizi ed interventi che proprio quelle situazioni tentano di andare a contrastare ed alleviare.

Tabella 1.6 – Incidenza percentuale della spesa media per l'area povertà sul totale della spesa sociale media degli ambiti territoriali pugliesi (solo risorse comunali) – Anni 2001/2003

MANDURIA	19,7%	BRINDISI	7,5%	VICO DEL GARGANO	3,2%
ALTAMURA	16,2%	TRANI	7,0%	TROIA	3,1%
MASSAFRA	12,7%	TERLIZZI	6,6%	GALLIPOLI	3,1%
MOLA DI BARI	12,1%	FASANO	6,4%	MANFREDONIA	2,7%
TARANTO	11,9%	LECCE	5,7%	CERIGNOLA	2,1%
MARTINA FRANCA	11,5%	MAGLIE	5,4%	ANDRIA	2,1%
SAN SEVERO	10,9%	CASARANO	5,1%	GROTTAGLIE	1,3%
BARLETTA	10,8%	MARGHERITA DI S.	5,0%	MOLFETTA	1,3%
GRUMO APPULA	10,7%	MARTANO	4,4%	BITONTO	1,1%
TRIGGIANO	10,0%	CONVERSANO	4,3%	GAGLIANO DEL CAPO	0,9%
NARDO'	9,8%	CAMPI SALENTINA	4,1%	POGGIARDO	0,7%
CANOSA DI PUGLIA	8,6%	GALATINA	3,9%	LUCERA	0,6%
GINOSA	8,5%	BARI	3,7%	GIOIA DEL COLLE	0,4%
SAN MARCO IN L.	8,2%	MESAGNE	3,7%	FOGGIA	0,1%
PUTIGNANO	7,9%	FRANCAVILLA FON.	3,3%		

1.3 Il contrasto alle "povertà" nelle altre aree di intervento

Accanto ai dati relativi alla spesa sostenuta dai Comuni pugliesi per quei servizi ed interventi rientranti chiaramente nell'area individuata come "contrasto alla povertà" è altrettanto utile osservare sinteticamente i dati di spesa relativi a quei servizi che pur

affidenti ad altre aree di intervento (minori, famiglia, anziani, ecc.) sono tuttavia riconducibili per tipologia, natura ed obiettivi alla stessa finalità.

A livello regionale tali servizi, una decina circa, hanno fatto registrare una spesa media totale pari poco meno di 15 milioni di euro con un incidenza di risorse proprie comunali pari ad oltre i due terzi del totale (poco meno di 11 milioni). L'incidenza della spesa sostenuta per la realizzazione di questi servizi, sul totale della spesa sociale sostenuta, si attesta intorno al 7-8%, sia che si consideri il totale delle risorse a disposizione sia che si analizzi la situazione relativa all'impiego delle sole risorse proprie comunali.

Per questi servizi, a differenza dei precedenti, i Comuni investono a prescindere dai trasferimenti. Si tratta di servizi più consolidati, per lo più contributi economici diretti o indiretti, assegnati a diverse categorie di utenza.

Rimandando per il dettaglio dei dati relativi a questi servizi all'Appendice Statistica, è utile ora soffermarci su un aspetto che unito a quanto detto nel paragrafo precedente offre già un interessante quadro della situazione inerente le politiche di contrasto alla povertà realizzate dai Comuni pugliesi negli anni precedenti l'avvio della riforma del welfare locale e l'elaborazione dei primi Piani Sociali di Zona. All'area del contrasto alle povertà è stato riservato un interesse del tutto scarso, salvo rari interventi, si pensi ad esempio al Reddito Minimo, che erano tuttavia limitati nel tempo e per quel che attiene la diffusione territoriale e necessitavano forse di una "rete territoriale" di appoggio in termini di ulteriori interventi promossi e di attori coinvolti che avrebbero potuto garantire un miglior raggiungimento degli obiettivi che quelle politiche si prefiggevano. Una rete di appoggio e di servizi ed interventi che, va ribadito, sembra del tutto assente visto che per lo più i servizi per la povertà nei nostri Comuni si sono limitati all'erogazione di contributi economici (continuativi o una tantum) erogati spesso al di fuori di una logica di Piano personalizzato di intervento e dunque utili per lo più come "soluzione - tampone" per le situazioni di urgenza che non come vero e proprio intervento efficace capace, se non di risolvere una situazione di povertà, almeno di invertire la tendenza di un percorso individuale o familiare che si mostrava a forte rischio di esclusione.

1.4 La spesa pro capite per i servizi e gli interventi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale al 2003

In sede di analisi dei dati di spesa relativi agli interventi e servizi sociali dei Comuni pugliesi, con particolare attenzione all'area del contrasto alle povertà, non si può prescindere da uno sguardo ai dati relativi alla spesa pro capite. A tal proposito, oltre a quanto riportato nel primo paragrafo¹⁰, si intende analizzare la situazione relativa all'anno 2003 con particolare attenzione al dato di spesa pro capite riferito ai servizi attivati per il contrasto alle povertà a prescindere dalla loro collocazione nelle diverse aree di intervento così come individuate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali.¹¹

Pare tuttavia utile, in via preliminare, riflettere sui dati relativi alla spesa sociale pro capite totale riferita all'anno 2003 anche al fine di confrontare il livello di spesa dei Comuni pugliesi con lo stesso dato riferito all'intero contesto nazionale¹².

Partiamo dicendo che in Italia nel 2003, mediamente, è stata registrata una spesa sociale comunale pro capite per interventi e servizi sociali di 91,3 euro. Tale valore medio nel caso pugliese è raggiunto (e superato per la verità) dalla sola città di Bari. Tutti gli altri ambiti territoriali fanno registrare una spesa pro capite inferiore che va da un valore minimo di 18,12 euro fino ad un massimo di 78,30 euro¹³. Più in particolare solo 13 ambiti territoriali su 44 hanno una spesa sociale pro capite, nell'anno 2003, che giunge quota 50 euro. Il dato risulta ancora più forte se si pensa che al Centro ed al Nord del Paese la media si alza (102 euro pro capiti spesi dai Comuni del Centro, 104 euro da quelli del Nord Ovest ed addirittura oltre 142 euro da quelli del Nord Est). A livello regionale tale media si attesta attorno ai 40 euro pro capiti e risulta tendenzialmente simile a quelle delle altre regioni meridionali ad eccezione della Calabria che fa registrare il dato di spesa più basso in assoluto.

¹⁰ Si intende solo richiamare l'analisi già condotta ed illustrata relativa alla spesa sociale totale pro capite dei Comuni riferita all'intero triennio.

¹¹ Ci si riferirà dunque al dato di spesa dei servizi inseriti nell'area identificata specificamente come "contrasto alle povertà" (la cosiddetta area G) unita a quella registrata per servizi che pur presenti in altre aree sono ascrivibili fra le azioni condotte al fine di contrastare fenomeni di esclusione sociale e povertà (si tratta di quei servizi di cui si è trattato nel paragrafo tre del presente capitolo).

¹² Per tale confronto si utilizzeranno i dati ricavabili dai lavori citati in nota in precedenza condotti dalla Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale, dall'Istat e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

¹³ Il dettaglio di questo dato per singolo ambito territoriale lo si può trovare nell'Appendice statistica.

Dopo questo sguardo d'insieme passiamo attraverso la tabella seguente ad illustrare la situazione degli ambiti territoriali pugliesi rispetto a quanto investito in tema di politiche di contrasto alla povertà. A fronte di un dato che a livello regionale appare assai basso (il valore della spesa pro capite per la povertà era nel 2003 di 11,25 euro) vi è un primo gruppo di ambiti territoriali (quelli della prima colonna a sinistra della tabella per intenderci) che fa registrare una spesa pro capite che supera comunque i 10 euro per arrivare ai 40,65 euro dell'ambito territoriale di Canosa. Va subito ricordato che alcuni di questi dati sono "influenzati" dalla, già più volte citata, sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento. Gli ambiti territoriali situati nella seconda e nella terza colonna sono tutti al di sotto del valore regionale fino ad arrivare a valori bassissimi prossimi allo zero.

Tabella 1.7 – Spesa pro capite per l'area povertà (servizi specifici dell'area "G" e servizi presenti anche in altre aree ma aventi stessa finalità) degli ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) – Anno 2003

CANOSA DI P.	€ 40,65	GROTTAGLIE	€ 10,94	MANDURIA	€ 7,39
MARGHERITA DI S.	€ 23,83	NARDO'	€ 10,86	GALATINA	€ 7,05
ANDRIA	€ 21,57	LECCE	€ 10,85	FASANO	€ 6,80
MOLFETTA	€ 21,09	MAGLIE	€ 10,80	TARANTO	€ 6,74
BARI	€ 18,38	BITONTO	€ 10,79	CAMPI SAL.	€ 6,55
TERLIZZI	€ 16,34	TRANI	€ 10,46	GINOSA	€ 6,50
MANFREDONIA	€ 15,83	VICO G.	€ 9,95	MARTANO	€ 6,46
SAN SEVERO	€ 15,55	BRINDISI	€ 8,65	TROIA	€ 6,38
TRIGGIANO	€ 15,55	CONVERSANO	€ 8,52	CASARANO	€ 5,56
MARTINA FR.	€ 15,28	FRANCAVILLA F.	€ 8,31	GALLIPOLI	€ 5,37
MOLA DI BARI	€ 15,21	PUTIGNANO	€ 8,21	GAGLIANO D. C.	€ 4,52
MASSAFRA	€ 14,90	GIOIA DEL COLLE	€ 8,04	CERIGNOLA	€ 3,55
GRUMO APPULA	€ 14,81	MESAGNE	€ 7,80	BARLETTA	€ 3,46
ALTAMURA	€ 13,24	SAN MARCO IN L.	€ 7,75	POGGIARDO	€ 3,18
LUCERA	€ 12,10	FOGGIA	€ 7,55	<i>Regione Puglia</i>	€ 11,25

Altro elemento di rilievo che è possibile assumere in questa sede è il dato relativo alla spesa pro capite per la povertà fatta registrare dai Comuni nel 2003 considerando le sole risorse proprie al netto dei trasferimenti. Mentre il dato precedente ci da, infatti, un'idea del livello di tutela dei cittadini residenti in Puglia (per ciascuno degli ambiti territoriali)

in tema di contrasto alle situazioni di povertà, questo secondo dato (riportato dettagliatamente per ciascun ambito nella tabella seguente), fornisce maggiori dettagli sulla propensione di spesa “propria” dei Comuni nell’area tematica in oggetto e dunque, con ogni probabilità, dell’interesse che ciascun di essi rivolge al tema della lotta alle situazioni di povertà¹⁴.

Anche in questo caso è possibile provare a formare dei gruppi di ambiti territoriali, anche se va detto subito che il dato che si registra è tendenzialmente davvero scarso. Il primo gruppo comprende sei ambiti la cui spesa pro capite per la povertà non scende al di sotto dei 7 euro, il secondo gruppo (da 4 a 6,99 euro) è composto da 12, il terzo ed ultimo raggruppa i restanti 26 ambiti la cui spesa si attesta su un valore bassissimo che non supera i 4 euro.

Tabella 1.8 – Spesa pro capite per l’area povertà (servizi specifici dell’area “G” e servizi presenti anche in altre aree ma aventi stessa finalità) degli ambiti territoriali pugliesi (solo risorse comunali) – Anno 2003

TRIGGIANO	€ 10,58	MAGLIE	€ 5,06	CONVERSANO	€ 3,16
CANOSA	€ 9,45	FRANCAVILLA F.	€ 4,55	GALLIPOLI	€ 3,11
MANFREDONIA	€ 9,22	CASARANO	€ 4,27	GIOIA DEL COLLE	€ 3,00
GRUMO APPULA	€ 8,23	MARTINA F.	€ 3,92	MARGHERITA DI S.	€ 2,80
ALTAMURA	€ 7,93	TERLIZZI	€ 3,91	MOLFETTA	€ 2,67
MASSAFRA	€ 7,40	PUTIGNANO	€ 3,85	GAGLIANO D.C.	€ 2,61
NARDO'	€ 6,87	GINOSA	€ 3,82	VICO G.	€ 2,59
TARANTO	€ 6,72	GALATINA	€ 3,65	FASANO	€ 2,40
GROTTAGLIE	€ 6,15	CAMPI SAL.	€ 3,64	TROIA	€ 2,29
BRINDISI	€ 6,10	BITONTO	€ 3,59	ANDRIA	€ 1,69
LECCE	€ 6,06	MARTANO	€ 3,49	CERIGNOLA	€ 1,46
MESAGNE	€ 5,99	BARLETTA	€ 3,46	POGGIARDO	€ 1,23
SAN SEVERO	€ 5,93	MANDURIA	€ 3,38	LUCERA	€ 0,70
MOLA DI BARI	€ 5,69	TRANI	€ 3,33	FOGGIA	€ 0,03
SAN MARCO IN L.	€ 5,25	BARI	€ 3,19	<i>Regione Puglia</i>	€ 4,47

¹⁴ Per avere un quadro maggiormente preciso sulla situazione, occorre leggere contestualmente il dato che si riporta con quello relativo all’incidenza percentuale della spesa per la povertà sul totale della spesa sociale richiamato in uno dei precedenti paragrafi.

Capitolo II

Gli interventi per il contrasto alle povertà

di Emanuele Pepe

2.1 Le componenti della spesa per le povertà

Dopo aver analizzato le caratteristiche della spesa sociale dei Comuni pugliesi per il contrasto alla povertà, in questo capitolo dedichiamo la nostra attenzione allo studio dei servizi e degli interventi attuati nella nostra regione.

Come già espresso nell'introduzione metodologica, la Regione Puglia, al fine di implementare l'impianto programmatico dei Piani sociali di Zona messo in campo con il Piano regionale delle Politiche sociali, ha costruito e diffuso un vero e proprio "nomenclatore sociale" dei servizi e degli interventi, utilizzato poi dai Comuni per il monitoraggio di quanto attuato nel campo dei servizi alla persona. In tema di contrasto alla povertà, tale strumento prevedeva le seguenti opzioni:

Tabella 2.1 – Nomenclatore regionale dei servizi/interventi in tema di contrasto alle povertà

COD.	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE
G1	<i>Contributi per l'affitto</i>	Intervento a carattere economico finalizzato al sostegno alle famiglie in difficoltà economica. Finalizzato a garantire il diritto alla casa, ha carattere temporaneo.
G2	<i>Alloggio sociale per adulti in difficoltà</i>	Struttura che offre una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di persone con difficoltà di carattere sociale prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.
G3	<i>Centro di pronta accoglienza per adulti</i>	Struttura residenziale a carattere comunitario destinata esclusivamente alle situazioni di emergenza.
G4	<i>Centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti</i>	Struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità completa e/o diurna a persone già o ancora sottoposte a misure restrittive della libertà personale. I tempi di permanenza nella struttura possono variare da pochi giorni per i permessi premio, ad un anno.
G5	<i>Intermediazione abitativa</i>	Servizi di consulenza per facilitare l'incontro tra domanda e offerta a vantaggio di nuclei familiari in condizioni di disagio economico ed abitativo.

G6	<i>Servizi e prestazioni per specifiche esigenze di prima necessità</i>	Servizio a carattere generalmente economico, ma non solo, è finalizzato a supportare le persone in difficoltà economica e sociale garantendo il soddisfacimento dei bisogni di prima necessità.
G7	<i>Esenzione Ticket sanitari</i>	Prestazione di tipo agevolativo per persone o famiglie in difficoltà economica, esenta i beneficiari dal pagamento del ticket sanitario.
G8	<i>Contributi economici per l'inserimento lavorativo detenuti e ex detenuti</i>	Prestazione a carattere economico finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti già o ancora sottoposti a misure restrittive della libertà personale.
G9	<i>Interventi di contrasto alla prostituzione coatta</i>	In integrazione con le Aziende Sanitarie ed il Terzo Settore interviene per la riduzione del danno, la gestione delle situazioni di emergenza e nel contribuire all'avvio di un dibattito politico sul problema della prostituzione. Possono anche essere strutture residenziali che attivano percorsi congiunti con le unità mobili di strada.
G10	<i>Interventi per la popolazione nomade</i>	Prestazioni e servizi a beneficio delle persone nomadi presenti sul territorio di riferimento.
G11	<i>Interventi abitativi d'emergenza</i>	Servizio finalizzato a contrastare situazioni di emergenza che negano il diritto alla casa.
G12	<i>Distribuzione pasti a domicilio</i>	Il servizio ha come finalità quella di supportare le persone che hanno difficoltà, in particolari periodi dell'anno o in particolari situazioni personali, nel provvedere in modo autonomo alla preparazione dei propri pasti, garantendo la permanenza nell'ambiente familiare e sociale.
G13	<i>Servizi docce e cambio abiti</i>	Il servizio docce e cambio abiti è finalizzato a soddisfare alcune necessità primarie delle persone che sono accolte: igiene e cura personale, cambio abiti, lavanderia. Il servizio è solitamente aperto in alcuni giorni fissi settimanali e, a richiesta, può mettere a disposizione anche il barbiere e il parrucchiere.
G14	<i>Pronto intervento sociale e unità mobile di strada</i>	Servizi a bassa soglia e di primo contatto attivati per rispondere in emergenza allo stato di bisogno dei soggetti svantaggiati. Questi servizi offrono azioni di sostegno ed ascolto alle persone senza fissa dimora ed indirizzano ai servizi primari. Spesso svolgono il proprio servizio direttamente in strada servendosi di un'unità mobile attrezzata per l'emergenza socio-sanitaria e per la distribuzione di coperte e viveri.
G15	<i>Servizio mensa</i>	Il servizio mensa consiste nel fornire tutti i giorni un pasto caldo alle persone che, per diverse motivazioni, hanno difficoltà nel provvedere in modo autonomo alla preparazione dei pasti. Il pasto può essere consumato in loco o portato altrove.
G16	<i>Servizio d'ascolto, sensibilizzazione, informazione</i>	Servizi a bassa soglia che svolgono attività di primo ascolto, informazione, orientamento, counselling e presa in carico per problematiche che fanno capo a differenti situazioni di difficoltà. Sono aperti anche a familiari, amici, associazioni, insegnanti.
G17	<i>Contributi economici diretti ad integrazione del reddito</i>	Contributi economici in forma diretta erogati, per un periodo massimo di 24 mesi, a singoli, generalmente d'età compresa tra i 18 ed i 65, che versano in condizione di disagio socio-economico, per contrastare l'emarginazione sociale e garantire il soddisfacimento dei bisogni primari. I contributi possono essere sia ordinari che straordinari, per fronteggiare improvvise ed impellenti esigenze economiche.
G18	<i>Contributi economici in forma indiretta</i>	Prestazioni a carattere economico erogate sotto forma di <i>voucher</i> e/o di buoni/acquisto per beni e/o servizi di prima necessità, dedicate alle persone in situazioni di disagio socio-economico.

G19	<i>Reddito Minimo d'Inserimento</i>	Misura generale di contrasto alla povertà, si rivolge alle persone in età lavorativa, non occupate ma abili al lavoro, cui sono richieste la disponibilità a frequentare corsi di formazione professionale e la disponibilità al lavoro, da documentare attraverso l'iscrizione all'ufficio di collocamento.
G20	<i>Assegno di assistenza</i>	Intervento di carattere economico a favore delle famiglie che garantiscono l'accoglienza e la cura di persone in difficoltà o prive di assistenza anche in condizioni di non autosufficienza e di minori in affidamento familiare.

Fonte: Regione Puglia – Nomenclatore dei servizi/interventi

Ciascun Comune pugliese, nell'elaborare il monitoraggio sulla propria spesa sociale nel triennio oggetto della rilevazione (2001-2003), ha dunque inserito i servizi e gli interventi messi in campo nelle voci appena esposte, consentendo un'analisi comparativa a livello regionale che costituisce l'oggetto del presente capitolo. La finalità è quella di studiare le caratteristiche del contrasto alle povertà del nostro territorio al 2003. Come dunque i nostri Comuni hanno inteso combattere il disagio socio-economico dei propri cittadini? Su quali servizi è stato effettuato il maggiore investimento di risorse?

2.2 I principali interventi sul territorio regionale

Nell'analizzare quindi le risposte che gli ambiti territoriali hanno dato ai bisogni del territorio in materia di povertà ed esclusione sociale, ci si è subito resi conto della maggiore significatività statistica di alcuni servizi rispetto ad altri.

In altre parole, quasi tutti i Comuni hanno investito sugli stessi servizi o interventi, corrispondenti a nove delle venti tipologie su menzionate (nello specifico: Contributi per l'affitto; Esenzione ticket sanitari; Contributi economici per l'inserimento lavorativo dei detenuti ed ex detenuti; Distribuzione pasti a domicilio; Servizio mensa; Servizio d'ascolto, sensibilizzazione e informazione; Contributi economici diretti ad integrazione del reddito; Contributi economici in forma indiretta; Reddito Minimo d'Inserimento).

Per dar conto di ciò, esporremo di seguito l'incidenza del totale della spesa effettuata per questi servizi sul totale di tutta la spesa dedicata al contrasto alla povertà.

Tabella 2.2 – Incidenza totale spesa per i servizi indicati su totale spesa per il contrasto alla povertà al 2003

AMBITI TERRITORIALI		% SPESA SERVIZI INDICATI/ SPESA POVERTA'
BA1	ANDRIA	99,1%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	100,0%
BA3	TERLIZZI	99,6%
BA4	BARLETTA	100,0%
BA5	TRANI	99,9%
BA6	MOLFETTA	100,0%
BA7	ALTAMURA	98,2%
BA8	GRUMO APPULA	92,5%
BA9	BITONTO	100,0%
BA10	TRIGGIANO	93,7%
BA11	MOLA DI BARI	99,3%
BA12	BARI	86,4%
BA13	CONVERSANO	99,2%
BA14	GIOIA DEL COLLE	100,0%
BA15	PUTIGNANO	100,0%
BR1	BRINDISI	96,5%
BR2	FASANO	99,8%
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	97,5%
BR4	MESAGNE	98,9%
FG1	SAN SEVERO	99,2%
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	100,0%
FG3	VICO DEL GARGANO	100,0%
FG4	MANFREDONIA	83,1%
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	100,0%
FG6	CERIGNOLA	89,1%
FG7	LUCERA	100,0%
FG8	TROIA	97,4%
FG9	FOGGIA	100,0%
LE1	LECCE	60,3%
LE2	CAMPI SALENTINA	99,7%
LE3	NARDO'	91,7%
LE4	MARTANO	100,0%
LE5	GALATINA	100,0%
LE6	GALLIPOLI	100,0%
LE7	MAGLIE	99,7%
LE8	POGGIARDO	89,6%
LE9	CASARANO	99,5%
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	97,4%
TA1	GINOSA	99,7%
TA2	MASSAFRA	97,8%
TA3	MARTINA FRANCA	95,8%
TA4	GROTTAGLIE	93,0%
TA5	MANDURIA	100,0%
TA6	TARANTO	84,3%
TOTALE REGIONE		94,4%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

Come è possibile notare dai dati su riportati, a livello regionale i servizi indicati “coprono” il 94,4% della spesa complessivamente sostenuta per tutti gli interventi di contrasto alla povertà attuati nel 2003 in tutto il territorio regionale. Ancora, oltre un terzo degli ambiti territoriali pugliesi (pari a 15 su 44) hanno tutta la loro spesa su questi servizi/interventi e nessuno, con la sola eccezione dei Comuni dell’ambito territoriale di Lecce (di cui si darà conto più avanti), scende al di sotto dell’83,1% di Manfredonia.

Inoltre, risulta molto interessante guardare all’interno dei singoli servizi prescelti per osservarne le caratteristiche di fondo. Il quadro statistico interno a questo ristretto universo di prestazioni, infatti, comincia a divenire predittivo dello “stato di salute” del nostro welfare regionale in tema di contrasto alla povertà.

Tabella 2.3 – Incidenza della spesa per i servizi indicati sul totale della spesa per il contrasto alla povertà al 2003

	G1	G7	G8	G12	G15	G16	G17	G18	G19
	<i>Contributi per l'affitto</i>	<i>Esenzione ticket sanitari</i>	<i>Contr. econ. Inserim. lav. detenuti ed ex det.</i>	<i>Distribuzione pasti a domicilio</i>	<i>Servizio mensa</i>	<i>Servizio d'ascolto sensibili lizzaz., inform..</i>	<i>Contributi economici diretti ad integrazione del reddito</i>	<i>Contributi economici in forma indiretta</i>	<i>RMI</i>
TOTALE REGIONE	64,0%	0,3%	0,7%	1,1%	1,2%	1,0%	13,5%	2,3%	10,2%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

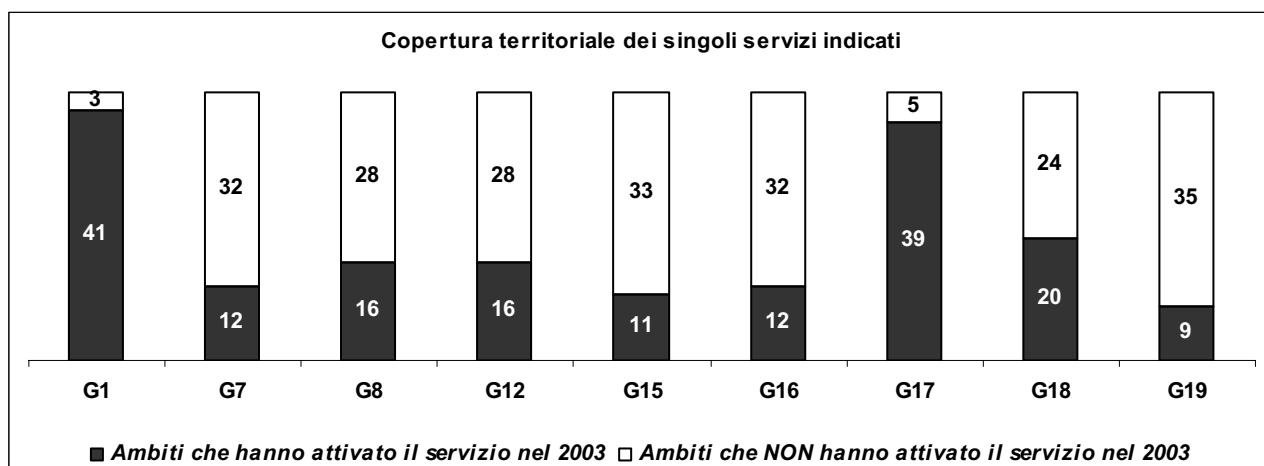
Come è possibile notare dalla tabella sopra esposta, non solo è possibile affermare che l’insieme dei servizi su citati costituisce la quasi totalità delle opzioni scelte dai territori per far fronte ai fenomeni di disagio socio-economico e di esclusione presenti, ma anche che questa evenienza è dovuta principalmente ad alcune delle tipologie su citate, e non a tutte. Tra di esse, spicca con grande forza il primo servizio indicato (contributi per l’affitto), che assorbe da solo a livello regionale il 64% delle risorse complessivamente spese per il contrasto alla povertà. Se inoltre escludiamo quel 10% relativo al Reddito Minimo di Inserimento (sperimentazione di ingente portata economica che ha interessato solo alcuni dei nostri ambiti territoriali e, comunque, esaurita), notiamo come restino solo

i contributi economici diretti ad integrazione del reddito ad assumere una certa rilevanza nella nostra regione. Il 13,5% delle risorse spese per il contrasto alla povertà è andato infatti in questa direzione. Oltre a questo, resta ben poco, se si osserva che le restanti sei tipologie di interventi incidono tutte insieme solo per il 6,6% della spesa complessiva.

Comincia dunque ad emergere una prima caratteristica fondante del nostro sistema di contrasto alla povertà e all'esclusione. Se con il primo livello di analisi abbiamo rilevato la scarsa (o assente) significatività di interventi non meramente economici (si pensi agli Alloggi sociali o ai Centri di pronta accoglienza per adulti in difficoltà, per detenuti ed ex detenuti; l'Intermediazione abitativa; gli Interventi di contrasto alla prostituzione coatta; i Servizi docce e cambio abiti; il Pronto intervento sociale e l'unità mobile di strada; l'Assegno di assistenza per le famiglie affidatarie o che hanno in carico un soggetto non autosufficiente) e con il secondo il relativo "schiacciamento" verso i contributi economici (vincolati all'affitto o diretti ad integrazione del reddito), non possiamo che constatare l'affermarsi generalizzato di una logica d'intervento basata esclusivamente sulle "prestazioni" economiche e non sui "servizi" alla persona. I nostri comuni, in altre parole, hanno preferito investire *tout court* in strumenti di sostegno economico di tipo "riparativo", che forniscano un sollievo temporaneo alle persone in difficoltà, invece che in misure "preventive" di inclusione sociale. Non essendo in possesso dei dati relativi, che questa strategia possa aver influito, in termini di impatto, sui percorsi di depauperizzazione personale e familiare dei beneficiari, esula dai compiti e dalle finalità del presente lavoro.

Infine, come illustra il grafico seguente, si è tenuto conto di un'altra categoria d'analisi, concernente il grado di "copertura territoriale" dei servizi descritti.

Grafico 2.1 – Copertura territoriale dei singoli servizi indicati al 2003



Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

Come emerge dal quadro d'insieme su esposto, si conferma la diffusione delle misure riguardanti i contributi per l'affitto (G1) e ad integrazione del reddito (G17), attivati nel 2003 da quasi tutti gli ambiti territoriali, mentre si conferma la limitatezza territoriale del Reddito Minimo di Inserimento (G19) e lo scarso ricorso ad altre tipologie di intervento, con la sola eccezione dei contributi economici in forma indiretta, presente in quasi la metà dei nostri ambiti.

Alla luce delle risultanze empiriche dei dati appena esposti, sembra possibile ormai affermare come le scelte strategiche delle nostre politiche di contrasto alla povertà si siano basate o su input provenienti dal Governo nazionale (è il caso dei contributi per l'affitto, oggetto di specifici finanziamenti) o su misure comunque di sostegno al reddito. Ogni territorio ha successivamente indirizzato la parte restante del budget a disposizione su diverse tipologie d'intervento.

Dopo aver illustrato il quadro d'insieme della situazione a livello regionale, nel paragrafo successivo esporremo il dettaglio per singoli ambiti territoriali.

2.3 Analisi per ambiti territoriali

Invece di procedere ad una sterile rassegna di tutti gli ambiti territoriali, che a nostro avviso avrebbe prodotto scarsa comparabilità e quindi confusione, in questa sede si è optato per una suddivisione delle unità di rilevazione per idealtipi, raggruppando gli ambiti per similarità di caratteristiche. Come si vedrà più avanti, infatti, la situazione di dettaglio di molti ambiti territoriali risulta coerente con la caratterizzazione di “modelli” interpretativi congiunti che possano dar conto delle specificità di ogni territorio.

2.3.1 Gli “oltranzisti”

In coerenza con quanto pocanzi affermato, dai dati raccolti circa la composizione della spesa sociale in tema di contrasto alla povertà e all’esclusione, un primo elemento si contraddistingue per la sua capacità di caratterizzare un sotto-universo, quello cioè relativo agli ambiti territoriali che nel 2003 si sono limitati del tutto o quasi del tutto ad erogare contributi economici per l’affitto (G1) e ad integrazione del reddito (G17). Come illustra la tabella sottostante, tale situazione riguarda circa un terzo degli ambiti (14 su 44).

Tabella 2.4 – Dettaglio situazione spesa al 2003 di contrasto alla povertà di alcuni degli ambiti territoriali pugliesi

AMBITI TERRITORIALI		G1	G17	ALTRI SERVIZI
		<i>Contributi per l'affitto</i>	<i>Contributi economici diretti ad integrazione del reddito</i>	
BA6	MOLFETTA	97,3%	0,0%	2,7%
BA8	GRUMO APPULA	65,4%	26,1%	1,0%
BA9	BITONTO	96,8%	2,5%	0,7%
BA12	BARI	76,9%	9,0%	0,6%
BA14	GIOIA DEL COLLE	97,1%	2,6%	0,2%
BR2	FASANO	73,0%	25,2%	1,6%
FG4	MANFREDONIA	82,2%	0,0%	0,8%
FG6	CERIGNOLA	80,2%	8,8%	0,0%
FG7	LUCERA	99,0%	1,0%	0,0%
LE2	CAMPI SALENTINA	85,4%	10,6%	3,7%
LE6	GALLIPOLI	60,9%	38,6%	0,5%
LE8	POGGIARDO	33,5%	55,6%	0,4%
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	86,5%	10,9%	0,0%
TA1	GINOSA	46,0%	53,7%	0,0%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

Il criterio utilizzato per la formazione del sotto-universo di riferimento è stato di raggruppare quegli ambiti che non hanno speso più del 5% della spesa complessiva per il contrasto alla povertà per servizi diversi dai due citati in precedenza. Al proprio interno, tuttavia, occorre evidenziare come si presenti una situazione abbastanza eterogenea, secondo due diverse categorie d'analisi:

- ⇒ Vi sono ambiti territoriali che non hanno attivato nulla se non i contributi su menzionati (Cerignola, Lucera, Gagliano del Capo, Ginosa in provincia di Taranto) e territori in cui, per quanto con incidenze molto basse, si è fatto anche altro.
- ⇒ Vi sono ambiti territoriali in cui la grande parte della spesa è stata indirizzata verso l'erogazione di contributi per l'affitto (è il caso di Molfetta, Bitonto, Gioia del Colle, Lucera) a discapito dei contributi diretti ad integrazione del reddito e ambiti in cui è accaduto il contrario (Poggiardo e Ginosa su tutti).

2.3.1 I "fantasiosi"

Differentemente dagli esempi illustrati pocanzi, in questo gruppo abbiamo inserito gli ambiti che presentano incidenze abbastanza significative di servizi diversi dai contributi per l'affitto e ad integrazione del reddito. Si tratta di 11 casi su 44, pari al 25% degli ambiti territoriali presenti nella nostra regione.

Tabella 2.5 – Dettaglio situazione spesa al 2003 di contrasto alla povertà di alcuni degli ambiti territoriali pugliesi

AMBITI TERRITORIALI		G7	G8	G12	G15	G16	G18	TOTALE altri servizi
		<i>Esenzione ticket sanitari</i>	<i>Contr. econ. Inserim. lav. detenuti ed ex det.</i>	<i>Distribuzione pasti a domicilio</i>	<i>Servizio mensa</i>	<i>Servizio d'ascolto, servizi sensibilizz., informaz.</i>	<i>Contributi economici in forma indiretta</i>	
BA7	ALTAMURA	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	2,3%	22,0%	25,6%
BA10	TRIGGIANO	0,2%	1,3%	2,6%	0,0%	0,0%	2,5%	6,7%
BA13	CONVERSANO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,6%	8,6%
BA15	PUTIGNANO	0,5%	3,5%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	5,5%
FG3	VICO DEL G.	0,0%	2,5%	0,0%	1,5%	0,0%	6,3%	10,3%
FG8	TROIA	0,2%	3,4%	3,5%	0,0%	0,8%	0,4%	8,4%
LE3	NARDO'	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%	7,8%
LE9	CASARANO	2,8%	2,8%	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%	9,9%
TA2	MASSAFRA	0,0%	3,1%	0,0%	0,0%	2,2%	2,8%	8,1%
TA4	GROTTAGLIE	0,0%	0,1%	1,8%	3,6%	3,0%	4,8%	13,3%
TA6	TARANTO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	13,6%	13,6%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

Anche in questo caso, occorre però fare una doverosa precisazione. Se il criterio generale era di racchiudere nel seguente profilo valori percentuali compresi tra il 5% ed il 10%, in un secondo momento si è ritenuto utile inserire anche le situazioni in cui le alte incidenze erano legate all'erogazione di contributi economici in forma indiretta (G18), nell'assunto che tale servizio presenti un basso grado di differenziazione rispetto ai "soliti" contributi per l'affitto p ad integrazione del reddito. Tale profilo può così distinguersi in:

- ⇒ ambiti che hanno accompagnato il mero trasferimento monetario a forme indirette di sostegno economico (è il caso di Altamura, Taranto, Conversano e, in misura minore, Vico del Gargano e Nardò)
- ⇒ ambiti che, per quanto con una quota di risorse relativamente bassa rispetto al totale, hanno attivato interventi "diversi" dai contributi più volte citati, o vincolandone il beneficio ai detenuti o ex detenuti (Putignano, Vico del Gargano, Troia, Casarano, Massafra) o sotto forma di esenzione dal pagamento dei ticket sanitari (Nardò e di nuovo Casarano), o ancora mettendo su veri e propri "servizi" (distribuzione pasti a domicilio e/o servizio mensa nel caso di Troia, Casarano, Grottaglie e, in misura inferiore, Altamura, Triggiano, Putignano, Vico del Gargano; servizi di ascolto, sensibilizzazione e informazione nel caso di Altamura, Massafra e Grottaglie).

2.3.2 Gli "sperimentatori"

Nel corso del 2003 ci sono invece degli ambiti territoriali che si sono contraddistinti per aver quantomeno cercato di battere strade diverse rispetto all'erogazione di contributi economici. Tra di essi, merita una particolare menzione l'ambito di Lecce che, come visto in precedenza, registra un'incidenza di tutti i servizi selezionati in questa sede pari solo al 60,3%, contro un valore minimo registrato a Manfredonia dell'83,1%. Una simile diversità si spiega con il forte investimento fatto dai Comuni di quell'ambito nei servizi di contrasto alla prostituzione coatta (coperto con il 18,9% delle risorse complessivamente spesa per il contrasto alla povertà) e di aiuto alla popolazione nomade (con impegno finanziario equivalente al 20,6% del totale).

In misura inferiore a quel territorio, e comunque nell'ambito dei servizi presi in considerazione in questa sede, non mancano tuttavia ambiti territoriali che si segnalano

per alte percentuali di finanziamento per servizi diversi dai contributi per l'affitto e ad integrazione del reddito. Una simile specificità riguarda in particolare quasi un terzo dei nostri territori (13 ambiti su 44).

Tab. 2.6 – Dettaglio situazione spesa al 2003 di contrasto alla povertà di alcuni degli ambiti territoriali pugliesi

AMBITI TERRITORIALI		G7	G8	G12	G15	G16	TOTALE altri servizi
		<i>Esenzione ticket sanitari</i>	<i>Contr. econ. Inserim. lav. detenuti ed ex det.</i>	<i>Distribuzione pasti a domicilio</i>	<i>Servizio mensa</i>	<i>Servizio d'ascolto, sensibilizz., informaz.</i>	
BA4	BARLETTA	0,0%	0,0%	0,0%	40,2%	0,0%	40,2%
BA5	TRANI	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,6%	5,6%
BA11	MOLA DI BARI	0,0%	5,0%	1,0%	0,0%	7,9%	14,3%
BR1	BRINDISI	0,0%	0,0%	6,8%	0,0%	0,0%	6,8%
BR3	FRANCAVILLA F.	0,0%	0,0%	14,6%	1,0%	0,0%	15,7%
BR4	MESAGNE	0,0%	0,0%	1,8%	0,0%	12,4%	14,6%
FG1	SAN SEVERO	0,5%	0,0%	6,6%	2,0%	3,1%	12,6%
FG2	S. MARCO IN L.	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	19,0%
LE4	MARTANO	5,3%	0,0%	5,5%	23,6%	0,0%	34,4%
LE5	GALATINA	0,0%	0,0%	15,3%	0,0%	0,0%	15,3%
LE7	MAGLIE	1,2%	4,2%	11,1%	4,2%	0,0%	20,7%
TA3	MARTINA FR.	0,0%	0,5%	0,0%	18,9%	2,9%	22,6%
TA5	MANDURIA	0,8%	10,0%	4,6%	0,0%	0,0%	15,5%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

In coerenza con i raggruppamenti precedenti, il criterio utilizzato riguarda l'inserimento in caso di incidenze superiori ai cinque punti percentuali. Operando in questo modo, è possibile evidenziare alcune sperimentazioni isolate su alcune tipologie d'intervento:

- ⇒ Martano nell'esenzione dei ticket sanitari;
- ⇒ Mola di Bari e Manduria sui contributi economici per l'inserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti;
- ⇒ Brindisi, Francavilla Fontana, San Severo, ancora Martano, Galatina e Maglie per la distribuzione di pasti a domicilio;
- ⇒ Barletta, Martano e Martina Franca per il servizio mensa;
- ⇒ Trani, Mola di Bari, Mesagne e San Marco in Lamis per il servizio d'ascolto, sensibilizzazione ed informazione.

2.3.3 “Quelli del RMI”

Un ultimo profilo individuabile riguarda invece la ristretta cerchia dei territorio che hanno potuto beneficiare dei finanziamenti messi a disposizione per l’attuazione del Reddito Minimo di Inserimento. La particolarità di questo strumento d’intervento è così elevata da aver suggerito una loro classificazione specifica.

Tabella 2.7 – Dettaglio situazione spesa al 2003 di contrasto alla povertà di alcuni degli ambiti territoriali pugliesi

AMBITI TERRITORIALI		G1	G17	G19	ALTRI SERVIZI
		<i>Contributi per l'affitto</i>	<i>Contributi econ. diretti ad integraz. del reddito</i>	<i>RMI</i>	
BA1	ANDRIA	70,8%	0,0%	28,3%	0,0%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	9,6%	0,0%	90,4%	0,0%
BA3	TERLIZZI	85,6%	6,8%	3,6%	3,6%
BA4	BARLETTA	0,0%	15,0%	44,8%	40,2%
BA5	TRANI	81,3%	10,1%	2,9%	5,6%
BA9	BITONTO	96,8%	2,5%	0,4%	0,3%
BA11	MOLA DI BARI	69,2%	10,4%	5,3%	14,3%
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	20,4%	2,3%	76,0%	1,3%
FG9	FOGGIA	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%

Fonte: elaborazione su schede D/2 presentate dai Comuni pugliesi alla Regione Puglia

Anche in quest’ultimo caso, è possibile notare una pluralità di situazioni, se si tiene conto del fatto che l’incidenza della spesa per questo intervento presenta un *range* che va dallo 0,4% di Bitonto al 100% della città di Foggia.

Capitolo III

La spesa per il contrasto alle povertà programmata con i PdZ

di Piero D'Argento

3.1 La spesa sociale totale programmata (e la compartecipazione dei Comuni)

Con l'approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2004-2006¹⁵ la Regione Puglia ha indicato anche gli elementi essenziali della programmazione finanziaria locale relativa alla definizione dei Piani di Zona, individuando le risorse che confluiscono nel Fondo Unico di Ambito, strumento indispensabile per la gestione associata dei servizi sociali a livello locale.

Tra gli impegni specifici che gli Enti locali assumono con l'approvazione dell'accordo di programma relativo ai Piani Sociali di Zona particolare rilievo è riservato a quelli relativi al finanziamento di tutte le aree prioritarie indicate dallo stesso Piano regionale, compresa l'area degli interventi e dei servizi di contrasto alla povertà, alla quale vanno destinate risorse economiche nella misura minima del 5% delle risorse complessive allocate con il Piano di Zona.

Contestualmente all'approvazione dei Piani di Zona la Regione Puglia trasferisce ai Comuni le risorse relative al Fondo Nazionale delle Politiche Sociali 2001-2003 (d'ora in poi FNPS) e le risorse del Fondo globale regionale 2004 (d'ora in poi FGSA), cui si aggiungono le risorse ASL per il cofinanziamento dei servizi dell'area dell'integrazione socio-sanitaria e le risorse proprie dei Comuni, al netto dei trasferimenti e determinate nella misura minima della spesa sociale media del triennio 2001-2003. Una misura, quest'ultima, che dovrà progressivamente adattarsi, nel triennio di vigenza del Piano Sociale di Zona (2005-2007), a quella del Comune che presenterà la spesa sociale annua media pro capite più alta fra i tutti i Comuni dell'ambito: una previsione impegnativa per gli Enti locali pugliesi, finalizzata a rendere gradualmente omogenea la spesa sociale pro capite sul territorio regionale, anche nella prospettiva della definizione dei livelli essenziali di assistenza.

¹⁵ Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2004, n. 1104.

L'indicazione delle risorse proprie comunali poste a cofinanziamento del Piano di Zona comprende anche il costo del personale imputato alla funzione servizi sociali, stimato sul valore medio annuo. Le linee guida regionali per la stesura dei Piani di Zona indicavano la necessità che i Piani di Zona fossero finanziati dai Comuni con risorse proprie nella misura minima del 20% della quota di FNPS assegnata ad ognuno di essi, riservando eventualmente le altre risorse residuali (ma in molti casi cospicue) al finanziamento di interventi e servizi *extra piano*: si è valutato, infatti, che in questa prima fase di transizione verso un sistema regionale di interventi e servizi più strutturato ed omogeneo i Comuni avrebbero potuto manifestare l'esigenza di mantenere alcuni interventi e servizi a titolarità propria, fuori dalla gestione associata, e pertanto si è conservata la possibilità di definire un quadro minimo d'interventi (ma come abbiamo già detto, spesso significativo) con una programmazione finanziaria separata, inserita nel Piano di Zona a mero scopo conoscitivo (scheda C).

Tale previsione ha prodotto una programmazione finanziaria significativamente eterogenea fra i diversi ambiti territoriali, che schematicamente può essere così riassumibile:

- ambiti territoriali composti da un unico Comune che hanno presentato un Piano di Zona comprensivo di tutti gli interventi e i servizi sociali attivati e programmati sul proprio territorio, con una scheda finanziaria (scheda A) che comprende complessivamente tutte, o la gran parte, delle risorse economiche e finanziarie destinate alla sistema locale dei servizi, compresa la totalità delle risorse proprie determinata con le modalità previste dall'indirizzo regionale;
- ambiti territoriali composti da più Comuni che hanno presentato un Piano di Zona comprensivo di tutti gli interventi e i servizi sociali attivati sul proprio territorio, avendo deciso di destinare tutte le risorse proprie alla gestione d'ambito, con una scheda finanziaria (scheda A) che comprende complessivamente tutte le risorse economiche e finanziarie destinate alla sistema locale dei servizi, compresa la totalità delle risorse proprie determinata con le modalità previste dall'indirizzo regionale;
- ambiti territoriali composti da più Comuni che hanno presentato un Piano di Zona cofinanziato con risorse proprie in una percentuale maggiore del 20% minimo

previsto dalla linee guida regionali e che, pertanto, hanno allegato una scheda finanziaria (scheda C) relativa ai servizi *extra piano*;

- ambiti territoriali composti da più Comuni che hanno presentato un Piano di Zona cofinanziato con risorse proprie nella percentuale minima del 20% prevista dalla linee guida regionali e che, pertanto, hanno allegato una scheda finanziaria (scheda C) relativa ai servizi *extra piano*.

Tale situazione rende estremamente difficile la comparazione dei dati finanziari delle programmazioni locali, pur restituendo una significativa fotografia in ordine alle scelte di gestione associata compiute dai Comuni pugliesi¹⁶.

I dati che vengono presentati in questo lavoro hanno pertanto come esclusiva finalità quella di fotografare le scelte degli ambiti territoriali in ordine alle risorse attribuite, nella programmazione finanziaria, alla gestione associata degli interventi e dei servizi dell'area contrasto alla povertà e l'incidenza delle stesse rispetto alle risorse complessive, con **esclusivo riferimento a quelle programmate nel Piano di Zona**, escluse pertanto quelle riservate alla gestione comunale (scheda C) che in molti casi sono significativamente maggiori, nonostante il Piano Regionale delle Politiche Sociali le indicasse come tendenzialmente residuali, in ordine alla necessità di graduare nel periodo di vigenza del primo Piano di Zona il passaggio alla gestione associata dei servizi sul territorio dell'ambito. Se ne può dedurre che molti Comuni pugliesi abbiano scelto un approccio prudente (se non una vera e propria resistenza) al processo di cambiamento amministrativo disegnato dalla riforma del sistema regionale di welfare, in uno dei suoi aspetti di maggior rilievo, la gestione associata. Si tratta di un elemento di criticità che è comune, con le dovute differenze e le specifiche peculiarità, a tutte le regioni italiane impegnate in questi anni nell'attuazione della riforma, ed ancora non opportunamente studiato.

¹⁶ A tal proposito è utile evidenziare il fatto che l'obiettivo della gestione associata era esplicitamente previsto dalla legge regionale 25 agosto 2003, n. 17 ed è confermato dalla legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 che ha abrogato la precedente: il Piano Regionale delle Politiche Sociali definisce obbligatoria la gestione associata per gli ambiti territoriali formati da Comuni con popolazione pari o inferiore ai 10.000 abitanti, sostenendola con specifici incentivi finanziari. Per gli ambiti territoriali formati da Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti la gestione associata è promossa ed incentivata con una significativa dotazione di risorse premiali, pari a circa 12 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'economia del presente lavoro tale constatazione spiega le rilevanti differenze che l'elaborazione dei dati finanziari presenta, che in ogni caso può essere solo parzialmente spiegata in ordine ai motivi evidenziati.

Nel calcolo delle risorse poste a compartecipazione nei Piani di Zona, e di conseguenza nelle elaborazioni successive relative all'area oggetto di analisi, gli ambiti territoriali monocomunali (Bari, Foggia, Taranto, Andria, Barletta) presenteranno pertanto valori tendenzialmente maggiori, come pure gli ambiti territoriali a gestione associata obbligatoria (cfr. nota 2): San Severo, Vico del Gargano, Cerignola, Lucera e Troia, per la provincia di Foggia, Lecce, Martano, Galatina, Gallipoli, Maglie, Poggiardo, Casarano e Gagliano del Capo, per la provincia di Lecce, Grottaglie e Mandria per la provincia di Taranto. Per questi ultimi le differenze sono già molto indicative in riferimento alla dimensione economica che assume la scelta della gestione associata: pur essendo ambiti obbligati alla gestione associata anche per loro era possibile, in via transitoria, continuare a gestire risorse economiche, entro i limiti indicati, su scala comunale.

Lo stesso vale per gli ambiti territoriali non obbligati, che pure in alcuni casi hanno scelto di impegnare risorse cospicue nella gestione associata dei servizi.

Infine è appena il caso di evidenziare che le scelte compiute in sede di programmazione devono poi essere confermate, e verificate da parte della Regione Puglia, in sede di gestione effettiva. In attesa che prenda avvio il percorso di monitoraggio e valutazione di questa prima fase di programmazione sociale in Puglia, le prime verifiche in corso mostrano come a volte tali scelte non sempre sono seguite effettivamente da modalità operative coerenti, anche a causa del già citato ritardo con il quale la progettazione esecutiva va completandosi sul territorio regionale.

Riassumendo quindi la spesa totale programmata nei Piani di Zona è formata complessivamente da:

- le risorse del FNPS annualità 2001-2003;
- le risorse del FGSA, annualità 2005;
- le risorse proprie dei Comuni, al netto dei trasferimenti, calcolate in misura variabile, come da indicazioni regionali;
- le risorse delle ASL, poste a cofinanziamento per l'area dei servizi ad integrazione socio-sanitaria;

- altre risorse pubbliche o private, derivanti da interventi e programmi specifici, anche finanziati dall'Unione Europea.

Nelle tabelle elaborate ai fini della presente pubblicazione sono state escluse dal calcolo le risorse dell'area dei servizi ad integrazione sociosanitaria, perché alla data di stesura del presente lavoro non tutte le Aziende Sanitarie Locali hanno ancora provveduto a definire la propria quota di compartecipazione. Si evidenzia a tal proposito che gli ambiti territoriali pugliesi hanno accumulato un grande ritardo nella definizione dei Piani di Zona, che andavano presentati per l'approvazione definitiva entro dicembre 2004 e attivati nei primi mesi del 2005, un ritardo che incide in maniera significativa sulla programmazione e l'attivazione dei servizi, modificandone anche le previsioni finanziarie. La prima tabella (Tab 1) mostra la spesa complessivamente destinata ai Piani di Zona, articolata per ambito territoriale, e la spesa comunale (risorse proprie) con la relativa incidenza percentuale.

Tabella 3.1 – Spesa complessiva PdZ e risorse comunali

Provincia	Ambito	Tot. risorse	Tot risorse comunali	Incidenza % delle risorse comunali sul totale delle risorse del PdZ
BARI	Andria	€ 9.898.170,47	€ 6.400.788,03	64,7%
BARI	Canosa di Puglia	€ 2.140.588,25	€ 797.490,51	37,3%
BARI	Terlizzi (Corato)	€ 3.017.078,28	€ 826.760,26	27,4%
BARI	Barletta	€ 12.701.860,06	€ 8.886.408,75	70,0%
BARI	Trani	€ 7.595.696,63	€ 4.582.690,54	60,3%
BARI	Molfetta	€ 2.513.634,13	€ 599.228,28	23,8%
BARI	Altamura	€ 14.782.720,00	€ 10.047.016,75	68,0%
BARI	Grumo Appula	€ 3.056.079,63	€ 473.464,20	15,5%
BARI	Bitonto	€ 3.175.111,94	€ 516.299,67	16,3%
BARI	Triggiano	€ 2.562.938,88	€ 648.024,00	25,3%
BARI	Mola di Bari	€ 1.705.202,04	€ 281.760,76	16,5%
BARI	B a r i	€ 76.069.771,54	€ 64.577.528,82	84,9%
BARI	Conversano	€ 2.266.368,30	€ 321.798,83	14,2%
BARI	Gioia del Colle	€ 1.987.333,79	€ 311.504,78	15,7%
BARI	Putignano	€ 2.399.291,75	€ 341.865,29	14,2%
BRINDISI	B r i n d i s i	€ 2.298.482,28	€ 320.268,55	13,9%
BRINDISI	Fasano	€ 4.854.869,50	€ 2.609.045,22	53,7%
BRINDISI	Francavilla Fontana	€ 3.681.741,62	€ 680.722,57	18,5%
BRINDISI	Mesagne	€ 2.937.331,18	€ 445.403,34	15,2%
FOGGIA	San Severo	€ 11.630.070,86	€ 7.528.423,00	64,7%
FOGGIA	San Marco in Lamis	€ 6.629.277,25	€ 4.860.554,60	73,3%
FOGGIA	Vico del Gargano	€ 2.576.957,88	€ 882.812,78	34,3%
FOGGIA	Manfredonia	€ 5.229.884,02	€ 2.759.719,54	52,8%
FOGGIA	Margherita di S.	€ 1.607.973,07	€ 179.119,84	11,1%
FOGGIA	Cerignola	€ 3.763.920,18	€ 452.645,00	12,0%
FOGGIA	Lucera	€ 2.941.594,63	€ 454.090,97	15,4%
FOGGIA	Troia	€ 2.694.248,16	€ 492.041,93	18,3%
FOGGIA	F o g g i a	€ 9.970.827,44	€ 5.800.000,00	58,2%
LECCE	L e c c e	€ 4.992.001,23	€ 552.738,55	11,1%
LECCE	Campi Salentina	€ 2.759.079,77	€ 353.116,23	12,8%
LECCE	Nardò	€ 2.730.471,94	€ 335.749,13	12,3%
LECCE	Martano	€ 2.412.251,16	€ 238.614,57	9,9%
LECCE	Galatina	€ 2.150.678,72	€ 269.381,45	12,5%
LECCE	Gallipoli	€ 2.508.123,13	€ 310.275,96	12,4%
LECCE	Maglie	€ 2.755.245,07	€ 420.154,27	15,2%
LECCE	Poggiardo	€ 1.983.291,74	€ 233.892,54	11,8%
LECCE	Casarano	€ 2.467.243,54	€ 317.090,58	12,9%
LECCE	Gagliano del Capo	€ 3.272.718,51	€ 393.896,63	12,0%
TARANTO	Ginosa	€ 1.506.614,60	€ 206.049,52	13,7%
TARANTO	Massafra	€ 2.716.610,59	€ 911.236,57	33,5%

TARANTO	Martina Franca	€ 1.694.001,26	€ 247.314,78	14,6%
TARANTO	Grottaglie	€ 4.601.109,58	€ 2.607.026,00	56,7%
TARANTO	Manduria	€ 2.496.709,92	€ 313.438,63	12,6%
TARANTO	T a r a n t o	€ 21.968.508,99	€ 9.500.022,55	43,2%

TOTALE REGIONE	€	€
	269.703.683,51	144.287.474,77

3.2 La spesa programmata per la povertà (incidenza sul totale)

Le linee guida regionali per la stesura dei Piani di Zona indicano la necessità di definire alcune finalizzazioni destinando le risorse finanziarie alle aree di intervento previsti dal Piano regionale con specifiche finalizzazioni che coprono l'80% delle risorse complessive del FNPS 2001-2003. Si tratta di una scelta giustificata dall'esigenza di dare attuazione agli obiettivi strategici e rispettare le priorità indicate dal Piano regionale, cercando di garantire una articolazione omogenea di servizi ed interventi sul territorio regionale.

Ai Comuni Il Piano regionale riserva la possibilità di utilizzare le risorse residue assegnate, pari al 20% complessivo del FNPS 2001-2003, per potenziare le specifiche aree d'intervento con riferimento a specifici bisogni territoriali, ovvero per affrontare altre priorità d'intervento evidenziate nel territorio di riferimento. Va specificato che il vincolo andava applicato esclusivamente alle risorse del FNPS, mentre i Comuni potevano disporre senza nessun obbligo l'allocazione delle altre risorse afferenti al Piano di Zona, ed in particolare le risorse proprie comunali e quelle derivanti dal FGSA regionale.

Il quadro complessivo delle finalizzazioni, espresse in percentuale, per ognuna delle aree d'intervento, è indicato nella seguente tabella (Tab. 2).

Tabella 3.2 – La riserva di risorse FNPS 2001-2003 del Piano Regionale delle Politiche Sociali per aree prioritarie

Aree prioritarie di intervento	Quota <u>minima</u> di risorse del FNPS da dedicare nel Piano Sociale di Zona
Responsabilità familiari	8%
Politiche per i minori Lotta all'abuso e maltrattamento	22%
Persone anziane	20%
Persone con disabilità	15%
Dipendenze	5%
Salute mentale	5%
Contrasto alla povertà	5%

All'area *Contrasto alla povertà* il Piano regionale destina pertanto il 5% complessivo delle risorse FNPS 2001-2003, pari a circa 26 milioni di euro (cfr. Tab. 3), lasciando all'autonomia dei Comuni la scelta in ordine alle specifiche finalizzazioni dell'intervento. Gli obiettivi prioritari in questa area d'intervento sono indicati in maniera generica, limitandosi ad auspicare il massimo di integrazione con le politiche per il lavoro e lo sviluppo locale e ad invitare i Comuni a cogliere l'occasione per razionalizzare e per accrescere le diverse forme di contribuzione economica vigenti, in dettaglio questi obiettivi andrebbero perseguiti attraverso:

- la presa in carico della persona e del nucleo familiare in situazione di povertà attraverso l'attivazione in rete di tutti i servizi, non solo per rispondere ai bisogni sociali, sanitari e formativi, ma anche quelli relativi alla mobilità, alla domanda culturale e del tempo libero, con particolare attenzione al processo di integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati;
- il monitoraggio costante dei livelli di attuazione degli interventi di base per le persone a rischio di esclusione;
- attuazione di momenti di incontro e confronto con tutti gli attori coinvolti, istituzionali e non, presenti sul territorio, per verificare i risultati conseguiti e gli scostamenti dal piano di inclusione;

- la rimozione degli ostacoli culturali, economici e fisici dell'ambiente interessato all'esclusione sociale;
- la valorizzazione di tutte le risorse del territorio per concentrare gli sforzi delle azioni di contrasto;
- diffondere la cultura della partecipazione attiva dei soggetti esclusi, attraverso la costruzione e la realizzazione di percorsi per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e per la responsabilizzazione dei nuclei familiari fragili nei confronti dei soggetti più deboli (minori e anziani), con il necessario supporto della rete comunale dei servizi sociali ed, eventualmente, di modalità di sostegno economico che riprendano l'approccio del reddito minimo di inserimento.

Il ritardo accumulato dagli ambiti territoriali nella definizione delle progettualità di dettaglio, che vanno elaborate con la seconda parte dei Piani di Zona, ci impedisce di verificare gli specifici interventi programmati dai Comuni nell'area contrasto alla povertà, ma l'elaborazione dei dati relativo al quadro finanziario ci offre comunque qualche elemento utile di analisi, in ordine all'investimento programmato dagli ambiti territoriali nella stessa area di riferimento.

La tabella 3 presenta l'elaborazione delle risorse destinate all'area contrasto alla povertà nei Piani di Zona pugliesi, con riferimento alle risorse complessivamente destinate a questa area (colonna Ris Area Pov), alle risorse proprie comunali destinate alla stessa area (colonna Ris Area Pov comunali), all'incidenza delle risorse comunali destinate all'area povertà rispetto al totale delle risorse comunali impegnate nei Piani di Zona (colonna Inc Pov su Spesa -Com) e all'incidenza delle risorse comunali destinate all'area contrasto alla povertà rispetto ala totale delle risorse destinate alla stessa area nei Piani di Zona.

Tabella 3.3 – Spesa area povertà totale e comunale

Ambito	Tot Risorse	Tot Ris comunali	Ris Area Pov	Ris Area Pov comunali	Inc Pov su Spesa (Com)	Inc Pov com su Pov Tot
Andria	€ 9.898.170,47	€ 6.400.788,03	€ 1.532.444,69	€ 307.737,87	4,8%	20,1%
Canosa di Puglia	€ 2.140.588,25	€ 797.490,51	€ 111.764,34	€ 44.913,43	5,6%	40,2%
Terlizzi (Corato)	€ 3.017.078,28	€ 826.760,26	€ 223.344,38	€ 37.224,06	4,5%	16,7%
Barletta	€ 12.701.860,06	€ 8.886.408,75	€ 585.000,00	€ 482.496,30	5,4%	82,5%
Trani	€ 7.595.696,63	€ 4.582.690,54	€ 506.129,18	€ 375.284,53	8,2%	74,1%
Molfetta	€ 2.513.634,13	€ 599.228,28	€ 99.872,98	€ 15.036,70	2,5%	15,1%
Altamura	€ 14.782.720,00	€ 10.047.016,75	€ 1.033.304,69	€ 856.609,00	8,5%	82,9%
Grumo Appula	€ 3.056.079,63	€ 473.464,20	€ 161.315,08	€ 34.145,22	7,2%	21,2%
Bitonto	€ 3.175.111,94	€ 516.299,67	€ 138.368,97	€ 23.589,97	4,6%	17,0%
Triggiano	€ 2.562.938,88	€ 648.024,00	€ 120.413,31	€ 43.993,24	6,8%	36,5%
Mola di Bari	€ 1.705.202,04	€ 281.760,76	€ 69.834,94	€ 11.566,99	4,1%	16,6%
B a r i	€ 76.069.771,54	€ 64.577.528,82	€ 7.391.832,55	€ 3.882.113,61	6,0%	52,5%
Conversano	€ 2.266.368,30	€ 321.798,83	€ 133.760,14	€ 19.307,93	6,0%	14,4%
Gioia del Colle	€ 1.987.333,79	€ 311.504,78	€ 90.432,25	€ 15.575,25	5,0%	17,2%
Putignano	€ 2.399.291,75	€ 341.865,29	€ 119.964,59	€ 17.093,26	5,0%	14,2%
B r i n d i s i	€ 2.298.482,28	€ 320.268,55	€ 127.227,80	€ 16.013,43	5,0%	12,6%
Fasano	€ 4.854.869,50	€ 2.609.045,22	€ 154.199,40	€ 22.309,09	0,9%	14,5%
Francavilla Fontana	€ 3.681.741,62	€ 680.722,57	€ 121.017,35	€ 20.169,56	3,0%	16,7%
Mesagne	€ 2.937.331,18	€ 445.403,34	€ 202.778,80	€ 28.343,85	6,4%	14,0%
San Severo	€ 11.630.070,86	€ 7.528.423,00	€ 863.180,77	€ 552.387,10	7,3%	64,0%
San Marco in Lamis	€ 6.629.277,25	€ 4.860.554,60	€ 328.963,86	€ 242.349,41	5,0%	73,7%
Vico del Gargano	€ 2.576.957,88	€ 882.812,78	€ 255.302,54	€ 88.281,28	10,0%	34,6%
Manfredonia	€ 5.229.884,02	€ 2.759.719,54	€ 789.000,63	€ 162.270,00	5,9%	20,6%
Margherita di S.	€ 1.607.973,07	€ 179.119,84	€ 219.185,38	€ 33.197,56	18,5%	15,1%
Cerignola	€ 3.763.920,18	€ 452.645,00	€ 154.601,00	€ 22.501,00	5,0%	14,6%
Lucera	€ 2.941.594,63	€ 454.090,97	€ 403.278,49	€ 59.031,83	13,0%	14,6%
Troia	€ 2.694.248,16	€ 492.041,93	€ 208.400,92	€ 63.965,45	13,0%	30,7%
F o g g i a	€ 9.970.827,44	€ 5.800.000,00	€ 137.371,84	€ 0,00	0,0%	0,0%
L e c c e	€ 4.992.001,23	€ 552.738,55	€ 197.173,31	€ 27.636,94	5,0%	14,0%
Campi Salentina	€ 2.759.079,77	€ 353.116,23	€ 193.765,00	€ 20.518,06	5,8%	10,6%
Nardò	€ 2.730.471,94	€ 335.749,13	€ 118.780,22	€ 16.787,46	5,0%	14,1%
Martano	€ 2.412.251,16	€ 238.614,57	€ 120.612,56	€ 11.930,73	5,0%	9,9%
Galatina	€ 2.150.678,72	€ 269.381,45	€ 131.991,75	€ 11.389,69	4,2%	8,6%
Gallipoli	€ 2.508.123,13	€ 310.275,96	€ 148.776,15	€ 12.967,30	4,2%	8,7%
Maglie	€ 2.755.245,07	€ 420.154,27	€ 581.271,02	€ 37.813,88	9,0%	6,5%
Poggiardo	€ 1.983.291,74	€ 233.892,54	€ 87.160,00	€ 11.860,00	5,1%	13,6%
Casarano	€ 2.467.243,54	€ 317.090,58	€ 112.135,17	€ 15.854,53	5,0%	14,1%
Gagliano del Capo	€ 3.272.718,51	€ 393.896,63	€ 346.278,93	€ 47.267,60	12,0%	13,7%
Ginosa	€ 1.506.614,60	€ 206.049,52	€ 61.814,87	€ 10.302,48	5,0%	16,7%
Massafra	€ 2.716.610,59	€ 911.236,57	€ 135.830,53	€ 45.561,83	5,0%	33,5%
Martina Franca	€ 1.694.001,26	€ 247.314,78	€ 84.699,97	€ 12.365,84	5,0%	14,6%
Grottaglie	€ 4.601.109,58	€ 2.607.026,00	€ 133.501,93	€ 33.797,00	1,3%	25,3%
Manduria	€ 2.496.709,92	€ 313.438,63	€ 162.448,12	€ 21.940,70	7,0%	13,5%
T a r a n t o	€ 21.968.508,99	€ 9.500.022,55	€ 6.980.717,03	€ 1.194.999,80	12,6%	17,1%
TOT REGIONE	€ 269.703.683,51	€ 144.287.474,77	€ 25.879.247,45	€ 9.010.500,75	6,2%	34,8%

3.3 La spesa pro capite totale e nell'area povertà

La tabella 4 ci mostra infine l'elaborazione dei dati relativi alla spesa pro capite complessiva e a quella specifica dell'area contrasto alla povertà, articolata con riferimento alla popolazione residente (dati Istat 2001). Anche in questo caso va rilevato che i valori più bassi coincidono spesso con gli ambiti territoriali che hanno scelto di tenere gran parte dei propri servizi fuori dalla gestione associata di ambito: è il caso, per esempio, dell'ambito territoriale di Brindisi, formato dai Comuni di Brindisi e di San Vito dei Normanni, che nel Piano di Zona ha impegnato complessivamente risorse per 2.298.482,28 euro, riservando alla gestione comunale (scheda C) ben 4.669.581,62 euro.

Tabella 3.4 – Spesa pro capite complessiva e per area contrasto alla povertà

Ambito	Tot Risorse	Tot Ris comunali	Ris Pov	Ris Pov comunali	Pop resid (Istat 2001)	Tot Risore proc	Tot Ris com proc	Risor Pover proc	Ris Pov com proc
Andria	€ 9.898.170,47	€ 6.400.788,03	€ 1.532.444,69	€ 307.737,87	95.740	€ 103,39	€ 66,86	€ 16,01	€ 3,21
Canosa di Puglia Terlizzi (CORATO)	€ 2.140.588,25	€ 797.490,51	€ 111.764,34	€ 44.913,43	49.013	€ 43,67	€ 16,27	€ 2,28	€ 0,92
	€ 3.017.078,28	€ 826.760,26	€ 223.344,38	€ 37.224,06	98.271	€ 30,70	€ 8,41	€ 2,27	€ 0,38
	€								
Barletta	12.701.860,06	€ 8.886.408,75	€ 585.000,00	€ 482.496,30	92.121	€ 137,88	€ 96,46	€ 6,35	€ 5,24
Trani	€ 7.595.696,63	€ 4.582.690,54	€ 506.129,18	€ 375.284,53	104.859	€ 72,44	€ 43,70	€ 4,83	€ 3,58
Molfetta	€ 2.513.634,13	€ 599.228,28	€ 99.872,98	€ 15.036,70	82.756	€ 30,37	€ 7,24	€ 1,21	€ 0,18
	€								
Altamura	14.782.720,00	€ 10.047.016,75	€ 1.033.304,69	€ 856.609,00	134.047	€ 110,28	€ 74,95	€ 7,71	€ 6,39
Grumo Appula	€ 3.056.079,63	€ 473.464,20	€ 161.315,08	€ 34.145,22	87.101	€ 35,09	€ 5,44	€ 1,85	€ 0,39
Bitonto	€ 3.175.111,94	€ 516.299,67	€ 138.368,97	€ 23.589,97	112.932	€ 28,12	€ 4,57	€ 1,23	€ 0,21
Triggiano	€ 2.562.938,88	€ 648.024,00	€ 120.413,31	€ 43.993,24	78.894	€ 32,49	€ 8,21	€ 1,53	€ 0,56
Mola di Bari	€ 1.705.202,04	€ 281.760,76	€ 69.834,94	€ 11.566,99	67.228	€ 25,36	€ 4,19	€ 1,04	€ 0,17
	€								
B a r i	76.069.771,54	€ 64.577.528,82	€ 7.391.832,55	€ 3.882.113,61	316.278	€ 240,52	€ 204,18	€ 23,37	€ 12,27
Conversano	€ 2.266.368,30	€ 321.798,83	€ 133.760,14	€ 19.307,93	87.143	€ 26,01	€ 3,69	€ 1,53	€ 0,22
Gioia del Colle	€ 1.987.333,79	€ 311.504,78	€ 90.432,25	€ 15.575,25	62.655	€ 31,72	€ 4,97	€ 1,44	€ 0,25
Putignano	€ 2.399.291,75	€ 341.865,29	€ 119.964,59	€ 17.093,26	90.783	€ 26,43	€ 3,77	€ 1,32	€ 0,19
B r i n d i s i	€ 2.298.482,28	€ 320.268,55	€ 127.227,80	€ 16.013,43	108.993	€ 21,09	€ 2,94	€ 1,17	€ 0,15
Fasano	€ 4.854.869,50	€ 2.609.045,22	€ 154.199,40	€ 22.309,09	83.660	€ 58,03	€ 31,19	€ 1,84	€ 0,27
Francavilla Fontana	€ 3.681.741,62	€ 680.722,57	€ 121.017,35	€ 20.169,56	102.598	€ 35,89	€ 6,63	€ 1,18	€ 0,20
Mesagne	€ 2.937.331,18	€ 445.403,34	€ 202.778,80	€ 28.343,85	106.842	€ 27,49	€ 4,17	€ 1,90	€ 0,27
	€								
San Severo	11.630.070,86	€ 7.528.423,00	€ 863.180,77	€ 552.387,10	107.764	€ 107,92	€ 69,86	€ 8,01	€ 5,13

San Marco in Lamis	€ 6.629.277,25	€ 4.860.554,60	€ 328.963,86	€ 242.349,41	62.224	€ 106,54	€ 78,11	€ 5,29	€ 3,89
Vico del Gargano	€ 2.576.957,88	€ 882.812,78	€ 255.302,54	€ 88.281,28	47.875	€ 53,83	€ 18,44	€ 5,33	€ 1,84
Manfredonia	€ 5.229.884,02	€ 2.759.719,54	€ 789.000,63	€ 162.270,00	77.877	€ 67,16	€ 35,44	€ 10,13	€ 2,08
Margherita di S.	€ 1.607.973,07	€ 179.119,84	€ 219.185,38	€ 33.197,56	44.387	€ 36,23	€ 4,04	€ 4,94	€ 0,75
Cerignola	€ 3.763.920,18	€ 452.645,00	€ 154.601,00	€ 22.501,00	93.289	€ 40,35	€ 4,85	€ 1,66	€ 0,24
Lucera	€ 2.941.594,63	€ 454.090,97	€ 403.278,49	€ 59.031,83	57.760	€ 50,93	€ 7,86	€ 6,98	€ 1,02
Troia	€ 2.694.248,16	€ 492.041,93	€ 208.400,92	€ 63.965,45	44.062	€ 61,15	€ 11,17	€ 4,73	€ 1,45
Foggia	€ 9.970.827,44	€ 5.800.000,00	€ 137.371,84	€ 0,00	155.188	€ 64,25	€ 37,37	€ 0,89	€ 0,00
Lecce	€ 4.992.001,23	€ 552.738,55	€ 197.173,31	€ 27.636,94	145.877	€ 34,22	€ 3,79	€ 1,35	€ 0,19
Campi Salentina	€ 2.759.079,77	€ 353.116,23	€ 193.765,00	€ 20.518,06	103.193	€ 26,74	€ 3,42	€ 1,88	€ 0,20
Nardò	€ 2.730.471,94	€ 335.749,13	€ 118.780,22	€ 16.787,46	88.983	€ 30,69	€ 3,77	€ 1,33	€ 0,19
Martano	€ 2.412.251,16	€ 238.614,57	€ 120.612,56	€ 11.930,73	50.133	€ 48,12	€ 4,76	€ 2,41	€ 0,24
Galatina	€ 2.150.678,72	€ 269.381,45	€ 131.991,75	€ 11.389,69	62.364	€ 34,49	€ 4,32	€ 2,12	€ 0,18
Gallipoli	€ 2.508.123,13	€ 310.275,96	€ 148.776,15	€ 12.967,30	73.135	€ 34,29	€ 4,24	€ 2,03	€ 0,18
Maglie	€ 2.755.245,07	€ 420.154,27	€ 581.271,02	€ 37.813,88	55.635	€ 49,52	€ 7,55	€ 10,45	€ 0,68
Poggiardo	€ 1.983.291,74	€ 233.892,54	€ 87.160,00	€ 11.860,00	47.193	€ 42,03	€ 4,96	€ 1,85	€ 0,25
Casarano	€ 2.467.243,54	€ 317.090,58	€ 112.135,17	€ 15.854,53	75.028	€ 32,88	€ 4,23	€ 1,49	€ 0,21
Gagliano del Capo	€ 3.272.718,51	€ 393.896,63	€ 346.278,93	€ 47.267,60	86.098	€ 38,01	€ 4,57	€ 4,02	€ 0,55
Ginosa	€ 1.506.614,60	€ 206.049,52	€ 61.814,87	€ 10.302,48	62.051	€ 24,28	€ 3,32	€ 1,00	€ 0,17
Massafra	€ 2.716.610,59	€ 911.236,57	€ 135.830,53	€ 45.561,83	77.943	€ 34,85	€ 11,69	€ 1,74	€ 0,58
Martina Franca	€ 1.694.001,26	€ 247.314,78	€ 84.699,97	€ 12.365,84	61.747	€ 27,43	€ 4,01	€ 1,37	€ 0,20
Grottaglie	€ 4.601.109,58	€ 2.607.026,00	€ 133.501,93	€ 33.797,00	95.564	€ 48,15	€ 27,28	€ 1,40	€ 0,35
Manduria	€ 2.496.709,92	€ 313.438,63	€ 162.448,12	€ 21.940,70	80.462	€ 31,03	€ 3,90	€ 2,02	€ 0,27
Taranto	21.968.508,99	€ 9.500.022,55	€ 6.980.717,03	€ 1.194.999,80	201.754	€ 108,89	€ 47,09	€ 34,60	€ 5,92
TOT REGIONE	€ 269.703.683,51	€ 144.287.474,77	€ 25.879.247,45	€ 9.010.500,75	4.019.500,00	€ 67,10	€ 35,90	€ 6,44	€ 2,24

Capitolo IV
Politiche regionali di welfare.
Una rete di interventi per contrastare le nuove povertà

di Anna Maria Candela

4.1 Le nuove povertà e la ricerca dell'appropriatezza

Gli interventi di contrasto alla povertà sono tra quelli tradizionalmente presenti nella spesa sociale di ogni Comune e impostati, nella storia della assistenza sociale nel nostro Paese, con una logica di carattere emergenziale e assistenziale e concepite con una accezione negativa:

- a) la incapacità di un nucleo familiare e del suo capofamiglia non viene assunta in carico per il suo superamento, ma, in modo riduttivo, per il suo contenimento rispetto agli effetti negativi ulteriori che può generare, per cui la elargizione di emolumenti economici è la risposta finale del sistema pubblico rivolta non a far uscire dalla situazione di indigenza quel nucleo, bensì a dargli quello strumento per affrontare le situazioni di emergenza (fare la spesa, pagare l'affitto, assicurare il diritto allo studio ai minori, ...);
- b) la erogazione di contributi economici è stata lungo molti decenni considerata una modalità sostitutiva di intervento da parte del Comune che, di fronte a situazioni di emergenza e troppo complesse, per la multidimensionalità del bisogno, rinuncia ad organizzare una risposta articolata e surroga il proprio intervento con la contribuzione economica, più facilmente percepibile dal cittadino da solo incapace di esprimere una domanda di promozione, e lasciato comunque solo ad affrontare la sua indigenza, entro le mura domestiche;
- c) l'intervento economico nelle situazioni di indigenza economica non viene neppure analizzato caso per caso, al fine di ricercare da un lato le cause della condizione di povertà, ma anche, dall'altro lato, le risorse residue del nucleo familiare complessivo, e dell'individuo capofamiglia o della coppia genitoriale, che possono

essere attivate per accompagnare il nucleo stesso fuori da una situazione di indigenza; il nucleo familiare è passivo e continua a mantenere un ruolo passivo.

Lungo questo solco sono state scritte pagine importanti della storia della assistenza sociale in Italia che, senza voler giudicare in questa sede, hanno tuttavia portato anche ad uno stereotipo culturale, oggi assai difficile da sradicare, soprattutto nel tessuto sociale delle regioni meridionali, per cui l'assistenza sociale interviene sulle situazioni di disagio quando il sistema pubblico dichiara il suo fallimento e quando, con una logica meramente riparativa, si vuole impedire che le situazioni di indigenza generino ulteriori criticità nello stesso tessuto sociale. D'altro canto hanno supportato, per molti decenni, l'idea di interventi sociali quale potente leva per la costruzione di un consenso popolare per le amministrazioni locali, con tutte le implicazioni che ciò può avere sulla concreta capacità delle stesse amministrazioni di superare l'approccio riparativo e di costruire reti di servizi e interventi integrati tra loro, come oggi sono chiamati a fare.

Questa storia ci consegna un sistema di welfare in cui gli interventi per il contrasto alla povertà assorbono ancora quote molto significative delle risorse dei bilanci comunali (siano esse risorse di bilancio autonomo ovvero trasferite e vincolate per le finalità sociali), senza generare risultati e impatti, per la verità mai neppure misurati, significativi di fuoriuscita da situazioni di povertà che, laddove si è prodotta è legata a vicende diverse della vita delle persone coinvolte ovvero a domande separate rivolte al sistema pubblico, che hanno ricevuto risposte altrettanto separate e solo occasionalmente produttive di effetti positivi.

Gli ultimi anni Novanta segnano un cambiamento significativo nel dibattito avviato anche nel nostro Paese sulla efficacia degli interventi per l'indigenza economica, che è prima di tutto un cambiamento culturale e che si mostra capace di guardare anche ad esperienze significative avviate, ed in alcuni casi messe a regime, in altri Paesi europei.

La linea del cambiamento del dibattito in corso in Italia passa lungo la demarcazione tra politiche riparative e politiche di promozione, tra assistenza sociale e redistribuzione ed equità, tra ruolo passivo del destinatario dell'intervento e ruolo attivo del cittadino in difficoltà, tra interventi assistenziali e sistema a rete di servizi integrati.

La seconda metà degli anni Novanta è segnata da un dibattito che cerca anche parole nuove per parlare di contrasto alla povertà:

- a) sempre di più si riconoscono **povertà plurali**, per i soggetti che coinvolgono e per le cause che le determinano, perché dovrebbero richiedere risposte differenti;
- b) il concetto del sussidio economico, rivolto a fornire risposte immediate ad un bisogno contingente (pagare l'affitto, comprare alimenti, ecc.), comincia ad essere superato dal concetto di **reddito minimo** che, per sua natura, è connesso prima alla situazione di vita e poi al sistema di bisogni che concorre ad affrontare, superando la logica della frammentazione dei bisogni stessi;
- c) si riscopre il valore di principi costituzionali per decenni posti da parte, quale il diritto alla **vita dignitosa** di un individuo e della formazione sociale nella quale si forma la sua personalità, modificando quindi radicalmente la stessa *mission* degli interventi di contrasto alla povertà; più in generale si riscoprono i diritti dell'individuo nella fase della stessa organizzazione delle risposte e gli obiettivi redistributivi per la produzione di equità delle politiche;
- d) compare nel dibattito la riflessione sul ruolo che le amministrazioni locali sono chiamate a svolgere, se meramente riparativo ovvero di **promozione** e di **proattività** rispetto alla valorizzazione delle risorse residue di un individuo e del suo nucleo familiare, perché si possa andare oltre il muro dell'intervento emergenziale per tracciare percorsi di riscatto individuale e familiare e di ricerca della indipendenza economica;
- e) l'intervento monetario non è più l'unica forma di intervento per il contrasto delle povertà, perché si cerca di intravedere oltre la monetizzazione il valore di una **rete integrata** di servizi e di interventi capaci di promuovere inserimento sociale e lavorativo, nuovo investimento in capitale umano, rafforzamento delle capacità genitoriali, e, in una parola, **inclusione sociale** dove c'era marginalità ed esclusione.

Le parole nuove, la letteratura, le sperimentazioni avviate alla fine degli anni Novanta (reddito minimo di inserimento) e perfino la scelta di investire risorse aggiuntive, anche importanti rispetto al passato, non hanno portato alla conclusione del confronto tra

approcci e modelli culturali distinti rispetto al contrasto delle povertà, ma trovano ormai tutti “empiricamente” d’accordo sulla necessità di individuare risposte diverse per condizioni di povertà generate da condizioni di vita, risorse personali e familiari, contesti socio-economici diversi.

Lo stesso confronto tra reddito minimo di inserimento e il reddito di ultima istanza, a livello nazionale, cui si aggiungono le forme diverse di interventi per il contrasto delle povertà che molte Regioni e Comuni pongono in essere, con significativi elementi di sperimentazione e di innovazione, anche culturale, non è un confronto esaurito, ma sempre fecondo di nuovi spunti di riflessione e di nuove esperienze cui riferirsi per la costruzione di nuovi percorsi di intervento.

4.2 Il percorso proposto in Puglia

Nell’ambito del percorso di costruzione di un nuovo quadro normativo per le politiche e gli interventi sociali in Puglia, rivolto a recepire pienamente lo spirito della l. n. 328/2000 ma anche ad introdurre importanti elementi di innovazione per la costruzione del sistema integrato dei servizi sociali, la Regione Puglia ha scelto di dare cittadinanza a politiche sociali importanti per rafforzare l’asse della promozione e l’opzione forte per la finalità della inclusione sociale.

Il primo importante risultato prodotto in questa direzione è stata la nuova legge sulle politiche sociali e familiari approvata il 30 giugno 2006 in Consiglio Regionale¹⁷. Questa legge supera definitivamente la legge quadro regionale preesistente, la l.r. n. 17/2003, che per quanto recente non è adeguata rispetto alle esigenze di una Regione che non ha una vera rete di servizi, che deve affrontare situazioni importanti di disagio ma prima ancora di diverse opportunità di accesso al benessere, alla vita dignitosa, alla affermazione lavorativa e alla crescita della propria personalità.

Il particolare la nuova legge è stata chiamata a proporre un quadro di norme in grado di perseguire:

¹⁷ L. R. 10 luglio 2006, n. 19, “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”.

- l'adeguamento della normativa di settore preesistente, nella direzione di un più pieno recepimento dei principi della legge quadro nazionale (l. n. 328/2000) e della integrazione in un quadro unico complessivo di norme, volto a superare la settorialità e separatezza degli interventi e a favorire la piena integrazione degli obiettivi di inclusione sociale presso le istituzioni chiamate a definire una programmazione sociale organica mediante i piani sociali di zona, nonché a ridefinire le priorità strategiche di intervento in campo sociale, stanti le evidenti lacune della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, ad esempio in merito alle politiche per le famiglie e i minori, per l'immigrazione, per il contrasto delle povertà, per l'integrazione delle politiche sociali con le politiche abitative e di riqualificazione urbana;
- il superamento di alcune criticità emerse nella fase di prima applicazione della legge regionale 25 agosto 2003, n. 17, con specifico riferimento a taluni elementi del percorso di costruzione del sistema di qualità sociale, quali ad esempio i criteri per le autorizzazioni e l'accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari, il rapporto tra Enti locali ed organizzazioni dell'economia sociale (affidamento dei servizi, progettazione partecipata, ecc.), gli strumenti per l'integrazione sociosanitaria e il rinnovato impegno per la costruzione di un sistema di qualità sociale (professioni sociali, qualità dei servizi, appropriatezza delle prestazioni e criteri di accesso, ecc.), le forme di partecipazione dei soggetti del terzo settore e del settore privato al sistema pubblico di welfare regionale con il concorso alla gestione e alla realizzazione dei servizi sociali.

Con riferimento alla definizione di un approccio innovativo di intervento per le politiche di inclusione sociale in Puglia, la nuova legge raccoglie la sfida della **integrazione delle politiche** di settore per costruire strategie di intervento per l'inclusione sociale capaci di mettere al centro la persona ed il suo nucleo familiare e costruire risposte personalizzate, ma anche interventi capaci di modificare il contesto di vita - incidendo sulla qualità della vita, le opportunità di integrazione sociale, il contesto abitativo ed il contesto urbano, le condizioni di mobilità, le opportunità di crescita culturale – e capaci di incidere sulle capacità e sulle risorse individuali per accompagnare le persone verso una maggiore

autonomia e per riconoscere il diritto di tutti ad una vita dignitosa, quali che siano le condizioni lavorative, sociali, culturali, mediante **politiche attive di contrasto alle nuove povertà**, capaci di coniugare il potenziamento della rete dei servizi con l'efficacia degli interventi di sostegno al reddito mirati.

A questo obiettivo generale cerca di rispondere all'interno della legge regionale l'articolo 33, di seguito riportato integralmente, che introduce le priorità strategiche di intervento sociale per la lotta alle povertà, individuando anche modalità differenti di approccio alle diverse situazioni di bisogno che, tuttavia, risultano accomunate dalla necessità che ogni intervento di sostegno economico non sia mai sostitutivo di percorsi di inserimento lavorativo e sociale ovvero di un progetto personalizzato di servizi di assistenza e cura, ma piuttosto strettamente integrato. L'obiettivo è quello di fare in modo che, di fronte a situazioni di difficoltà economica, anche temporanee e legate a fragilità di diversa origine, strumenti quali l'assegno di cura, il reddito minimo di inserimento e il contributo sociale per l'integrazione del reddito possano realmente incidere nello stimolo di quelle capacità e risorse individuali e familiari, da impiegare in un percorso di recupero dell'autonomia, riducendo il rischio che una misura di sostegno al reddito produca l'effetto perverso di dipendenza dallo stesso intervento sociale.

L'articolo 33 così recita:

“1. La Regione promuove la conoscenza e la programmazione di interventi mirati per il contrasto di tutte le forme di povertà derivanti da insufficienza dei mezzi economici per il sostentamento delle persone e dei nuclei familiari.

2. Nell'ambito del sistema integrato di interventi e servizi sociali, la Regione promuove la introduzione di forme di sostegno economico delle persone e delle famiglie, ad integrazione del reddito ed in relazione alle differenti condizioni di disagio economico, purchè tali sostegni economici siano strettamente integrati con:

a) l'offerta di servizi di socializzazione e cura per le persone in condizione di povertà, anche temporanea, per le quali non è utile definire percorsi di inserimento o di reinserimento lavorativo o che risultano inserite nel mondo del lavoro con forme contrattuali flessibili che determinano discontinuità del reddito da lavoro (contributo sociale per l'integrazione del reddito);

b) *l'offerta di percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo, per le persone in condizione di povertà che possono essere inserite in percorsi di recupero graduale dell'autonomia e dell'autosufficienza economica, anche mediante la stretta collaborazione con i Centri Territoriali per l'Impiego per lo sviluppo di percorsi per l'autoimprenditorialità e di interventi a sostegno dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (reddito minimo di inserimento);*

c) *l'offerta di servizi complementari all'assistenza domiciliare di persone fragili di cui il nucleo familiare si fa carico (assegno di cura);*

d) *altre forme di sostegno economico ad integrazione del reddito, quali i contributi per l'alloggio, i servizi del pronto intervento sociale ed altri, così come potranno essere individuati dalla Regione e dai Comuni, attraverso i piani sociali di zona.*

3. *Il Settore Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria predispone e la Giunta Regionale approva, entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge e previa concertazione con le associazioni degli Enti locali, con le organizzazioni sindacali e con le principali rappresentanze dei soggetti del terzo settore, il Piano regionale per il contrasto alla povertà, ad integrazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, che viene finanziato con risorse aggiuntive individuate dalla Giunta Regionale tra i fondi comunitari, nazionali e regionali rivolti alle politiche di inclusione sociale.*

4. *In coerenza con gli indirizzi della Regione, i Comuni prevedono nei rispettivi piani sociali di zona gli interventi mirati al contrasto alle povertà, a valere sulle risorse assegnate dalla Regione per l'attuazione degli stessi piani e sulle risorse proprie comunali apportate a cofinanziamento, derivanti anche dalla contestuale razionalizzazione di tutte le forme di sostegno economico attuate sul proprio territorio.*

5. *I Comuni, per sostenere le responsabilità individuali e familiari nel superamento delle condizioni di povertà, in alternativa a interventi di sostegno economico ed in presenza di situazioni temporanee di gravi difficoltà finanziarie, possono concedere prestiti sull'onore a tasso zero secondo piani di restituzione concordati e funzionali al raggiungimento di obiettivi condivisi nell'ambito di un progetto personalizzato. A tal fine i Comuni sottoscrivono apposite convenzioni con istituti di credito e con la finanza etica, rimanendo a carico dei Comuni l'onere degli interessi, nell'ambito di quanto sarà definito nel Piano regionale di contrasto per il contrasto della povertà e nei rispettivi piani sociali di zona.”*

Si riconosce, dunque, che cause specifiche di povertà per un individuo e un nucleo familiare vanno affrontate con modalità diverse di intervento, che mantengono alcuni tratti comuni:

- la monetizzazione non è risolutiva rispetto agli obiettivi di intervento, perché è necessaria il pieno inserimento dell'intervento economico in un sistema di interventi atti a disegnare un percorso di fuoriuscita dalle situazioni di dipendenza economica e di promozione della inclusione;
- la centralità dei Comuni per la attuazione degli interventi di contrasto alle nuove povertà, imprescindibile sul piano metodologico se si vuole tenere l'intervento di contrasto alla povertà all'interno della assunzione in carico di un progetto individualizzato per la persona ovvero per il nucleo familiare che deve essere accompagnato lungo il percorso della risoluzione della propria situazione di bisogno;
- la integrazione con le politiche abitative, della formazione e della istruzione, le politiche attive del lavoro, le politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- l'esigenza di avere interventi specifici rispetto ad obiettivi specifici, per promuovere una corretta valutazione delle politiche attivate, che viene negata laddove non risultano chiari gli obiettivi di intervento;
- la estensione di tutti gli interventi di contrasto alle povertà a tutte le tipologie di nuclei familiari, siano essi configurati quali famiglie di diritto fondate sul matrimonio ovvero nuclei di persone legate da altri vincoli, quali anche i vincoli affettivi per le coppie di fatto, senza alcuna discriminazione di genere, culturale, di orientamento sessuale;
- l'aspirazione ad affrontare vecchie e nuove povertà con obiettivi dichiarati di efficacia e di efficienza, con il pieno coinvolgimento delle risorse familiari e personali dei componenti il nucleo beneficiario degli interventi.

Gli strumenti introdotti dalla nuova normativa hanno poi specificità che riguardano essenzialmente le situazioni di bisogno e gli obiettivi di intervento di ciascuno, che si prova ad illustrare nel prospetto che segue:

Forme di intervento per il contrasto delle nuove povertà	Situazioni di bisogno / Cause di povertà	Obiettivi di intervento con lo strumento di contrasto
Contributo sociale per l'integrazione al reddito	<ul style="list-style-type: none"> - coppie di giovani con redditi da lavoro precario e discontinuo, che devono stabilizzare le proprie entrate per rendere possibili progetti di vita - nuclei familiari per i quali l'indigenza economica non è connessa ad assenza di lavoro, ma a numerosità dei nuclei, pensioni al minimo, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> - assicurare un reddito aggiuntivo, fino al raggiungimento della stabilità economica al di sopra della soglia di povertà
Reddito minimo di inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno economico a nuclei familiari con reddito insufficiente perché il capofamiglia ed altre figure adulte hanno difficoltà nell'accesso al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - definire contratti di inclusione rivolti a sostenere economicamente il nucleo per il periodo nel quale uno o più dei componenti si impegna a svolgere un percorso di formazione, di apprendimento lavorativo, ecc. per il successivo inserimento e raggiungimento di una forma di reddito da lavoro capace di dare autonomia economica
Assegno di cura e dote per i nuovi nati	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno economico a nuclei familiari in cui il reddito insufficiente deriva dalla necessità che uno o più componenti assumano il carico di cura di un soggetto fragile (anziano, disabile, minore) rinunciando al lavoro, ovvero dalla necessità di assistere un soggetto fragile con una figura dedicata di assistenza familiare 	<ul style="list-style-type: none"> - fornire sostegno economico mirato per promuovere le capacità di cura delle famiglie e per valorizzare la modalità domiciliare di intervento nelle situazioni di fragilità, in alternativa al ricovero nelle strutture residenziali. Il sostegno economico, comunque integrato con i servizi di assistenza domiciliare e comunitari, è rivolto a: <ul style="list-style-type: none"> • riconoscere il lavoro di cura assunto da una figura parentale • sostenere il costo di una figura aggiuntiva (assistente familiare o badante) per la cura del soggetto fragile

<p>Prestito sull'onore e contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa</p>	<p>- forme di accesso agevolato al credito per affrontare spese importanti per la famiglia, quali la crescita di un figlio nei primi anni di vita, ovvero l'acquisto della prima casa, ovvero l'avvio di una nuova esperienza di autoimprenditorialità nel settore dei servizi alla persona</p>	<p>- contributi in conto interesse - fondo di rotazione per il prestito sull'onore</p>
<p>Agevolazioni fiscali e tributarie per famiglie numerose</p>	<p>- famiglie con più di 5 componenti per i quali studiare forme specifiche di sostegno, derivanti anche dalla tassazione negativa</p>	<p>- abbattimento della addizionale IRPEF - specifiche norme per disciplinare la compartecipazione al costo delle prestazioni sociali</p>

APPENDICE STATISTICA

Tabella 1/A - Spesa sociale totale, spesa servizi povertà in altre aree dei 44 Ambiti territoriali pugliesi - Anni 2001/2002/2003 (risorse comunali e trasferimenti)

	Spesa sociale totale (risorse Comunali + Trasferimenti)			Spesa sociale Area Povertà (G) (risorse Comunali + Trasferimenti)			Spesa sociale Servizi povertà in altre aree (risorse Comunali + Trasferimenti)		
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001
BA1 ANDRIA	€ 5.654.054,19	€ 10.102.875,07	€ 8.727.879,31	€ 1.829.614,75	€ 7.219.051,50	€ 5.807.846,05	€ 235.534,83	€ 218.393,12	€ 201.969,12
BA2 CANOSA DI PUGLIA	€ 2.616.519,60	€ 1.103.123,19	€ 1.066.785,45	€ 1.620.698,33	€ 225.251,12	€ 212.387,96	€ 371.772,18	€ 226.106,72	€ 225.737,63
BA3 TERLIZZI	€ 5.718.637,74	€ 7.705.449,56	€ 4.934.515,13	€ 1.375.328,98	€ 3.484.129,17	€ 1.104.938,19	€ 230.045,98	€ 223.487,90	€ 371.979,39
BA4 BARLETTA	€ 3.273.160,00	€ 6.578.393,00	€ 5.732.366,00	€ 2.247,02	€ 4.166.182,00	€ 2.958.633,00	€ 95.118,00	€ 120.145,00	€ 125.787,00
BA5 TRANI	€ 3.319.273,85	€ 3.419.901,16	€ 4.001.507,07	€ 866.873,01	€ 825.251,60	€ 1.283.471,66	€ 229.885,80	€ 259.424,63	€ 304.715,49
BA6 MOLFETTA	€ 5.402.743,65	€ 5.326.957,56	€ 5.493.006,12	€ 1.502.384,49	€ 1.407.594,49	€ 1.725.695,45	€ 242.863,86	€ 230.441,90	€ 198.037,97
BA7 ALTAMURA	€ 5.152.251,51	€ 5.216.896,90	€ 5.504.239,15	€ 1.247.550,30	€ 1.361.350,12	€ 1.417.473,39	€ 527.844,02	€ 575.372,05	€ 614.994,80
BA8 GRUMO APPULA	€ 2.873.896,90	€ 2.684.892,12	€ 2.125.263,03	€ 695.452,57	€ 602.516,71	€ 514.903,56	€ 594.389,18	€ 444.304,19	€ 274.000,47
BA9 BITONTO	€ 5.666.614,70	€ 4.977.985,33	€ 4.433.206,07	€ 703.453,95	€ 748.505,42	€ 658.721,57	€ 515.236,53	€ 404.942,19	€ 595.162,97
BA10 TRIGGIANO	€ 3.062.884,20	€ 3.021.551,74	€ 3.071.871,94	€ 610.889,26	€ 600.186,77	€ 517.678,09	€ 615.976,00	€ 558.773,24	€ 573.675,03
BA11 MOLA DI BARI	€ 2.614.200,52	€ 2.213.602,17	€ 2.068.514,44	€ 764.034,04	€ 581.571,64	€ 576.436,40	€ 258.471,05	€ 259.820,99	€ 272.451,32
BA12 BARI	€ 30.122.604,96	€ 23.901.791,86	€ 30.215.363,92	€ 4.661.345,41	€ 770.251,20	€ 7.350.727,97	€ 1.151.333,84	€ 537.797,05	€ 727.555,29
BA13 CONVERSANO	€ 4.291.000,84	€ 4.765.991,55	€ 5.036.660,97	€ 564.106,03	€ 874.548,42	€ 1.252.970,31	€ 178.046,48	€ 120.508,25	€ 120.818,37
BA14 GIOIA DEL COLLE	€ 3.132.986,12	€ 3.253.476,61	€ 2.723.650,28	€ 202.917,20	€ 270.350,50	€ 216.135,95	€ 300.834,47	€ 251.528,73	€ 229.717,85
BA15 PUTIGNANO	€ 4.019.658,00	€ 3.604.230,85	€ 3.539.923,31	€ 556.392,43	€ 559.395,44	€ 511.198,41	€ 188.648,28	€ 182.844,02	€ 198.717,29
BR1 BRINDISI	€ 7.740.859,07	€ 9.274.651,28	€ 7.327.365,62	€ 469.689,89	€ 856.501,68	€ 608.036,53	€ 472.830,24	€ 817.929,62	€ 535.892,43
BR2 FASANO	€ 3.510.120,82	€ 4.011.327,43	€ 3.294.694,69	€ 454.781,25	€ 643.509,54	€ 292.746,12	€ 113.964,19	€ 121.316,67	€ 158.964,60
BR3 FRANCAVILLA FONTANA	€ 4.132.190,73	€ 3.914.364,43	€ 3.895.759,33	€ 485.892,56	€ 598.118,37	€ 591.058,73	€ 366.581,94	€ 323.498,72	€ 260.325,02
BR4 MESAGNE	€ 4.890.373,75	€ 4.948.337,15	€ 4.349.183,05	€ 353.236,49	€ 344.160,41	€ 323.680,36	€ 480.566,50	€ 707.537,91	€ 431.215,96
FG1 SAN SEVERO	€ 4.388.837,66	€ 4.150.119,80	€ 4.012.021,91	€ 1.278.556,58	€ 1.200.577,80	€ 1.168.918,96	€ 397.679,87	€ 343.330,78	€ 296.818,80
FG2 SAN MARCO IN LAMIS	€ 2.113.215,52	€ 2.058.468,06	€ 1.697.800,77	€ 255.885,51	€ 277.244,73	€ 167.739,97	€ 226.399,13	€ 237.732,87	€ 177.906,90
FG3 VICO DEL GARGANO	€ 1.810.375,27	€ 1.535.169,70	€ 1.454.151,13	€ 271.309,94	€ 241.344,79	€ 145.982,11	€ 204.919,09	€ 200.566,41	€ 209.075,20
FG4 MANFREDONIA	€ 3.897.747,91	€ 3.543.642,74	€ 3.235.361,17	€ 596.698,50	€ 548.461,26	€ 184.735,29	€ 636.367,41	€ 589.801,74	€ 765.109,54
FG5 MARGHERITA DI SAVOIA	€ 1.703.871,42	€ 1.476.562,56	€ 1.198.500,25	€ 756.169,67	€ 660.970,12	€ 311.247,16	€ 301.659,56	€ 66.682,04	€ 110.880,60
FG6 CERIGNOLA	€ 1.690.626,41	€ 1.817.787,08	€ 1.676.932,55	€ 198.942,78	€ 248.952,55	€ 375.255,36	€ 132.102,97	€ 178.851,46	€ 169.799,38
FG7 LUCERA	€ 2.438.467,02	€ 1.771.863,05	€ 1.867.782,34	€ 529.269,46	€ 16.956,63	€ 26.650,45	€ 169.526,16	€ 126.726,26	€ 81.217,58
FG8 TROIA	€ 1.316.750,37	€ 1.241.282,02	€ 1.310.187,94	€ 131.741,16	€ 61.206,64	€ 99.386,93	€ 149.496,11	€ 142.385,54	€ 119.218,32
FG9 FOGGIA	€ 8.889.917,59	€ 20.065.537,45	€ 21.839.368,93	€ 346.284,51	€ 12.040.616,77	€ 13.619.570,59	€ 825.642,19	€ 163.984,66	€ 183.874,16
LE1 LECCE	€ 11.422.730,43	€ 10.562.887,97	€ 10.431.820,60	€ 1.115.369,52	€ 1.409.282,05	€ 1.305.598,19	€ 467.932,86	€ 502.999,93	€ 533.903,99
LE2 CAMPI SALENTINA	€ 3.088.519,04	€ 2.707.055,62	€ 2.679.114,99	€ 320.016,32	€ 346.927,12	€ 341.369,51	€ 355.727,14	€ 362.366,63	€ 382.610,48
LE3 NARDO'	€ 3.551.598,88	€ 3.352.568,54	€ 3.258.401,10	€ 559.648,39	€ 340.238,39	€ 318.494,90	€ 406.839,20	€ 334.906,32	€ 315.614,04
LE4 MARTANO	€ 1.908.272,78	€ 1.829.347,05	€ 1.888.832,95	€ 147.906,25	€ 175.901,11	€ 140.800,89	€ 176.070,04	€ 186.679,29	€ 223.795,40
LE5 GALATINA	€ 1.823.525,54	€ 1.742.951,73	€ 2.042.286,36	€ 178.364,21	€ 212.584,28	€ 188.274,24	€ 261.344,53	€ 248.151,14	€ 219.887,73
LE6 GALLIPOLI	€ 1.337.854,43	€ 1.302.002,74	€ 1.222.133,90	€ 136.620,39	€ 235.748,30	€ 231.762,23	€ 255.782,71	€ 244.592,39	€ 266.710,63
LE7 MOLLIS	€ 1.911.037,25	€ 2.025.985,82	€ 1.956.098,92	€ 226.448,30	€ 299.788,72	€ 182.212,23	€ 374.194,20	€ 347.833,62	€ 374.203,66
LE8 POGGIARDO	€ 1.023.849,03	€ 827.660,50	€ 821.575,51	€ 41.049,69	€ 35.111,60	€ 19.199,97	€ 108.878,00	€ 129.211,92	€ 122.129,21
LE9 CASARANO	€ 2.904.056,05	€ 3.030.571,49	€ 2.807.203,94	€ 185.068,43	€ 177.421,17	€ 191.132,11	€ 232.093,51	€ 212.866,61	€ 216.173,92
LE10 GAGLIANO DEL CAPO	€ 2.692.375,17	€ 2.426.489,98	€ 2.368.635,31	€ 77.748,88	€ 110.658,85	€ 121.252,32	€ 311.581,75	€ 282.146,89	€ 247.667,66
TA1 GINOSA	€ 1.999.185,35	€ 2.030.155,62	€ 2.423.119,34	€ 228.788,25	€ 309.410,24	€ 184.478,67	€ 174.353,36	€ 125.979,65	€ 122.140,52
TA2 MASSAFRA	€ 2.988.062,65	€ 2.902.400,22	€ 2.555.515,55	€ 840.257,34	€ 1.062.090,82	€ 640.369,76	€ 321.322,96	€ 221.161,11	€ 248.531,82
TA3 MARTINA FRANCA	€ 3.538.243,82	€ 2.338.043,40	€ 2.527.424,63	€ 846.143,19	€ 1.114.402,75	€ 896.440,20	€ 97.075,52	€ 86.469,00	€ 83.956,57
TA4 GROTTOGLIE	€ 4.040.036,41	€ 3.735.683,40	€ 3.572.417,82	€ 416.830,89	€ 509.225,53	€ 511.981,24	€ 628.946,95	€ 626.803,40	€ 549.235,09
TA5 MANDURIA	€ 1.934.510,27	€ 3.622.390,63	€ 1.796.384,67	€ 415.448,33	€ 355.751,22	€ 507.044,31	€ 178.882,41	€ 2.130.668,94	€ 162.346,27
TA6 TARANTO	€ 12.262.031,40	€ 11.672.413,47	€ 14.651.984,45	€ 1.194.540,86	€ 1.027.799,60	€ 1.112.296,31	€ 165.349,87	€ 229.152,67	€ 2.128.552,60
TOT REGIONE	€ 193.869.728,82	€ 203.794.839,59	€ 202.836.811,90	€ 30.483.820,29	€ 49.157.099,13	€ 50.916.943,60	€ 14.730.087,87	€ 14.906.224,17	€ 14.733.068,06

Tabella 1/B - Spesa sociale totale, spesa servizi povertà in altre aree dei 44 Ambiti territoriali pugliesi - Anni 2001/2002/2003 (solo risorse comunali)

	Spesa sociale totale (solo risorse Comunali)			Spesa sociale Area Povertà (G) (solo risorse Comunali)			Spesa sociale Servizi povertà in altre aree (solo risorse Comunali)		
	2003	2002	2001	2003	2002	2001	2003	2002	2001
	BA1	€ 2.703.299,61	€ 2.530.870,90	€ 2.341.995,48	€ 61.678,63	€ 48.935,87	€ 46.981,46	€ 100.256,91	€ 98.873,51
BA2	€ 953.437,99	€ 770.934,58	€ 722.759,79	€ 113.917,28	€ 54.630,73	€ 41.349,84	€ 349.289,48	€ 203.287,86	€ 204.795,76
BA3	€ 3.776.169,83	€ 3.257.832,42	€ 3.113.398,08	€ 211.036,83	€ 159.905,71	€ 296.441,46	€ 173.366,83	€ 166.373,76	€ 298.518,38
BA4	€ 3.000.696,00	€ 2.471.895,00	€ 2.859.507,00	€ 224.072,00	€ 331.922,00	€ 346.398,00	€ 95.118,00	€ 120.145,00	€ 125.787,00
BA5	€ 2.304.905,00	€ 2.355.547,30	€ 2.536.691,81	€ 147.481,07	€ 158.373,65	€ 201.453,30	€ 202.139,08	€ 230.192,75	€ 271.666,67
BA6	€ 3.302.578,02	€ 3.397.904,33	€ 3.326.287,91	€ 39.878,31	€ 50.682,00	€ 41.316,56	€ 181.246,86	€ 171.617,27	€ 135.704,87
BA7	€ 3.809.599,11	€ 3.297.953,06	€ 2.939.927,75	€ 565.686,73	€ 572.905,79	€ 492.409,61	€ 497.806,53	€ 497.445,30	€ 430.776,46
BA8	€ 1.988.869,01	€ 1.738.764,89	€ 1.374.557,98	€ 184.957,96	€ 186.190,53	€ 175.417,68	€ 532.237,37	€ 363.830,14	€ 219.154,50
BA9	€ 3.869.468,11	€ 3.425.243,36	€ 3.203.718,15	€ 17.530,00	€ 64.128,47	€ 38.921,59	€ 388.441,76	€ 264.784,19	€ 481.476,09
BA10	€ 2.362.327,89	€ 2.217.464,66	€ 2.190.082,92	€ 226.646,23	€ 204.240,72	€ 246.473,12	€ 607.796,15	€ 550.585,28	€ 565.484,11
BA11	€ 1.375.601,40	€ 1.320.360,85	€ 1.172.892,40	€ 181.995,22	€ 143.389,17	€ 142.674,88	€ 200.198,24	€ 202.450,90	€ 218.460,07
BA12	€ 21.983.658,52	€ 21.130.729,00	€ 21.463.141,26	€ 512.117,45	€ 767.772,20	€ 1.110.128,72	€ 495.453,13	€ 478.729,41	€ 707.929,93
BA13	€ 3.441.173,12	€ 3.426.958,62	€ 3.522.718,05	€ 128.048,05	€ 151.183,87	€ 171.331,56	€ 147.066,24	€ 83.357,02	€ 105.473,91
BA14	€ 2.565.658,60	€ 2.609.488,76	€ 2.278.948,26	€ 11.319,39	€ 8.214,70	€ 6.737,00	€ 176.591,10	€ 141.670,75	€ 188.169,21
BA15	€ 2.587.960,87	€ 2.267.559,48	€ 2.247.326,75	€ 195.309,68	€ 192.264,43	€ 173.639,06	€ 154.400,23	€ 134.704,15	€ 151.717,34
BR1	€ 6.088.356,68	€ 6.466.317,82	€ 5.147.762,85	€ 290.060,89	€ 626.317,33	€ 411.422,31	€ 374.483,24	€ 527.367,01	€ 250.301,31
BR2	€ 2.819.795,79	€ 3.040.906,09	€ 2.666.364,63	€ 122.792,18	€ 301.099,15	€ 119.386,77	€ 78.159,74	€ 82.757,91	€ 122.276,55
BR3	€ 3.328.786,91	€ 3.098.358,69	€ 3.080.273,50	€ 115.126,68	€ 106.108,87	€ 94.056,10	€ 351.920,80	€ 305.635,65	€ 260.325,02
BR4	€ 3.933.320,30	€ 3.522.271,03	€ 3.570.753,50	€ 168.421,26	€ 106.569,53	€ 132.258,65	€ 471.758,50	€ 697.042,91	€ 423.667,25
FG1	€ 2.565.836,48	€ 2.495.238,73	€ 2.156.525,35	€ 294.206,28	€ 296.432,80	€ 195.614,54	€ 344.927,80	€ 297.785,20	€ 238.402,29
FG2	€ 1.474.442,98	€ 1.397.678,13	€ 1.176.906,45	€ 137.116,06	€ 129.941,43	€ 63.040,56	€ 189.868,76	€ 207.952,30	€ 135.154,00
FG3	€ 975.469,01	€ 895.092,42	€ 976.295,09	€ 32.833,66	€ 29.296,29	€ 29.053,24	€ 91.123,98	€ 86.803,05	€ 97.854,44
FG4	€ 2.978.100,07	€ 2.632.232,99	€ 2.670.184,39	€ 106.064,45	€ 58.128,74	€ 57.401,66	€ 611.952,15	€ 571.873,74	€ 723.016,95
FG5	€ 532.515,58	€ 522.806,12	€ 562.950,78	€ 46.559,53	€ 32.516,87	€ 2.626,52	€ 77.680,48	€ 50.185,57	€ 81.132,69
FG6	€ 1.048.176,51	€ 1.113.301,93	€ 975.884,28	€ 30.913,00	€ 18.070,43	€ 16.777,05	€ 105.612,24	€ 158.741,89	€ 144.043,13
FG7	€ 1.334.375,60	€ 1.297.033,23	€ 1.287.080,78	€ 1.073,21	€ 6.150,09	€ 16.013,67	€ 39.182,77	€ 45.458,56	€ 14.166,14
FG8	€ 702.854,89	€ 679.084,85	€ 579.369,48	€ 21.253,50	€ 20.252,34	€ 20.149,19	€ 79.466,72	€ 78.986,27	€ 66.905,54
FG9	€ 6.451.488,68	€ 6.817.799,20	€ 6.629.797,53	€ 0,00	€ 6.109,69	€ 20.301,93	€ 5.164,00	€ 5.164,00	€ 5.164,00
LE1	€ 8.876.206,03	€ 8.497.586,65	€ 8.410.847,68	€ 452.134,94	€ 507.958,91	€ 507.253,32	€ 431.335,86	€ 469.745,93	€ 499.950,99
LE2	€ 2.351.406,81	€ 2.044.322,39	€ 1.869.589,79	€ 84.389,46	€ 95.140,71	€ 77.341,86	€ 290.775,20	€ 300.243,88	€ 294.561,26
LE3	€ 2.605.909,04	€ 2.257.757,43	€ 2.046.004,94	€ 312.187,65	€ 201.824,57	€ 164.151,64	€ 299.482,07	€ 232.550,61	€ 227.972,14
LE4	€ 1.125.214,48	€ 1.091.386,92	€ 1.156.327,54	€ 47.978,65	€ 49.692,50	€ 50.891,71	€ 126.916,35	€ 123.762,83	€ 151.819,34
LE5	€ 1.300.490,61	€ 1.084.807,26	€ 1.187.936,45	€ 51.601,50	€ 61.925,30	€ 26.352,89	€ 176.013,22	€ 172.262,22	€ 142.126,62
LE6	€ 841.048,70	€ 713.529,12	€ 666.938,33	€ 21.571,74	€ 33.559,21	€ 14.096,43	€ 205.776,40	€ 149.469,61	€ 219.424,30
LE7	€ 1.263.738,90	€ 1.208.640,98	€ 1.202.671,58	€ 89.217,48	€ 62.958,01	€ 47.127,85	€ 192.488,24	€ 163.358,79	€ 200.328,04
LE8	€ 509.314,24	€ 351.107,65	€ 362.255,09	€ 4.594,29	€ 2.559,99	€ 1.246,00	€ 53.648,00	€ 67.989,98	€ 67.206,00
LE9	€ 2.348.060,25	€ 2.269.074,68	€ 2.191.496,97	€ 117.222,27	€ 117.311,63	€ 113.060,48	€ 203.209,38	€ 183.413,54	€ 184.250,74
LE10	€ 1.710.140,22	€ 1.543.226,15	€ 1.457.988,24	€ 17.072,96	€ 13.065,49	€ 12.508,47	€ 207.933,90	€ 201.753,03	€ 172.054,14
TA1	€ 1.535.431,16	€ 1.373.299,67	€ 1.484.273,77	€ 135.092,17	€ 173.552,69	€ 63.122,50	€ 101.761,98	€ 53.811,65	€ 59.562,22
TA2	€ 1.953.905,74	€ 1.513.893,24	€ 1.374.533,44	€ 319.007,81	€ 168.948,05	€ 129.298,73	€ 257.733,44	€ 186.769,26	€ 210.991,58
TA3	€ 2.218.440,60	€ 1.851.090,29	€ 1.408.619,43	€ 208.227,30	€ 198.370,52	€ 220.676,24	€ 33.821,82	€ 24.358,09	€ 21.404,07
TA4	€ 1.720.389,39	€ 2.562.614,60	€ 2.347.990,83	€ 48.467,29	€ 20.330,68	€ 32.598,97	€ 538.775,69	€ 515.037,56	€ 482.453,45
TA5	€ 1.039.850,35	€ 1.005.135,79	€ 1.086.874,29	€ 162.454,31	€ 194.997,32	€ 259.023,59	€ 109.781,37	€ 88.186,45	€ 56.514,34
TA6	€ 8.873.334,33	€ 8.658.561,02	€ 10.563.711,29	€ 1.194.540,86	€ 1.027.799,60	€ 1.112.296,31	€ 160.349,87	€ 229.152,67	€ 2.128.552,60
TOT REGIONE	€ 135.531.803,40	€ 128.218.562,27	€ 125.592.161,82	€ 7.453.856,21	€ 7.761.728,57	€ 7.540.823,02	€ 10.512.511,88	€ 9.985.667,45	€ 11.985.877,76

Tabella 3/A - Incidenza percentuale della spesa povertà e della spesa dei servizi povertà presenti in altre aree sul totale della spesa sociale totale dei 44 Ambiti territoriali pugliesi - Anni 2001/2002/2003 (risorse comunali e trasferimenti)

		Inc % Spesa pov area G/spesa tot (risorse Comunali + Trasferimenti)			Inc % Spesa pov altre aree/spesa tot (risorse Comunali + Trasferimenti)		
		2003	2002	2001	2003	2002	2001
BA1	ANDRIA	32,4%	71,5%	66,5%	4,2%	2,2%	2,3%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	61,9%	20,4%	19,9%	14,2%	20,5%	21,2%
BA3	TERLIZZI	24,0%	45,2%	22,4%	4,0%	2,9%	7,5%
BA4	BARLETTA	6,8%	63,3%	51,6%	2,9%	1,8%	2,2%
BA5	TRANI	26,1%	24,1%	32,1%	6,9%	7,6%	7,6%
BA6	MOLFETTA	27,8%	26,4%	31,4%	4,5%	4,3%	3,6%
BA7	ALTAMURA	24,2%	26,1%	25,8%	10,2%	11,0%	11,2%
BA8	GRUMO APPULA	24,2%	22,4%	24,2%	20,7%	16,5%	12,9%
BA9	BITONTO	12,4%	15,0%	14,9%	9,1%	8,1%	13,4%
BA10	TRIGGIANO	19,9%	19,9%	16,9%	20,1%	18,5%	18,7%
BA11	MOLA DI BARI	29,2%	26,3%	27,9%	9,9%	11,7%	13,2%
BA12	BARI	15,5%	3,2%	24,3%	3,8%	2,3%	2,4%
BA13	CONVERSANO	13,1%	18,3%	24,9%	4,1%	2,5%	2,4%
BA14	GIOIA DEL COLLE	6,5%	8,3%	7,9%	9,6%	7,7%	8,4%
BA15	PUTIGNANO	13,8%	15,5%	14,4%	4,7%	5,1%	5,6%
BR1	BRINDISI	6,1%	9,2%	8,3%	6,1%	8,8%	7,3%
BR2	FASANO	13,0%	16,0%	8,9%	3,2%	3,0%	4,8%
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	11,8%	15,3%	15,2%	8,9%	8,3%	6,7%
BR4	MESAGNE	7,2%	7,0%	7,4%	9,8%	14,3%	9,9%
FG1	SAN SEVERO	29,1%	28,9%	29,1%	9,1%	8,3%	7,4%
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	12,1%	13,5%	9,9%	10,7%	11,5%	10,5%
FG3	VICO DEL GARGANO	15,0%	15,7%	10,0%	11,3%	13,1%	14,4%
FG4	MANFREDONIA	15,3%	15,5%	5,7%	16,3%	16,6%	23,6%
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	44,4%	44,8%	26,0%	17,7%	4,5%	9,3%
FG6	CERIGNOLA	11,8%	13,7%	22,4%	7,8%	9,8%	10,1%
FG7	LUCERA	21,7%	1,0%	1,4%	7,0%	7,2%	4,3%
FG8	TROIA	10,0%	4,9%	7,6%	11,4%	11,5%	9,1%
FG9	FOGGIA	3,9%	60,0%	62,4%	9,3%	0,8%	0,8%
LE1	LECCE	9,8%	13,3%	12,5%	4,1%	4,8%	5,1%
LE2	CAMPI SALENTINA	10,4%	12,8%	12,7%	11,5%	13,4%	14,3%
LE3	NARDO'	15,8%	10,1%	9,8%	11,5%	10,0%	9,7%
LE4	MARTANO	7,8%	9,6%	7,5%	9,2%	10,2%	11,8%
LE5	GALATINA	9,8%	12,2%	9,2%	14,3%	14,2%	10,8%
LE6	GALLIPOLI	10,2%	18,1%	19,0%	19,1%	18,8%	21,8%
LE7	MAGLIE	11,8%	14,8%	9,3%	19,6%	17,2%	19,1%
LE8	POGGIARDO	4,0%	4,2%	2,3%	10,6%	15,6%	14,9%
LE9	CASARANO	6,4%	5,9%	6,8%	8,0%	7,0%	7,7%
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	2,9%	4,6%	5,1%	11,6%	11,6%	10,5%
TA1	GINOSA	11,4%	15,2%	7,6%	8,7%	6,2%	5,0%
TA2	MASSAFRA	28,1%	36,6%	25,1%	10,8%	7,6%	9,7%
TA3	MARTINA FRANCA	23,9%	47,7%	35,5%	2,7%	3,7%	3,3%
TA4	GROTTagLIE	10,3%	13,6%	14,3%	15,6%	16,8%	15,4%
TA5	MANDURIA	21,5%	9,8%	28,2%	9,2%	58,8%	9,0%
TA6	TARANTO	9,7%	8,8%	7,6%	1,3%	2,0%	14,5%
	TOT REGIONE	15,7%	24,1%	25,1%	7,6%	7,3%	7,3%

Tabella 3/B - Incidenza percentuale della spesa povertà e della spesa dei servizi povertà presenti in altre aree sul totale della spesa sociale totale dei 44 Ambiti territoriali pugliesi - Anni 2001/2002/2003 (solo risorse comunali)

		Inc % Spesa pov area G/spesa tot (solo risorse Comunali)			Inc % Spesa pov altre aree/spesa tot (solo risorse Comunali)		
		2003	2002	2001	2003	2002	2001
BA1	ANDRIA	2,3%	1,9%	2,0%	3,7%	3,9%	4,2%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	11,9%	7,1%	5,7%	36,6%	26,4%	28,3%
BA3	TERLIZZI	5,6%	4,9%	9,5%	4,6%	5,1%	9,6%
BA4	BARLETTA	7,5%	13,4%	12,1%	3,2%	4,9%	4,4%
BA5	TRANI	6,4%	6,7%	7,9%	8,8%	9,8%	10,7%
BA6	MOLFETTA	1,2%	1,5%	1,2%	5,5%	5,1%	4,1%
BA7	ALTAMURA	14,8%	17,4%	16,7%	13,1%	15,1%	18,1%
BA8	GRUMO APPULA	9,3%	10,7%	12,8%	26,8%	21,0%	15,9%
BA9	BITONTO	0,5%	1,9%	1,2%	10,0%	7,7%	15,0%
BA10	TRIGGIANO	9,6%	9,2%	11,3%	25,7%	24,8%	25,8%
BA11	MOLA DI BARI	13,2%	10,9%	12,2%	14,6%	15,3%	18,6%
BA12	BARI	2,3%	3,6%	5,2%	2,3%	2,3%	3,3%
BA13	CONVERSANO	3,7%	4,4%	4,9%	4,3%	2,4%	3,0%
BA14	GIOIA DEL COLLE	0,4%	0,3%	0,3%	6,9%	5,4%	8,3%
BA15	PUTIGNANO	7,5%	8,5%	7,7%	6,0%	5,9%	6,8%
BR1	BRINDISI	4,8%	9,7%	8,0%	6,2%	8,2%	4,9%
BR2	FASANO	4,4%	9,9%	4,5%	2,8%	2,7%	4,6%
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	3,5%	3,4%	3,1%	10,6%	9,9%	8,5%
BR4	MESAGNE	4,3%	3,0%	3,7%	12,0%	19,8%	11,9%
FG1	SAN SEVERO	11,5%	11,9%	9,1%	13,4%	11,9%	11,1%
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	9,3%	9,3%	5,4%	12,9%	14,9%	11,5%
FG3	VICO DEL GARGANO	3,4%	3,3%	3,0%	9,3%	9,7%	10,0%
FG4	MANFREDONIA	3,6%	2,2%	2,1%	20,5%	21,7%	27,1%
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	8,7%	6,2%	0,5%	14,6%	9,6%	14,4%
FG6	CERIGNOLA	2,9%	1,6%	1,7%	10,1%	14,3%	14,8%
FG7	LUCERA	0,1%	0,5%	1,2%	2,9%	3,5%	1,1%
FG8	TROIA	3,0%	3,0%	3,5%	11,3%	11,6%	11,5%
FG9	FOGGIA	0,0%	0,1%	0,3%	0,1%	0,1%	0,1%
LE1	LECCE	5,1%	6,0%	6,0%	4,9%	5,5%	5,9%
LE2	CAMPI SALENTINA	3,6%	4,7%	4,1%	12,4%	14,7%	15,8%
LE3	NARDO'	12,0%	8,9%	8,0%	11,5%	10,3%	11,1%
LE4	MARTANO	4,3%	4,6%	4,4%	11,3%	11,3%	13,1%
LE5	GALATINA	4,0%	5,7%	2,2%	13,5%	15,9%	12,0%
LE6	GALLIPOLI	2,6%	4,7%	2,1%	24,5%	20,9%	32,9%
LE7	MAGLIE	7,1%	5,2%	3,9%	15,2%	13,5%	16,7%
LE8	POGGIARDO	0,9%	0,7%	0,3%	10,5%	19,4%	18,6%
LE9	CASARANO	5,0%	5,2%	5,2%	8,7%	8,1%	8,4%
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	1,0%	0,8%	0,9%	12,2%	13,1%	11,8%
TA1	GINOSA	8,8%	12,6%	4,3%	6,6%	3,9%	4,0%
TA2	MASSAFRA	16,3%	11,2%	9,4%	13,2%	12,3%	15,4%
TA3	MARTINA FRANCA	9,4%	10,7%	15,7%	1,5%	1,3%	1,5%
TA4	GROTTagLIE	1,8%	0,8%	1,4%	19,8%	20,1%	20,5%
TA5	MANDURIA	15,6%	19,4%	23,8%	10,6%	8,8%	5,2%
TA6	TARANTO	13,5%	11,9%	10,5%	1,8%	2,6%	20,1%
	TOT REGIONE	5,5%	6,1%	6,0%	7,8%	7,8%	9,5%

Tabella 4/A - Incidenza percentuale della spesa per i singoli servizi dell'area povertà sul totale di spesa registrato nella stessa area per i 44 Ambiti territoriali pugliesi (risorse comunali e trasferimenti)

Spesa sociale 2003		G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G13	G14	G15	G16	G17	G18	G19	G20	Totale	
TOTALE POVERTA'		70,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	28,3%	0,0%	100,0%
BA1	ANDRIA	70,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	28,3%	0,0%	100,0%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	9,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	90,4%	0,0%	100,0%
BA3	TERLIZZI	85,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,0%	1,7%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,8%	0,0%	3,6%	0,0%	100,0%	
BA4	BARLETTA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	40,2%	0,0%	15,0%	0,0%	44,8%	0,0%	100,0%	
BA5	TRANI	81,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,6%	10,1%	0,0%	2,9%	0,0%	100,0%	
BA6	MOLFETTA	97,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA7	ALTAJURA	53,6%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	2,3%	19,0%	22,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA8	GRUMO APPULA	65,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	26,1%	0,0%	0,0%	7,2%	100,0%	
BA9	BITONTO	96,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	0,1%	0,4%	0,0%	100,0%	
BA10	TRIGGIANO	68,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	1,3%	0,0%	0,0%	0,4%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	18,7%	2,5%	0,0%	5,9%	100,0%	
BA11	MOLADI BARI	69,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	5,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7,9%	10,4%	0,4%	5,3%	0,0%	100,0%	
BA12	BARI	76,9%	0,0%	13,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	9,0%	0,6%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA13	CONVERSANO	77,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	13,3%	8,6%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA14	GIOIA DEL COLLE	97,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,6%	0,2%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA15	PUTIGNANO	69,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	3,5%	0,0%	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR1	BRINDISI	73,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%	6,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	16,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR2	FASANO	73,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	25,2%	1,3%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	79,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	14,6%	0,0%	0,4%	1,0%	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	2,1%	100,0%	
BR4	MESAGNE	52,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	12,4%	31,3%	0,5%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG1	SAN SEVERO	72,5%	0,4%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,5%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	6,6%	0,0%	0,0%	2,0%	3,1%	14,1%	0,4%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	51,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,3%	29,8%	10,7%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG3	VICO DEL GARGANO	67,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,5%	0,0%	21,9%	6,3%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG4	MANFREDONIA	82,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	14,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	100,0%	
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	20,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%	1,3%	76,0%	0,0%	100,0%	
FG6	CERIGNOLA	80,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,8%	0,0%	0,0%	10,9%	100,0%	
FG7	LUCCERA	99,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG8	TROIA	79,2%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	3,4%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	9,9%	0,4%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG9	FOGGIA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	0,0%	100,0%	
LE1	LECCE	57,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	1,4%	1,4%	18,9%	20,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE2	CAMPI SALENTINA	85,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	3,1%	0,6%	10,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE3	NARDO'	31,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	52,7%	4,2%	0,0%	6,6%	100,0%	
LE4	MARTANO	62,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,5%	0,0%	0,0%	23,6%	0,0%	2,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE5	GALLATINA	72,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	15,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	11,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE6	GALLIOLI	60,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	38,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE7	MAGLIE	54,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	4,2%	0,0%	0,0%	0,0%	11,1%	0,0%	0,0%	4,2%	0,0%	24,9%	0,0%	0,0%	0,2%	100,0%	
LE8	POGGIARDO	33,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	55,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE9	CASARANO	42,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	2,8%	2,8%	0,0%	0,0%	0,0%	4,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	47,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	86,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA1	GINOSA	46,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	53,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA2	MASSAFRA	59,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,0%	0,9%	0,1%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	2,2%	30,8%	2,8%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA3	MARTINA FRANCA	70,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,2%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	18,9%	2,9%	2,3%	0,3%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA4	GROTTOGLIE	79,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	7,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	3,6%	3,0%	0,7%	4,8%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA5	MANDURIA	58,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	10,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	26,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA6	TARANTO	0,0%	0,0%	7,8%	0,0%	0,0%	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	70,6%	13,6%	0,0%	3,9%	100,0%	
TOT REGIONE		64,0%	0,0%	2,4%	0,0%	0,0%	0,5%	0,3%	0,7%	0,7%	0,8%	0,4%	1,1%	0,0%	0,0%	1,2%	1,0%	13,5%	2,3%	10,2%	0,7%	100,0%	

Tabella 4/B - Incidenza percentuale della spesa per i singoli servizi dell'area povertà sul totale di spesa registrato nella stessa area per i 44 Ambienti territoriali pugliesi (solo risorse comunali)

Spesa sociale 2003		G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10	G11	G12	G13	G14	G15	G16	G17	G18	G19	G20	Totale	
TOTALE POVERTA'																							
BA1	ANDRIA	52,3%	0,0%	26,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	21,2%	0,0%	100,0%	
BA2	CANOSA DI PUGLIA	37,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	62,9%	0,0%	100,0%	
BA3	TERLIZZI	6,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,7%	11,1%	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	44,3%	0,0%	23,5%	0,0%	100,0%	
BA4	BARLETTA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	40,2%	0,0%	15,0%	0,0%	44,8%	0,0%	100,0%	
BA5	TRANI	2,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	33,1%	48,5%	0,0%	15,2%	0,0%	100,0%	
BA6	MOLFETTA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	17,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	82,8%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA7	ALTAJURA	12,8%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	3,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,1%	5,0%	31,5%	43,8%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA8	GRUMO APPULA	16,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	55,6%	0,0%	0,0%	27,2%	100,0%	
BA9	BITONTO	56,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	6,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	14,3%	5,9%	17,1%	0,0%	100,0%	
BA10	TRIGGIANO	16,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	3,5%	0,0%	0,0%	1,1%	5,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,5%	6,8%	0,0%	15,8%	100,0%	
BA11	MOLADI BARI	12,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	0,0%	21,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	5,2%	33,6%	1,8%	22,4%	0,0%	100,0%	
BA12	BARI	13,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	81,7%	5,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA13	CONVERSANO	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	58,4%	38,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA14	GIOIA DEL COLLE	48,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	47,5%	4,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BA15	PUTIGNANO	31,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,6%	10,1%	0,0%	0,0%	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	52,8%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR1	BRINDISI	62,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	5,8%	11,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	20,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR2	FASANO	0,0%	0,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%	0,0%	93,3%	5,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	15,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	60,0%	0,0%	1,7%	4,3%	0,0%	9,9%	0,0%	0,0%	9,0%	100,0%	
BR4	MESAGNE	14,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,7%	0,0%	0,0%	0,0%	25,9%	52,2%	0,9%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG1	SAN SEVERO	5,9%	1,7%	0,0%	0,0%	0,3%	0,5%	2,4%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%	11,9%	0,0%	0,0%	3,8%	13,6%	57,2%	1,8%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	20,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	15,5%	44,2%	19,9%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG3	VICO DEL GARGANO	24,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	20,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,5%	0,0%	28,4%	13,7%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG4	MANFREDONIA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	82,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	4,7%	0,0%	0,0%	0,0%	12,3%	100,0%	
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	7,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	92,6%	0,0%	100,0%	
FG6	CERIGNOLA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	56,8%	0,0%	0,0%	43,2%	100,0%	
FG7	LUCERA	43,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	56,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG8	TROIA	42,0%	8,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	11,6%	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	35,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
FG9	FOGGIA	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	
LE1	LECCE	26,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	2,9%	3,5%	14,8%	50,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE2	CAMPI SALENTINA	49,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	8,7%	2,1%	38,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE3	NARDO'	6,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,6%	5,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	66,4%	7,5%	0,0%	11,9%	100,0%	
LE4	MARTANO	6,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	12,8%	0,0%	0,0%	63,4%	0,0%	5,5%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE5	GALLATINA	30,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	42,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	27,1%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE6	GALLIOLI	40,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	57,7%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE7	MAGLIE	25,6%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	10,6%	0,0%	0,0%	0,0%	19,7%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	41,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE8	POGGIARDO	17,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	3,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	79,4%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE9	CASARANO	8,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	4,4%	4,5%	0,0%	0,0%	0,0%	6,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	74,6%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	76,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	21,2%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA1	GINOSA	9,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	90,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA2	MASSAFRA	3,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	8,2%	0,0%	2,4%	0,3%	0,0%	0,0%	3,0%	0,0%	0,0%	74,8%	7,4%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA3	MARTINA FRANCA	5,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	14,4%	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	56,2%	11,9%	9,2%	1,2%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA4	GROTTOGLIE	2,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	60,1%	0,0%	1,1%	0,0%	0,0%	0,0%	4,7%	0,0%	0,0%	29,3%	0,0%	2,3%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA5	MANDURIA	9,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,2%	25,7%	0,0%	0,0%	0,0%	11,9%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	50,9%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%	
TA6	TARANTO	0,0%	0,0%	7,8%	0,0%	0,0%	4,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	70,6%	13,6%	0,0%	3,9%	100,0%	
	TOT REGIONE	13,4%	0,1%	1,5%	0,0%	0,1%	2,0%	1,2%	2,7%	1,0%	3,2%	1,5%	3,3%	0,0%	0,2%	4,0%	3,0%	47,1%	8,5%	4,6%	2,8%	100,0%	

Tabella 5/A - Spesa sociale totale e spesa per i tutti i servizi per la povertà dei 44 Ambiti territoriali pugliesi (valore assoluto e pro capite) - Anno 2003 (risorse comunali e trasferimenti)

		Spesa soc tot (ris Com+Trasf) 2003	Spesa soc Pov + alre aree (ris Com+Trasf) 2003	Popolazione residente (Istat 2001)	Spesa soc tot. procap (ris Com+Trasf) 2003	Spesa soc Pov+ alre aree procap (ris Com+Trasf) 2003
BA1	ANDRIA	€ 5.654.054,19	€ 2.065.149,58	95.740	€ 59,06	€ 21,57
BA2	CANOSA DI PUGLIA	€ 2.616.519,60	€ 1.992.470,51	49.013	€ 53,38	€ 40,65
BA3	TERLIZZI	€ 5.718.637,74	€ 1.605.374,96	98.271	€ 58,19	€ 16,34
BA4	BARLETTA	€ 3.273.160,00	€ 319.190,00	92.121	€ 35,53	€ 3,46
BA5	TRANI	€ 3.319.273,85	€ 1.096.758,81	104.859	€ 31,65	€ 10,46
BA6	MOLFETTA	€ 5.402.743,65	€ 1.745.248,35	82.756	€ 65,29	€ 21,09
BA7	ALTAMURA	€ 5.152.251,51	€ 1.775.394,32	134.047	€ 38,44	€ 13,24
BA8	GRUMO APPULA	€ 2.873.896,90	€ 1.289.841,75	87.101	€ 32,99	€ 14,81
BA9	BITONTO	€ 5.666.614,70	€ 1.218.690,48	112.932	€ 50,18	€ 10,79
BA10	TRIGGIANO	€ 3.062.884,20	€ 1.226.865,26	78.894	€ 38,82	€ 15,55
BA11	MOLA DI BARI	€ 2.614.200,52	€ 1.022.505,09	67.228	€ 38,89	€ 15,21
BA12	BARI	€ 30.122.604,96	€ 5.812.679,25	316.278	€ 95,24	€ 18,38
BA13	CONVERSANO	€ 4.291.000,84	€ 742.152,51	87.143	€ 49,24	€ 8,52
BA14	GIOIA DEL COLLE	€ 3.132.986,12	€ 503.751,67	62.655	€ 50,00	€ 8,04
BA15	PUTIGNANO	€ 4.019.658,00	€ 745.040,71	90.783	€ 44,28	€ 8,21
BR1	BRINDISI	€ 7.740.859,07	€ 942.520,13	108.993	€ 71,02	€ 8,65
BR2	FASANO	€ 3.510.120,82	€ 568.722,44	83.660	€ 41,96	€ 6,80
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	€ 4.132.190,73	€ 852.474,50	102.598	€ 40,28	€ 8,31
BR4	MESAGNE	€ 4.890.373,75	€ 833.802,99	106.842	€ 45,77	€ 7,80
FG1	SAN SEVERO	€ 4.388.837,66	€ 1.676.236,45	107.764	€ 40,73	€ 15,55
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	€ 2.113.215,52	€ 482.284,64	62.224	€ 33,96	€ 7,75
FG3	VICO DEL GARGANO	€ 1.810.375,27	€ 476.229,03	47.875	€ 37,81	€ 9,95
FG4	MANFREDONIA	€ 3.897.747,91	€ 1.233.065,91	77.877	€ 50,05	€ 15,83
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 1.703.871,42	€ 1.057.829,23	44.387	€ 38,39	€ 23,83
FG6	CERIGNOLA	€ 1.690.626,41	€ 331.045,75	93.289	€ 18,12	€ 3,55
FG7	LUCERA	€ 2.438.467,02	€ 698.795,62	57.760	€ 42,22	€ 12,10
FG8	TROIA	€ 1.316.750,37	€ 281.237,27	44.062	€ 29,88	€ 6,38
FG9	FOGGIA	€ 8.889.917,59	€ 1.171.926,70	155.188	€ 57,28	€ 7,55
LE1	LECCE	€ 11.422.730,43	€ 1.583.302,38	145.877	€ 78,30	€ 10,85
LE2	CAMPI SALENTINA	€ 3.088.519,04	€ 675.743,46	103.193	€ 29,93	€ 6,55
LE3	NARDO'	€ 3.551.598,88	€ 966.487,59	88.983	€ 39,91	€ 10,86
LE4	MARTANO	€ 1.908.272,78	€ 323.976,29	50.133	€ 38,06	€ 6,46
LE5	GALATINA	€ 1.823.525,54	€ 439.708,74	62.364	€ 29,24	€ 7,05
LE6	GALLIPOLI	€ 1.337.854,43	€ 392.403,10	73.135	€ 18,29	€ 5,37
LE7	MAGLIE	€ 1.911.037,25	€ 600.642,50	55.635	€ 34,35	€ 10,80
LE8	POGGIARDO	€ 1.023.849,03	€ 149.927,69	47.193	€ 21,69	€ 3,18
LE9	CASARANO	€ 2.904.056,05	€ 417.161,94	75.028	€ 38,71	€ 5,56
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	€ 2.692.375,17	€ 389.330,63	86.098	€ 31,27	€ 4,52
TA1	GINOSA	€ 1.999.185,35	€ 403.141,61	62.051	€ 32,22	€ 6,50
TA2	MASSAFRA	€ 2.988.062,65	€ 1.161.580,30	77.943	€ 38,34	€ 14,90
TA3	MARTINA FRANCA	€ 3.538.243,82	€ 943.218,71	61.747	€ 57,30	€ 15,28
TA4	GROTTOGLIE	€ 4.040.036,41	€ 1.045.777,84	95.564	€ 42,28	€ 10,94
TA5	MANDURIA	€ 1.934.510,27	€ 594.330,74	80.462	€ 24,04	€ 7,39
TA6	TARANTO	€ 12.262.031,40	€ 1.359.890,73	201.754	€ 60,78	€ 6,74
	TOT REGIONE	€ 193.869.728,82	€ 45.213.908,16	€ 4.019.500,00	€ 48,23	€ 11,25

Tabella 5/B - Spesa sociale totale e spesa per i tutti i servizi per la povertà dei 44 Ambiti territoriali pugliesi (valore assoluto e pro capite) - Anno 2003 (solo risorse comunali)

		Spesa soc tot (solo ris Com) 2003	Spesa soc Pov + alre aree (solo ris Com) 2003	Popolazione residente (Istat 2001)	Spesa soc tot. procap (solo ris Com) 2003	Spesa soc Pov+ alre aree procap (solo ris Com) 2003
BA1	ANDRIA	€ 2.703.299,61	€ 161.935,54	95.740	€ 28,24	€ 1,69
BA2	CANOSA DI PUGLIA	€ 953.437,99	€ 463.206,76	49.013	€ 19,45	€ 9,45
BA3	TERLIZZI	€ 3.776.169,83	€ 384.403,66	98.271	€ 38,43	€ 3,91
BA4	BARLETTA	€ 3.000.696,00	€ 319.190,00	92.121	€ 32,57	€ 3,46
BA5	TRANI	€ 2.304.905,00	€ 349.620,15	104.859	€ 21,98	€ 3,33
BA6	MOLFETTA	€ 3.302.578,02	€ 221.125,17	82.756	€ 39,91	€ 2,67
BA7	ALTAMURA	€ 3.809.599,11	€ 1.063.493,26	134.047	€ 28,42	€ 7,93
BA8	GRUMO APPULA	€ 1.988.869,01	€ 717.195,33	87.101	€ 22,83	€ 8,23
BA9	BITONTO	€ 3.869.468,11	€ 405.971,76	112.932	€ 34,26	€ 3,59
BA10	TRIGGIANO	€ 2.362.327,89	€ 834.442,38	78.894	€ 29,94	€ 10,58
BA11	MOLA DI BARI	€ 1.375.601,40	€ 382.193,46	67.228	€ 20,46	€ 5,69
BA12	BARI	€ 21.983.658,52	€ 1.007.570,58	316.278	€ 69,51	€ 3,19
BA13	CONVERSANO	€ 3.441.173,12	€ 275.114,29	87.143	€ 39,49	€ 3,16
BA14	GIOIA DEL COLLE	€ 2.565.658,60	€ 187.910,49	62.655	€ 40,95	€ 3,00
BA15	PUTIGNANO	€ 2.587.960,87	€ 349.709,91	90.783	€ 28,51	€ 3,85
BR1	BRINDISI	€ 6.088.356,68	€ 664.544,13	108.993	€ 55,86	€ 6,10
BR2	FASANO	€ 2.819.795,79	€ 200.951,92	83.660	€ 33,71	€ 2,40
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	€ 3.328.786,91	€ 467.047,48	102.598	€ 32,44	€ 4,55
BR4	MESAGNE	€ 3.933.320,30	€ 640.179,76	106.842	€ 36,81	€ 5,99
FG1	SAN SEVERO	€ 2.565.836,48	€ 639.134,08	107.764	€ 23,81	€ 5,93
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	€ 1.474.442,98	€ 326.984,82	62.224	€ 23,70	€ 5,25
FG3	VICO DEL GARGANO	€ 975.469,01	€ 123.957,64	47.875	€ 20,38	€ 2,59
FG4	MANFREDONIA	€ 2.978.100,07	€ 718.016,60	77.877	€ 38,24	€ 9,22
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 532.515,58	€ 124.240,01	44.387	€ 12,00	€ 2,80
FG6	CERIGNOLA	€ 1.048.176,51	€ 136.525,24	93.289	€ 11,24	€ 1,46
FG7	LUCERA	€ 1.334.375,60	€ 40.255,98	57.760	€ 23,10	€ 0,70
FG8	TROIA	€ 702.854,89	€ 100.720,22	44.062	€ 15,95	€ 2,29
FG9	FOGGIA	€ 6.451.488,68	€ 5.164,00	155.188	€ 41,57	€ 0,03
LE1	LECCE	€ 8.876.206,03	€ 883.470,80	145.877	€ 60,85	€ 6,06
LE2	CAMPI SALENTINA	€ 2.351.406,81	€ 375.164,66	103.193	€ 22,79	€ 3,64
LE3	NARDO'	€ 2.605.909,04	€ 611.669,72	88.983	€ 29,29	€ 6,87
LE4	MARTANO	€ 1.125.214,48	€ 174.895,00	50.133	€ 22,44	€ 3,49
LE5	GALATINA	€ 1.300.490,61	€ 227.614,72	62.364	€ 20,85	€ 3,65
LE6	GALLIPOLI	€ 841.048,70	€ 227.348,14	73.135	€ 11,50	€ 3,11
LE7	MAGLIE	€ 1.263.738,90	€ 281.705,72	55.635	€ 22,71	€ 5,06
LE8	POGGIARDO	€ 509.314,24	€ 58.242,29	47.193	€ 10,79	€ 1,23
LE9	CASARANO	€ 2.348.060,25	€ 320.431,65	75.028	€ 31,30	€ 4,27
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	€ 1.710.140,22	€ 225.006,86	86.098	€ 19,86	€ 2,61
TA1	GINOSA	€ 1.535.431,16	€ 236.854,15	62.051	€ 24,74	€ 3,82
TA2	MASSAFRA	€ 1.953.905,74	€ 576.741,25	77.943	€ 25,07	€ 7,40
TA3	MARTINA FRANCA	€ 2.218.440,60	€ 242.049,12	61.747	€ 35,93	€ 3,92
TA4	GROTTAGLIE	€ 2.720.389,39	€ 587.242,98	95.564	€ 28,47	€ 6,15
TA5	MANDURIA	€ 1.039.850,35	€ 272.235,68	80.462	€ 12,92	€ 3,38
TA6	TARANTO	€ 8.873.334,33	€ 1.354.890,73	201.754	€ 43,98	€ 6,72
	TOT REGIONE	€ 135.531.803,40	€ 17.966.368,10	€ 4.019.500,00	€ 33,72	€ 4,47

Tabella 6 - Incidenza delle risorse proprie comunali sul totale delle risorse dei 44 Ambiti territoriali pugliesi (sia per l'intera spesa sociale che per la spesa per la povertà) - Anno 2003

		Spesa sociale totale 2003			Spesa sociale Povertà (area G + altre aree) 2003		
		ris tot	solo ris com	Inc. % com/tot	ris tot	solo ris com	Inc. % com/tot
BA1	ANDRIA	€ 5.654.054,19	€ 2.703.299,61	47,8%	€ 2.065.149,58	€ 161.935,54	7,8%
BA2	CANOSA DI PUGLIA	€ 2.616.519,60	€ 953.437,99	36,4%	€ 1.992.470,51	€ 463.206,76	23,2%
BA3	TERLIZZI	€ 5.718.637,74	€ 3.776.169,83	66,0%	€ 1.605.374,96	€ 384.403,66	23,9%
BA4	BARLETTA	€ 3.273.160,00	€ 3.000.696,00	91,7%	€ 319.190,00	€ 319.190,00	100,0%
BA5	TRANI	€ 3.319.273,85	€ 2.304.905,00	69,4%	€ 1.096.758,81	€ 349.620,15	31,9%
BA6	MOLFETTA	€ 5.402.743,65	€ 3.302.578,02	61,1%	€ 1.745.248,35	€ 221.125,17	12,7%
BA7	ALTAMURA	€ 5.152.251,51	€ 3.809.599,11	73,9%	€ 1.775.394,32	€ 1.063.493,26	59,9%
BA8	GRUMO APPULA	€ 2.873.896,90	€ 1.988.869,01	69,2%	€ 1.289.841,75	€ 717.195,33	55,6%
BA9	BITONTO	€ 5.666.614,70	€ 3.869.468,11	68,3%	€ 1.218.690,48	€ 405.971,76	33,3%
BA10	TRIGGIANO	€ 3.062.884,20	€ 2.362.327,89	77,1%	€ 1.226.865,26	€ 834.442,38	68,0%
BA11	MOLA DI BARI	€ 2.614.200,52	€ 1.375.601,40	52,6%	€ 1.022.505,09	€ 382.193,46	37,4%
BA12	BARI	€ 30.122.604,96	€ 21.983.658,52	73,0%	€ 5.812.679,25	€ 1.007.570,58	17,3%
BA13	CONVERSANO	€ 4.291.000,84	€ 3.441.173,12	80,2%	€ 742.152,51	€ 275.114,29	37,1%
BA14	GIOIA DEL COLLE	€ 3.132.986,12	€ 2.565.658,60	81,9%	€ 503.751,67	€ 187.910,49	37,3%
BA15	PUTIGNANO	€ 4.019.658,00	€ 2.587.960,87	64,4%	€ 745.040,71	€ 349.709,91	46,9%
BR1	BRINDISI	€ 7.740.859,07	€ 6.088.356,68	78,7%	€ 942.520,13	€ 664.544,13	70,5%
BR2	FASANO	€ 3.510.120,82	€ 2.819.795,79	80,3%	€ 568.722,44	€ 200.951,92	35,3%
BR3	FRANCAVILLA FONTANA	€ 4.132.190,73	€ 3.328.786,91	80,6%	€ 852.474,50	€ 467.047,48	54,8%
BR4	MESAGNE	€ 4.890.373,75	€ 3.933.320,30	80,4%	€ 833.802,99	€ 640.179,76	76,8%
FG1	SAN SEVERO	€ 4.388.837,66	€ 2.565.836,48	58,5%	€ 1.676.236,45	€ 639.134,08	38,1%
FG2	SAN MARCO IN LAMIS	€ 2.113.215,52	€ 1.474.442,98	69,8%	€ 482.284,64	€ 326.984,82	67,8%
FG3	VICO DEL GARGANO	€ 1.810.375,27	€ 975.469,01	53,9%	€ 476.229,03	€ 123.957,64	26,0%
FG4	MANFREDONIA	€ 3.897.747,91	€ 2.978.100,07	76,4%	€ 1.233.065,91	€ 718.016,60	58,2%
FG5	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 1.703.871,42	€ 532.515,58	31,3%	€ 1.057.829,23	€ 124.240,01	11,7%
FG6	CERIGNOLA	€ 1.690.626,41	€ 1.048.176,51	62,0%	€ 331.045,75	€ 136.525,24	41,2%
FG7	LUCERA	€ 2.438.467,02	€ 1.334.375,60	54,7%	€ 698.795,62	€ 40.255,98	5,8%
FG8	TROIA	€ 1.316.750,37	€ 702.854,89	53,4%	€ 281.237,27	€ 100.720,22	35,8%
FG9	FOGGIA	€ 8.889.917,59	€ 6.451.488,68	72,6%	€ 1.171.926,70	€ 5.164,00	0,4%
LE1	LECCE	€ 11.422.730,43	€ 8.876.206,03	77,7%	€ 1.583.302,38	€ 883.470,80	55,8%
LE2	CAMPI SALENTINA	€ 3.088.519,04	€ 2.351.406,81	76,1%	€ 675.743,46	€ 375.164,66	55,5%
LE3	NARDO'	€ 3.551.598,88	€ 2.605.909,04	73,4%	€ 966.487,59	€ 611.669,72	63,3%
LE4	MARTANO	€ 1.908.272,78	€ 1.125.214,48	59,0%	€ 323.976,29	€ 174.895,00	54,0%
LE5	GALATINA	€ 1.823.525,54	€ 1.300.490,61	71,3%	€ 439.708,74	€ 227.614,72	51,8%
LE6	GALLIPOLI	€ 1.337.854,43	€ 841.048,70	62,9%	€ 392.403,10	€ 227.348,14	57,9%
LE7	MAGLIE	€ 1.911.037,25	€ 1.263.738,90	66,1%	€ 600.642,50	€ 281.705,72	46,9%
LE8	POGGIARDO	€ 1.023.849,03	€ 509.314,24	49,7%	€ 149.927,69	€ 58.242,29	38,8%
LE9	CASARANO	€ 2.904.056,05	€ 2.348.060,25	80,9%	€ 417.161,94	€ 320.431,65	76,8%
LE10	GAGLIANO DEL CAPO	€ 2.692.375,17	€ 1.710.140,22	63,5%	€ 389.330,63	€ 225.006,86	57,8%
TA1	GINOSA	€ 1.999.185,35	€ 1.535.431,16	76,8%	€ 403.141,61	€ 236.854,15	58,8%
TA2	MASSAFRA	€ 2.988.062,65	€ 1.953.905,74	65,4%	€ 1.161.580,30	€ 576.741,25	49,7%
TA3	MARTINA FRANCA	€ 3.538.243,82	€ 2.218.440,60	62,7%	€ 943.218,71	€ 242.049,12	25,7%
TA4	GROTTOGLIE	€ 4.040.036,41	€ 2.720.389,39	67,3%	€ 1.045.777,84	€ 587.242,98	56,2%
TA5	MANDURIA	€ 1.934.510,27	€ 1.039.850,35	53,8%	€ 594.330,74	€ 272.235,68	45,8%
TA6	TARANTO	€ 12.262.031,40	€ 8.873.334,33	72,4%	€ 1.359.890,73	€ 1.354.890,73	99,6%
	TOT REGIONE	€ 193.869.728,82	€ 135.531.803,40	69,9%	€ 45.213.908,16	€ 17.966.368,10	39,7%

Tabella 7 - Programmazione finanziaria dei Piani Sociali di Zona (sono state preventivamente detratte le risorse A.S.L. e tutte le risorse di cui non vi è certa disponibilità come quelle del FNPS 2004 e successive annualità e quelle del FGSA 2006 e successive annualità)

Ambito	Tot Risorse	Tot Ris Comunali	Ris Pov	Ris Pov Comunali	Pop resid (Istat 2001)	Tot Risorse proc	Tot Ris Com proc	Risor Power proc	Ris Pov Com proc	Inc Pov su Spesa (Tot)	Inc Pov su Spesa (Com)	Inc Pov Com su Pov Tot
Andria	€ 9.898.170,47	€ 6.400.788,03	€ 1.532.444,69	€ 307.737,87	95.740	€ 103,39	€ 66,86	€ 16,01	€ 3,21	15,5%	4,8%	20,1%
Canosa di Puglia	€ 2.140.588,25	€ 797.490,51	€ 111.764,34	€ 44.913,43	49.013	€ 43,67	€ 16,27	€ 2,28	€ 0,92	5,2%	5,6%	40,2%
Terlizzi (CORATO)	€ 3.017.078,28	€ 826.760,26	€ 223.344,38	€ 37.224,06	98.271	€ 30,70	€ 8,41	€ 2,27	€ 0,38	7,4%	4,5%	16,7%
Barietta	€ 12.701.860,06	€ 8.886.408,75	€ 385.000,00	€ 482.496,30	92.121	€ 137,88	€ 96,46	€ 6,35	€ 5,24	4,6%	5,4%	82,5%
Trani	€ 7.595.696,63	€ 4.582.690,54	€ 506.129,18	€ 375.284,53	104.859	€ 72,44	€ 43,70	€ 4,83	€ 3,58	6,7%	8,2%	74,1%
Molfetta	€ 2.513.634,13	€ 599.228,28	€ 99.872,98	€ 15.036,70	82.756	€ 30,37	€ 7,24	€ 1,21	€ 0,18	4,0%	2,5%	15,1%
Altamura	€ 14.782.720,00	€ 10.047.016,75	€ 1.033.304,69	€ 856.609,00	134.047	€ 110,28	€ 74,95	€ 7,71	€ 6,39	7,0%	8,5%	82,9%
Grumo Appulia	€ 3.056.079,63	€ 473.464,20	€ 161.315,08	€ 34.145,22	87.101	€ 35,09	€ 5,44	€ 1,85	€ 0,39	5,3%	7,2%	21,2%
Bitonto	€ 3.175.111,94	€ 516.299,67	€ 138.368,97	€ 23.589,97	112.932	€ 28,12	€ 4,57	€ 1,23	€ 0,21	4,4%	4,6%	17,0%
Trigliano	€ 2.562.938,88	€ 648.024,00	€ 120.413,31	€ 43.993,24	78.894	€ 32,49	€ 8,21	€ 1,53	€ 0,56	4,7%	6,8%	36,5%
Mola di Bari	€ 1.705.202,04	€ 281.760,76	€ 69.834,94	€ 11.566,99	67.228	€ 25,36	€ 4,19	€ 1,04	€ 0,17	4,1%	4,1%	16,6%
Bari	€ 76.069.771,54	€ 64.577.528,82	€ 7.391.832,55	€ 3.882.113,61	316.278	€ 240,52	€ 204,18	€ 23,37	€ 12,27	9,7%	6,0%	52,5%
Conversano	€ 2.266.368,30	€ 321.798,83	€ 133.760,14	€ 19.307,93	87.143	€ 26,01	€ 3,69	€ 1,53	€ 0,22	5,9%	6,0%	14,4%
Giola del Colle	€ 1.987.333,79	€ 311.504,78	€ 90.432,25	€ 15.575,25	62.655	€ 31,72	€ 4,97	€ 1,44	€ 0,25	4,6%	5,0%	17,2%
Putignano	€ 2.399.291,75	€ 341.865,29	€ 119.964,59	€ 17.093,26	90.783	€ 26,43	€ 3,77	€ 1,32	€ 0,19	5,0%	5,0%	14,2%
Brindisi	€ 2.298.482,28	€ 320.268,55	€ 127.227,80	€ 16.013,43	108.993	€ 21,09	€ 2,94	€ 1,17	€ 0,15	5,5%	5,0%	12,6%
Fasano	€ 4.854.869,50	€ 2.609.045,22	€ 154.199,40	€ 22.309,09	83.660	€ 58,03	€ 31,19	€ 1,84	€ 0,27	3,2%	0,9%	14,5%
Francavilla Fontana	€ 3.681.741,62	€ 680.722,57	€ 121.017,35	€ 20.169,56	102.598	€ 35,89	€ 6,63	€ 1,18	€ 0,20	3,3%	3,0%	16,7%
Mesagne	€ 2.937.331,18	€ 445.403,34	€ 202.778,80	€ 28.343,85	106.842	€ 27,49	€ 4,17	€ 1,90	€ 0,27	6,9%	6,4%	14,0%
San Severo	€ 11.630.070,96	€ 7.528.423,00	€ 863.180,77	€ 552.387,10	107.764	€ 107,52	€ 69,86	€ 8,01	€ 5,13	7,4%	7,3%	64,0%
San Marco in Lamis	€ 6.629.277,25	€ 4.860.554,60	€ 328.963,86	€ 242.349,41	62.224	€ 106,54	€ 78,11	€ 5,29	€ 3,89	5,0%	5,0%	73,7%
Vico del Gargano	€ 2.576.957,88	€ 882.812,78	€ 255.302,54	€ 88.281,28	47.875	€ 53,83	€ 18,44	€ 5,33	€ 1,84	9,9%	10,0%	34,6%
Manfredonia	€ 5.229.884,02	€ 2.759.719,54	€ 789.000,63	€ 162.270,00	77.877	€ 67,16	€ 35,44	€ 10,13	€ 2,08	15,1%	5,9%	20,6%
Margherita di Savoia	€ 1.607.973,07	€ 179.119,84	€ 219.185,38	€ 33.197,56	44.387	€ 36,23	€ 4,04	€ 4,94	€ 0,75	13,6%	18,5%	15,1%
Cerignola	€ 3.763.920,18	€ 452.645,00	€ 154.601,00	€ 22.501,00	93.289	€ 40,35	€ 4,85	€ 1,66	€ 0,24	4,1%	5,0%	14,6%
Lucera	€ 2.941.594,63	€ 454.090,97	€ 403.278,49	€ 59.031,83	57.760	€ 50,93	€ 7,86	€ 6,98	€ 1,02	13,7%	13,0%	14,6%
Troia	€ 2.694.248,16	€ 492.041,93	€ 208.400,92	€ 63.965,45	44.062	€ 61,15	€ 11,17	€ 4,73	€ 1,45	7,7%	13,0%	30,7%
Foggia	€ 9.970.827,44	€ 5.800.000,00	€ 137.371,84	€ 0,00	155.188	€ 64,25	€ 37,37	€ 0,89	€ 0,00	1,4%	0,0%	0,0%
Lecce	€ 4.992.001,23	€ 552.738,55	€ 197.173,31	€ 27.636,94	145.877	€ 34,22	€ 3,79	€ 1,35	€ 0,19	3,9%	5,0%	14,0%
Campi Salentina	€ 2.759.079,77	€ 353.116,23	€ 193.765,00	€ 20.518,06	103.193	€ 26,74	€ 3,42	€ 1,88	€ 0,20	7,0%	5,8%	10,6%
Nardò	€ 2.730.471,94	€ 335.749,13	€ 118.780,22	€ 16.787,46	88.993	€ 30,69	€ 3,77	€ 1,33	€ 0,19	4,4%	5,0%	14,1%
Martano	€ 2.412.251,16	€ 238.614,57	€ 120.612,56	€ 11.930,73	50.133	€ 48,12	€ 4,76	€ 2,41	€ 0,24	5,0%	5,0%	9,9%
Galatina	€ 2.150.678,72	€ 269.381,45	€ 131.991,75	€ 11.389,69	62.364	€ 34,49	€ 4,32	€ 2,12	€ 0,18	6,1%	4,2%	8,6%
Gallipoli	€ 2.508.123,13	€ 310.275,96	€ 148.776,15	€ 12.967,30	73.135	€ 34,29	€ 4,24	€ 2,03	€ 0,18	5,9%	4,2%	8,7%
Maglie	€ 2.755.245,07	€ 420.154,27	€ 581.271,02	€ 37.813,88	55.635	€ 49,52	€ 7,55	€ 10,45	€ 0,68	21,1%	9,0%	6,5%
Poggiardo	€ 1.983.291,74	€ 233.892,54	€ 87.160,00	€ 11.860,00	47.193	€ 42,03	€ 4,96	€ 1,85	€ 0,25	4,4%	5,1%	13,6%
Casarano	€ 3.677.243,54	€ 317.090,58	€ 112.135,17	€ 15.854,53	75.028	€ 32,88	€ 4,23	€ 1,49	€ 0,21	4,5%	5,0%	14,1%
Gagliano del Capo	€ 3.272.718,51	€ 393.896,63	€ 346.278,93	€ 47.267,60	86.098	€ 38,01	€ 4,57	€ 4,02	€ 0,55	10,6%	12,0%	13,7%
Ginosa	€ 1.506.614,60	€ 206.049,52	€ 61.814,87	€ 10.302,48	62.051	€ 24,28	€ 3,32	€ 1,00	€ 0,17	4,1%	5,0%	16,7%
Massafra	€ 2.716.610,59	€ 911.236,57	€ 135.830,53	€ 45.561,83	77.943	€ 34,85	€ 11,69	€ 1,74	€ 0,58	5,0%	5,0%	33,5%
Marina Franca	€ 1.694.001,26	€ 247.314,78	€ 84.699,97	€ 12.365,84	61.747	€ 27,43	€ 4,01	€ 1,37	€ 0,20	5,0%	5,0%	14,6%
Grottaglie	€ 4.601.109,58	€ 2.607.026,00	€ 133.501,93	€ 33.797,00	95.564	€ 48,15	€ 27,28	€ 1,40	€ 0,35	2,9%	1,3%	25,3%
Manduria	€ 2.496.709,92	€ 313.438,63	€ 162.448,12	€ 21.940,70	80.462	€ 31,03	€ 3,90	€ 2,02	€ 0,27	6,5%	7,0%	13,5%
Taranto	€ 21.968.508,99	€ 9.500.022,55	€ 6.980.717,03	€ 1.194.999,80	201.754	€ 108,89	€ 47,09	€ 34,60	€ 5,92	31,8%	12,6%	17,1%
TOT REGIONE	€ 269.703.683,51	€ 144.287.474,77	€ 25.879.247,45	€ 9.010.500,75	€ 4.019.500,00	€ 67,10	€ 35,90	€ 6,44	€ 2,24	9,6%	6,2%	34,8%

Tabella 8 - Spesa media totale degli Ambiti territoriali pugliesi (risorse totali e risorse comunali) - Anni 2001/2003

Ambiti territoriali	Spesa media 01-03 tot risorse	Ambiti territoriali	Spesa media 01-03 risorse comunali
1 - BARI	€ 28.079.920,25	1 - BARI	€ 21.525.842,93
2 - FOGGIA	€ 16.931.607,99	2 - TARANTO	€ 9.365.202,21
3 - TARANTO	€ 12.862.143,11	3 - LECCE	€ 8.594.880,12
4 - LECCE	€ 10.805.813,00	4 - FOGGIA	€ 6.633.028,47
5 - ANDRIA	€ 8.161.602,86	5 - BRINDISI	€ 5.900.812,45
6 - BRINDISI	€ 8.114.291,99	6 - MESAGNE	€ 3.675.448,28
7 - TERLIZZI	€ 6.119.534,14	7 - BITONTO	€ 3.499.476,54
8 - MOLFETTA	€ 5.407.569,11	8 - CONVERSANO	€ 3.463.616,60
9 - ALTAMURA	€ 5.291.129,19	9 - TERLIZZI	€ 3.382.466,78
10 - BARLETTA	€ 5.194.639,67	10 - ALTAMURA	€ 3.349.126,64
11 - BITONTO	€ 5.025.935,37	11 - MOLFETTA	€ 3.342.256,75
12 - MESAGNE	€ 4.729.297,98	12 - FRANCAVILLA FONT.	€ 3.169.139,70
13 - CONVERSANO	€ 4.697.884,45	13 - FASANO	€ 2.842.355,50
14 - SAN SEVERO	€ 4.183.659,79	14 - BARLETTA	€ 2.777.366,00
15 - FRANCAVILLA FONT.	€ 3.980.771,50	15 - MANFREDONIA	€ 2.760.172,48
16 - GROTTAGLIE	€ 3.782.712,54	16 - GROTTAGLIE	€ 2.543.664,94
17 - PUTIGNANO	€ 3.721.270,72	17 - ANDRIA	€ 2.525.388,66
18 - FASANO	€ 3.605.380,98	18 - GIOIA DEL COLLE	€ 2.484.698,54
19 - TRANI	€ 3.580.227,36	19 - SAN SEVERO	€ 2.405.866,85
20 - MANFREDONIA	€ 3.558.917,27	20 - TRANI	€ 2.399.048,04
21 - NARDO'	€ 3.387.522,84	21 - PUTIGNANO	€ 2.367.615,70
22 - TRIGGIANO	€ 3.052.102,63	22 - NARDO'	€ 2.303.223,80
23 - GIOIA DEL COLLE	€ 3.036.704,34	23 - CASARANO	€ 2.269.543,97
24 - CASARANO	€ 2.913.943,83	24 - TRIGGIANO	€ 2.256.625,16
25 - CAMPI SALENTINA	€ 2.824.896,55	25 - CAMPI SALENTINA	€ 2.088.439,66
26 - MASSAFRA	€ 2.815.326,14	26 - MARTINA FRANCA	€ 1.826.050,11
27 - MARTINA FRANCA	€ 2.801.237,28	27 - GRUMO APPULA	€ 1.699.063,96
28 - GRUMO APPULA	€ 2.561.350,68	28 - MASSAFRA	€ 1.614.110,81
29 - GAGLIANO DEL CAPO	€ 2.495.833,49	29 - GAGLIANO DEL CAPO	€ 1.570.451,53
30 - MANDURIA	€ 2.451.095,19	30 - GINOSA	€ 1.464.334,87
31 - MOLA DI BARI	€ 2.298.772,38	31 - SAN MARCO IN LAMIS	€ 1.349.675,85
32 - GINOSA	€ 2.150.820,10	32 - LUCERA	€ 1.306.163,20
33 - LUCERA	€ 2.026.037,47	33 - MOLA DI BARI	€ 1.289.618,22
34 - MAGLIE	€ 1.964.374,00	34 - MAGLIE	€ 1.225.017,15
35 - SAN MARCO IN LAMIS	€ 1.956.494,78	35 - GALATINA	€ 1.191.078,11
36 - MARTANO	€ 1.875.484,26	36 - MARTANO	€ 1.124.309,65
37 - GALATINA	€ 1.869.587,88	37 - CERIGNOLA	€ 1.045.787,56
38 - CERIGNOLA	€ 1.728.448,68	38 - MANDURIA	€ 1.043.953,48
39 - VICO DEL GARGANO	€ 1.599.898,70	39 - VICO DEL GARGANO	€ 948.952,17
40 - CANOSA DI PUGLIA	€ 1.595.476,08	40 - CANOSA DI PUGLIA	€ 815.710,79
41 - MARGHERITA DI S.	€ 1.459.644,74	41 - GALLIPOLI	€ 740.505,38
42 - TROIA	€ 1.289.406,78	42 - TROIA	€ 653.769,74
43 - GALLIPOLI	€ 1.287.330,36	43 - MARGHERITA DI S.	€ 539.424,16
44 - POGGIARDO	€ 891.028,35	44 - POGGIARDO	€ 407.558,99
Totale Regione	€ 200.167.126,77	Totale Regione	

Tabella 9 - Spesa media totale pro capite degli Ambiti territoriali pugliesi (risorse totali) - Anni 2001/2003

FOGGIA	€ 109,10
BARI	€ 88,78
ANDRIA	€ 85,25
BRINDISI	€ 74,45
LECCE	€ 74,07
MOLFETTA	€ 65,34
TARANTO	€ 63,75
TERLIZZI	€ 62,27
BARLETTA	€ 56,39
CONVERSANO	€ 53,91
GIOIA DEL COLLE	€ 48,47
MANFREDONIA	€ 45,70
MARTINA FRANCA	€ 45,37
BITONTO	€ 44,50
MESAGNE	€ 44,26
FASANO	€ 43,10
PUTIGNANO	€ 40,99
GROTTAGLIE	€ 39,58
ALTAMURA	€ 39,47
CASARANO	€ 38,84
SAN SEVERO	€ 38,82
FRANCAVILLA FONTANA	€ 38,80
TRIGGIANO	€ 38,69
NARDO'	€ 38,07
MARTANO	€ 37,41
MASSAFRA	€ 36,12
MAGLIE	€ 35,31
LUCERA	€ 35,08
GINOSA	€ 34,66
MOLA DI BARI	€ 34,19
TRANI	€ 34,14
VICO DEL GARGANO	€ 33,42
MARGHERITA DI SAVOIA	€ 32,88
CANOSA DI PUGLIA	€ 32,55
SAN MARCO IN LAMIS	€ 31,44
MANDURIA	€ 30,46
GALATINA	€ 29,98
GRUMO APPULA	€ 29,41
TROIA	€ 29,26
GAGLIANO DEL CAPO	€ 28,99
CAMPI SALENTINA	€ 27,37
POGGIARDO	€ 18,88
CERIGNOLA	€ 18,53
GALLIPOLI	€ 17,60
Regione Puglia	€ 49,80

Tabella 10 - Spesa media totale pro capite degli Ambiti territoriali pugliesi (solo risorse comunali) - Anni 2001/2003

BARI	€ 68,06
LECCE	€ 58,92
BRINDISI	€ 54,14
TARANTO	€ 46,42
FOGGIA	€ 42,74
MOLFETTA	€ 40,39
CONVERSANO	€ 39,75
GIOIA DEL COLLE	€ 39,66
MANFREDONIA	€ 35,44
TERLIZZI	€ 34,42
MESAGNE	€ 34,40
FASANO	€ 33,98
BITONTO	€ 30,99
FRANCAVILLA FONTANA	€ 30,89
CASARANO	€ 30,25
BARLETTA	€ 30,15
MARTINA FRANCA	€ 29,57
TRIGGIANO	€ 28,60
GROTTAGLIE	€ 26,62
ANDRIA	€ 26,38
PUTIGNANO	€ 26,08
NARDO'	€ 25,88
ALTAMURA	€ 24,98
GINOSA	€ 23,60
TRANI	€ 22,88
LUCERA	€ 22,61
MARTANO	€ 22,43
SAN SEVERO	€ 22,33
MAGLIE	€ 22,02
SAN MARCO IN LAMIS	€ 21,69
MASSAFRA	€ 20,71
CAMPI SALENTINA	€ 20,24
VICO DEL GARGANO	€ 19,82
GRUMO APPULA	€ 19,51
MOLA DI BARI	€ 19,18
GALATINA	€ 19,10
GAGLIANO DEL CAPO	€ 18,24
CANOSA DI PUGLIA	€ 16,64
TROIA	€ 14,84
MANDURIA	€ 12,97
MARGHERITA DI SAVOIA	€ 12,15
CERIGNOLA	€ 11,21
GALLIPOLI	€ 10,13
POGGIARDO	€ 8,64
Regione Puglia	€ 32,29

Tabella 11 - Spesa media per l'area povertà (servizi dell'area "G") degli Ambiti territoriali pugliesi in valore assoluto ed in valore pro capite (risorse totali) - Anni 2001/2003

1	FOGGIA	€ 8.668.823,96	FOGGIA	€ 55,86
2	ANDRIA	€ 4.952.170,77	ANDRIA	€ 51,73
3	BARI	€ 4.260.774,86	BARLETTA	€ 26,59
4	BARLETTA	€ 2.449.629,00	TERLIZZI	€ 20,23
5	TERLIZZI	€ 1.988.132,11	MOLFETTA	€ 18,67
6	MOLFETTA	€ 1.545.224,81	MARTINA FRANCA	€ 15,42
7	ALTAMURA	€ 1.342.124,60	CANOSA DI PUGLIA	€ 14,00
8	LECCE	€ 1.276.749,92	BARI	€ 13,47
9	SAN SEVERO	€ 1.216.017,78	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 12,98
10	TARANTO	€ 1.111.545,59	SAN SEVERO	€ 11,28
11	TRANI	€ 991.865,42	MASSAFRA	€ 10,87
12	MARTINA FRANCA	€ 952.328,71	CONVERSANO	€ 10,30
13	CONVERSANO	€ 897.208,25	ALTAMURA	€ 10,01
14	MASSAFRA	€ 847.572,64	MOLA DI BARI	€ 9,53
15	BITONTO	€ 703.560,31	TRANI	€ 9,46
16	CANOSA DI PUGLIA	€ 686.112,47	LECCE	€ 8,75
17	BRINDISI	€ 644.742,70	TRIGGIANO	€ 7,30
18	MOLA DI BARI	€ 640.680,69	GRUMO APPULA	€ 6,94
19	GRUMO APPULA	€ 604.290,95	BITONTO	€ 6,23
20	TRIGGIANO	€ 576.251,37	PUTIGNANO	€ 5,97
21	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 576.128,98	BRINDISI	€ 5,92
22	FRANCAVILLA FONTANA	€ 558.356,55	MANFREDONIA	€ 5,69
23	PUTIGNANO	€ 542.328,76	FASANO	€ 5,54
24	GROTTAGLIE	€ 479.345,89	TARANTO	€ 5,51
25	FASANO	€ 463.678,97	FRANCAVILLA FONTANA	€ 5,44
26	MANFREDONIA	€ 443.298,35	MANDURIA	€ 5,30
27	MANDURIA	€ 426.081,29	GROTTAGLIE	€ 5,02
28	NARDO'	€ 406.127,23	VICO DEL GARGANO	€ 4,59
29	MESAGNE	€ 340.359,09	NARDO'	€ 4,56
30	CAMPI SALENTINA	€ 336.104,32	MAGLIE	€ 4,24
31	CERIGNOLA	€ 274.386,90	GINOSA	€ 3,88
32	GINOSA	€ 240.892,39	SAN MARCO IN LAMIS	€ 3,75
33	MAGLIE	€ 236.149,75	GIOIA DEL COLLE	€ 3,67
34	SAN MARCO IN LAMIS	€ 233.623,40	LUCERA	€ 3,31
35	GIOIA DEL COLLE	€ 229.801,22	CAMPI SALENTINA	€ 3,26
36	VICO DEL GARGANO	€ 219.545,61	MESAGNE	€ 3,19
37	GALLIPOLI	€ 201.376,97	GALATINA	€ 3,10
38	GALATINA	€ 193.074,24	MARTANO	€ 3,09
39	LUCERA	€ 190.958,85	CERIGNOLA	€ 2,94
40	CASARANO	€ 184.540,57	GALLIPOLI	€ 2,75
41	MARTANO	€ 154.869,42	CASARANO	€ 2,46
42	GAGLIANO DEL CAPO	€ 103.220,01	TROIA	€ 2,21
43	TROIA	€ 97.444,91	GAGLIANO DEL CAPO	€ 1,20
44	POGGIARDO	€ 31.787,09	POGGIARDO	€ 0,67
	Regione Puglia	€ 43.519.287,68	Regione Puglia	€ 10,83

Tabella 12 - Spesa media per l'area povertà (servizi dell'area "G") degli Ambiti territoriali pugliesi in valore assoluto ed in valore pro capite (solo risorse comunali) - Anni 2001/2003

1	TARANTO	€ 1.111.545,59	TARANTO	€ 5,51
2	BARI	€ 796.672,79	BRINDISI	€ 4,06
3	ALTAMURA	€ 543.667,38	ALTAMURA	€ 4,06
4	LECCE	€ 489.115,72	MARTINA FRANCA	€ 3,39
5	BRINDISI	€ 442.600,18	LECCE	€ 3,35
6	BARLETTA	€ 300.797,33	BARLETTA	€ 3,27
7	SAN SEVERO	€ 262.084,54	TRIGGIANO	€ 2,86
8	NARDO'	€ 226.054,62	MASSAFRA	€ 2,64
9	TRIGGIANO	€ 225.786,69	MANDURIA	€ 2,55
10	TERLIZZI	€ 222.461,33	NARDO'	€ 2,54
11	MARTINA FRANCA	€ 209.091,35	BARI	€ 2,52
12	MASSAFRA	€ 205.751,53	SAN SEVERO	€ 2,43
13	MANDURIA	€ 205.491,74	MOLA DI BARI	€ 2,32
14	PUTIGNANO	€ 187.071,06	TERLIZZI	€ 2,26
15	GRUMO APPULA	€ 182.188,72	FASANO	€ 2,16
16	FASANO	€ 181.092,70	GRUMO APPULA	€ 2,09
17	TRANI	€ 169.102,67	PUTIGNANO	€ 2,06
18	MOLA DI BARI	€ 156.019,76	GINOSA	€ 2,00
19	CONVERSANO	€ 150.187,83	SAN MARCO IN LAMIS	€ 1,77
20	MESAGNE	€ 135.749,81	CONVERSANO	€ 1,72
21	GINOSA	€ 123.922,45	TRANI	€ 1,61
22	CASARANO	€ 115.864,79	CASARANO	€ 1,54
23	SAN MARCO IN LAMIS	€ 110.032,68	CANOSA DI PUGLIA	€ 1,43
24	FRANCAVILLA FONTANA	€ 105.097,22	MESAGNE	€ 1,27
25	CAMPI SALENTINA	€ 85.624,01	MAGLIE	€ 1,19
26	MANFREDONIA	€ 73.864,95	FRANCAVILLA FONTANA	€ 1,02
27	CANOSA DI PUGLIA	€ 69.965,95	MARTANO	€ 0,99
28	MAGLIE	€ 66.434,45	MANFREDONIA	€ 0,95
29	ANDRIA	€ 52.531,99	CAMPI SALENTINA	€ 0,83
30	MARTANO	€ 49.520,95	GALATINA	€ 0,75
31	GALATINA	€ 46.626,56	VICO DEL GARGANO	€ 0,63
32	MOLFETTA	€ 43.958,96	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 0,61
33	BITONTO	€ 40.193,35	ANDRIA	€ 0,55
34	GROTTAGLIE	€ 33.798,98	MOLFETTA	€ 0,53
35	VICO DEL GARGANO	€ 30.394,40	TROIA	€ 0,47
36	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 27.234,31	BITONTO	€ 0,36
37	GALLIPOLI	€ 23.075,79	GROTTAGLIE	€ 0,35
38	CERIGNOLA	€ 21.920,16	GALLIPOLI	€ 0,32
39	TROIA	€ 20.551,68	CERIGNOLA	€ 0,23
40	GAGLIANO DEL CAPO	€ 14.215,64	GAGLIANO DEL CAPO	€ 0,17
41	FOGGIA	€ 8.803,87	GIOIA DEL COLLE	€ 0,14
42	GIOIA DEL COLLE	€ 8.757,03	LUCERA	€ 0,13
43	LUCERA	€ 7.745,66	POGGIARDO	€ 0,06
44	POGGIARDO	€ 2.800,09	FOGGIA	€ 0,06
	Regione Puglia	€ 7.585.469,27	Regione Puglia	€ 1,89

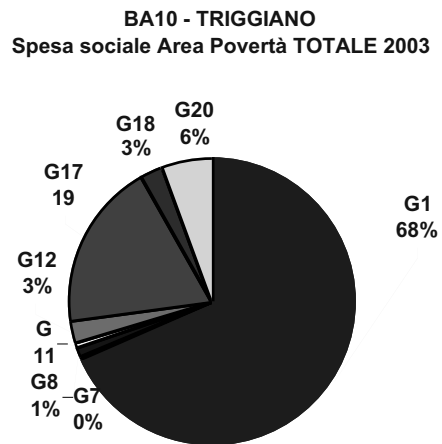
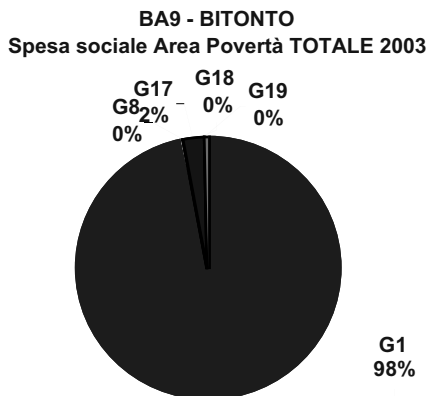
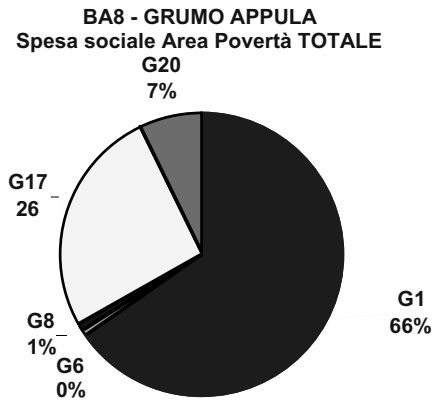
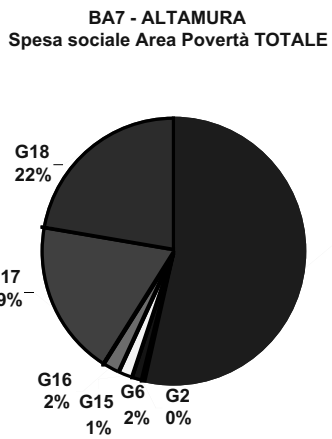
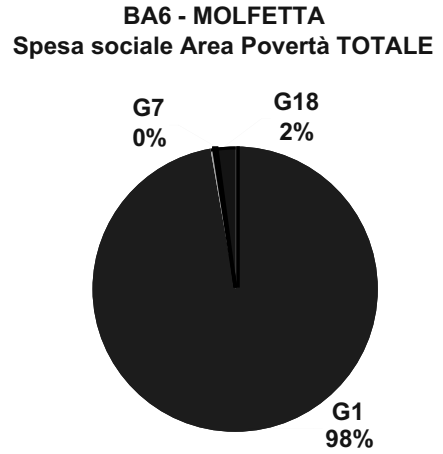
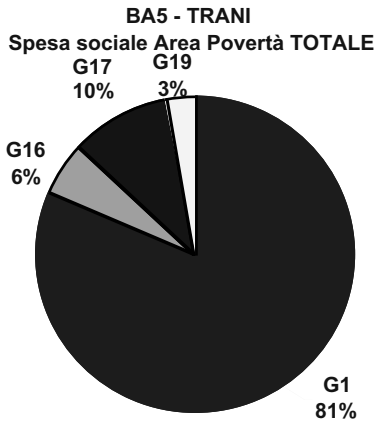
Tabella 13 - Spesa media per l'area povertà (servizi altre aree) degli Ambiti territoriali pugliesi in valore assoluto ed in valore pro capite (risorse totali) - Anni 2001/2003

1	TARANTO	€ 841.018,38	MANDURIA	€ 10,24
2	MANDURIA	€ 823.965,87	MANFREDONIA	€ 8,52
3	BARI	€ 805.562,06	TRIGGIANO	€ 7,39
4	MANFREDONIA	€ 663.759,56	MAGLIE	€ 6,57
5	BRINDISI	€ 608.884,10	GROTTagLIE	€ 6,30
6	GROTTagLIE	€ 601.661,81	CANOSA DI PUGLIA	€ 5,60
7	TRIGGIANO	€ 582.808,09	BRINDISI	€ 5,59
8	ALTAMURA	€ 572.733,62	MESAGNE	€ 5,05
9	MESAGNE	€ 539.773,46	GRUMO APPULA	€ 5,02
10	BITONTO	€ 505.113,90	BITONTO	€ 4,47
11	LECCE	€ 501.612,26	VICO DEL GARGANO	€ 4,28
12	GRUMO APPULA	€ 437.564,61	ALTAMURA	€ 4,27
13	FOGGIA	€ 391.167,00	TARANTO	€ 4,17
14	CAMPI SALENTINA	€ 366.901,42	GIOIA DEL COLLE	€ 4,16
15	MAGLIE	€ 365.410,49	NARDO'	€ 3,96
16	NARDO'	€ 352.453,19	MOLA DI BARI	€ 3,92
17	SAN SEVERO	€ 345.943,15	MARTANO	€ 3,90
18	FRANCAVILLA FONTANA	€ 316.801,89	GALATINA	€ 3,90
19	GAGLIANO DEL CAPO	€ 280.465,43	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 3,60
20	TERLIZZI	€ 275.171,09	CAMPI SALENTINA	€ 3,56
21	CANOSA DI PUGLIA	€ 274.538,84	GALLIPOLI	€ 3,50
22	TRANI	€ 264.675,31	SAN MARCO IN LAMIS	€ 3,44
23	MASSAFRA	€ 263.671,96	LECCE	€ 3,44
24	MOLA DI BARI	€ 263.581,12	MASSAFRA	€ 3,38
25	GIOIA DEL COLLE	€ 260.693,68	GAGLIANO DEL CAPO	€ 3,26
26	GALLIPOLI	€ 255.695,24	SAN SEVERO	€ 3,21
27	GALATINA	€ 243.127,80	TROIA	€ 3,11
28	MOLFETTA	€ 223.781,24	FRANCAVILLA FONTANA	€ 3,09
29	CASARANO	€ 220.378,01	CASARANO	€ 2,94
30	ANDRIA	€ 218.632,36	TERLIZZI	€ 2,80
31	SAN MARCO IN LAMIS	€ 214.012,97	MOLFETTA	€ 2,70
32	VICO DEL GARGANO	€ 204.853,57	BARI	€ 2,55
33	MARTANO	€ 195.514,91	POGGIARDO	€ 2,54
34	PUTIGNANO	€ 190.069,86	TRANI	€ 2,52
35	CERIGNOLA	€ 160.251,27	FOGGIA	€ 2,52
36	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 159.740,73	ANDRIA	€ 2,28
37	GINOSA	€ 140.824,51	GINOSA	€ 2,27
38	CONVERSANO	€ 139.791,03	LUCERA	€ 2,18
39	TROIA	€ 137.033,32	PUTIGNANO	€ 2,09
40	FASANO	€ 131.407,49	CERIGNOLA	€ 1,72
41	LUCERA	€ 125.823,33	CONVERSANO	€ 1,60
42	POGGIARDO	€ 120.073,04	FASANO	€ 1,57
43	BARLETTA	€ 113.683,33	MARTINA FRANCA	€ 1,44
44	MARTINA FRANCA	€ 89.167,03	BARLETTA	€ 1,23
	Regione Puglia	€ 14.789.793,37	Regione Puglia	€ 3,68

Tabella 14 - Spesa media per l'area povertà (servizi altre aree) degli Ambiti territoriali pugliesi in valore assoluto ed in valore pro capite (solo risorse comunali) - Anni 2001/2003

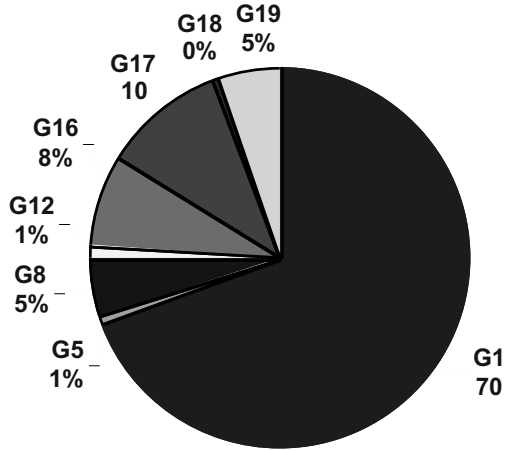
1	TARANTO	€ 839.351,71	MANFREDONIA	€ 8,16
2	MANFREDONIA	€ 635.614,28	TRIGGIANO	€ 7,28
3	TRIGGIANO	€ 574.621,85	GROTTagLIE	€ 5,36
4	BARI	€ 560.704,16	CANOSA DI PUGLIA	€ 5,15
5	MESAGNE	€ 530.822,89	MESAGNE	€ 4,97
6	GROTTagLIE	€ 512.088,90	GRUMO APPULA	€ 4,27
7	ALTAMURA	€ 508.676,10	TARANTO	€ 4,16
8	LECCE	€ 467.010,93	ALTAMURA	€ 3,79
9	BRINDISI	€ 384.050,52	BRINDISI	€ 3,52
10	BITONTO	€ 378.234,01	BITONTO	€ 3,35
11	GRUMO APPULA	€ 371.740,67	MAGLIE	€ 3,33
12	FRANCAVILLA FONTANA	€ 305.960,49	LECCE	€ 3,20
13	CAMPI SALENTINA	€ 295.193,45	MOLA DI BARI	€ 3,08
14	SAN SEVERO	€ 293.705,10	FRANCAVILLA FONTANA	€ 2,98
15	NARDO'	€ 253.334,94	CAMPI SALENTINA	€ 2,86
16	CANOSA DI PUGLIA	€ 252.457,70	SAN MARCO IN LAMIS	€ 2,86
17	TRANI	€ 234.666,17	NARDO'	€ 2,85
18	MASSAFRA	€ 218.498,09	MASSAFRA	€ 2,80
19	TERLIZZI	€ 212.752,99	SAN SEVERO	€ 2,73
20	MOLA DI BARI	€ 207.036,40	GIOIA DEL COLLE	€ 2,69
21	GAGLIANO DEL CAPO	€ 193.913,69	MARTANO	€ 2,68
22	GALLIPOLI	€ 191.556,77	GALATINA	€ 2,62
23	CASARANO	€ 190.291,22	GALLIPOLI	€ 2,62
24	MAGLIE	€ 185.391,69	CASARANO	€ 2,54
25	SAN MARCO IN LAMIS	€ 177.658,35	GAGLIANO DEL CAPO	€ 2,25
26	GIOIA DEL COLLE	€ 168.810,35	TRANI	€ 2,24
27	GALATINA	€ 163.467,35	TERLIZZI	€ 2,16
28	MOLFETTA	€ 162.856,33	MOLFETTA	€ 1,97
29	PUTIGNANO	€ 146.940,57	VICO DEL GARGANO	€ 1,92
30	CERIGNOLA	€ 136.132,42	BARI	€ 1,77
31	MARTANO	€ 134.166,17	TROIA	€ 1,70
32	BARLETTA	€ 113.683,33	PUTIGNANO	€ 1,62
33	CONVERSANO	€ 111.965,72	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 1,57
34	ANDRIA	€ 99.437,58	CERIGNOLA	€ 1,46
35	FASANO	€ 94.398,07	POGGIARDO	€ 1,33
36	VICO DEL GARGANO	€ 91.927,16	CONVERSANO	€ 1,28
37	MANDURIA	€ 84.827,39	BARLETTA	€ 1,23
38	TROIA	€ 75.119,51	GINOSA	€ 1,16
39	GINOSA	€ 71.711,95	FASANO	€ 1,13
40	MARGHERITA DI SAVOIA	€ 69.666,25	MANDURIA	€ 1,05
41	POGGIARDO	€ 62.947,99	ANDRIA	€ 1,04
42	LUCERA	€ 32.935,82	LUCERA	€ 0,57
43	MARTINA FRANCA	€ 26.527,99	MARTINA FRANCA	€ 0,43
44	FOGGIA	€ 5.164,00	FOGGIA	€ 0,03
	Regione Puglia	€ 10.828.019,03	Regione Puglia	€ 2,69

**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
BARI**

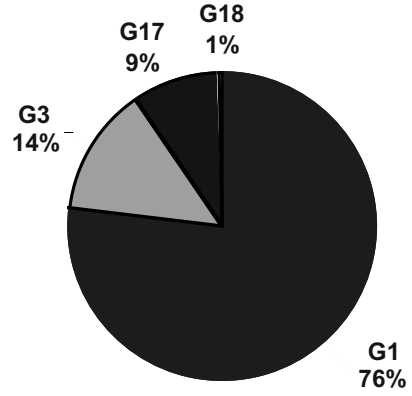


**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
BARI**

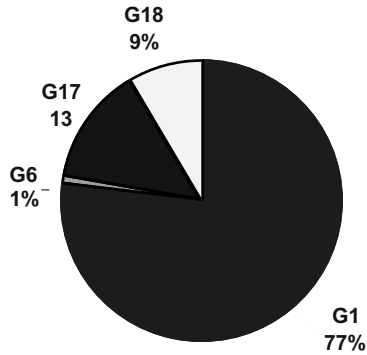
BA11 - MOLA DI BARI
Spesa sociale Area Povertà TOTALE 2003



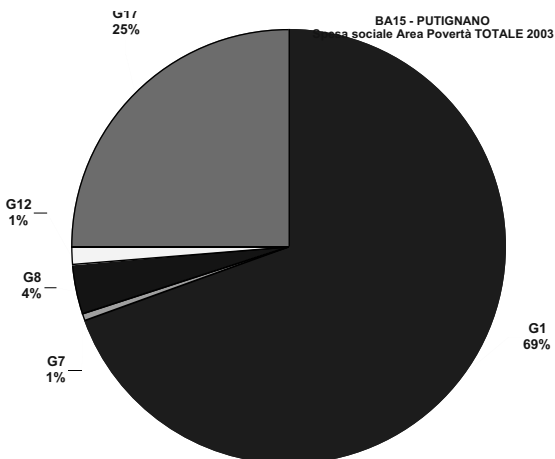
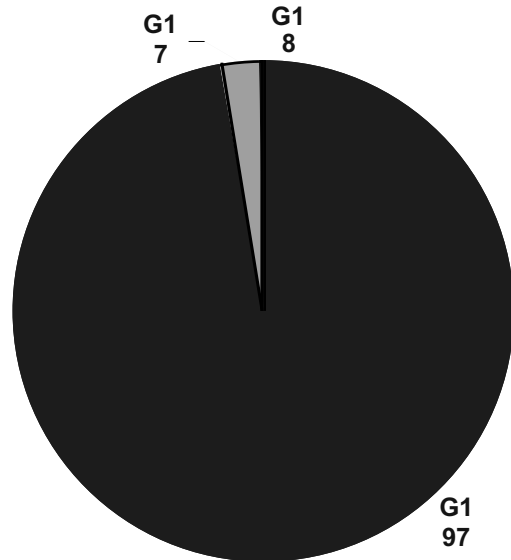
BA12 - BARI
Spesa sociale Area Povertà TOTALE 2003



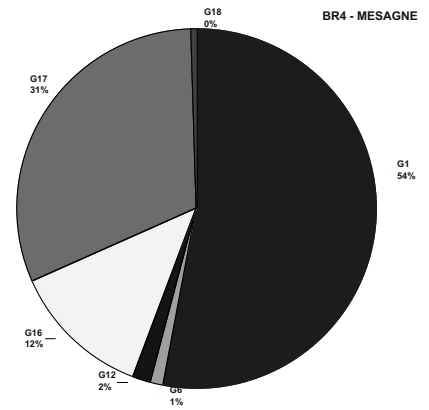
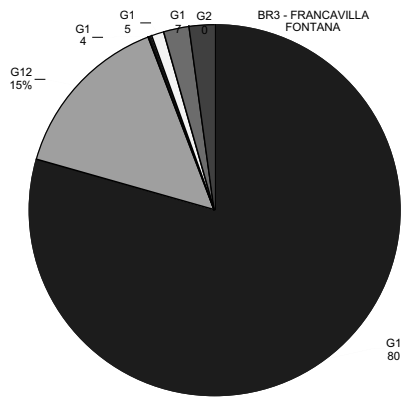
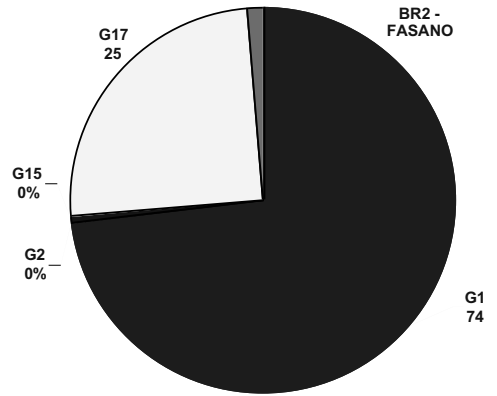
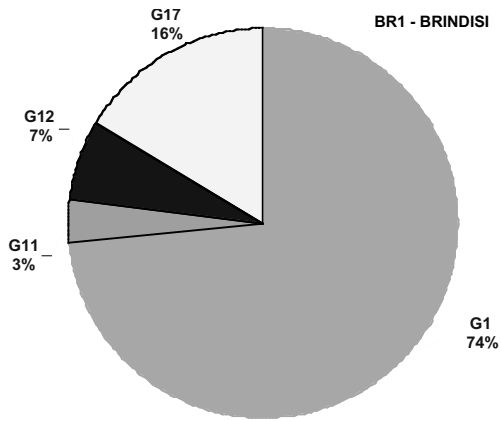
BA13 - CONVERSANO
Spesa sociale Area Povertà TOTALE



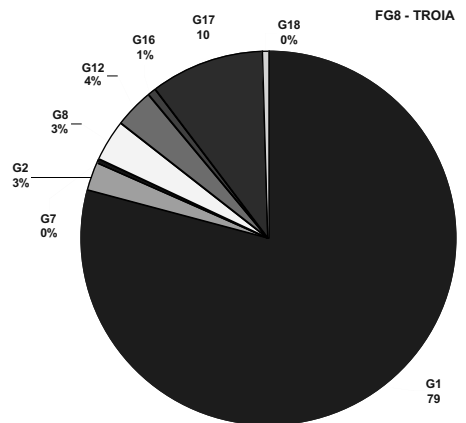
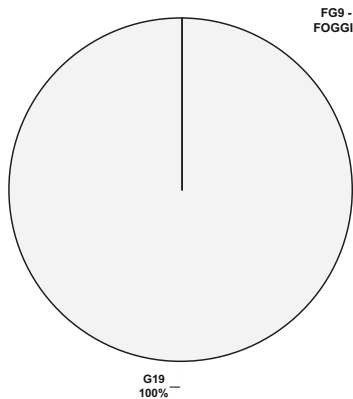
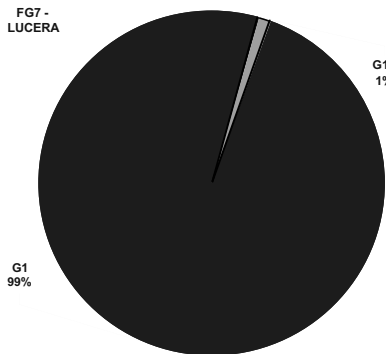
BA14 - GIOIA DEL COLLE
Spesa sociale Area Povertà TOTALE 2003



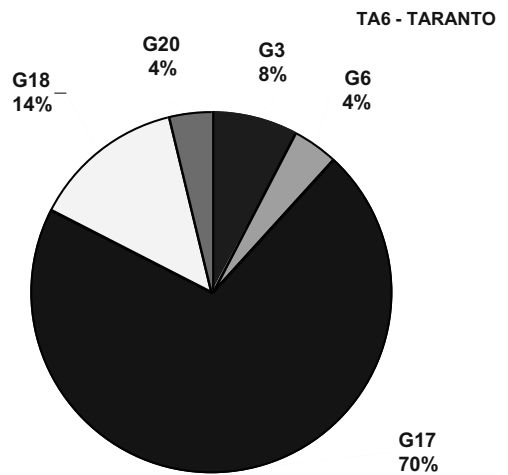
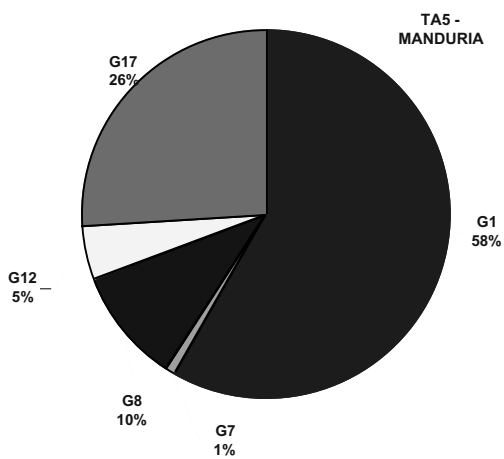
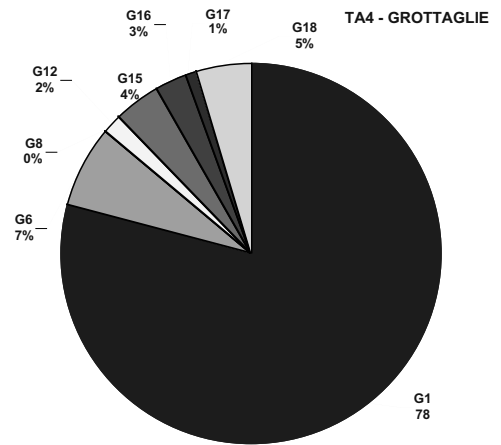
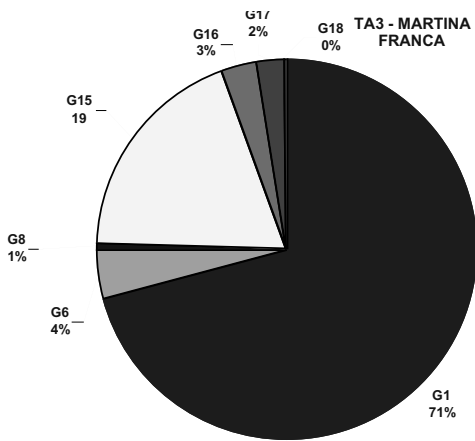
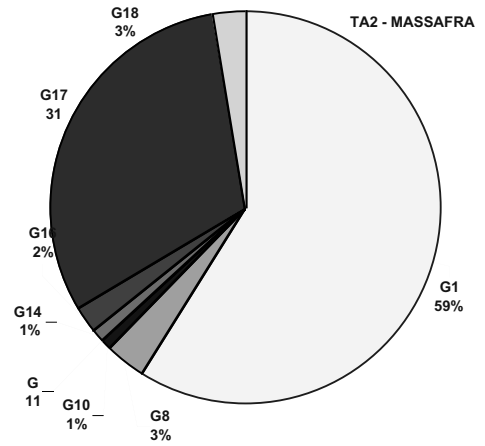
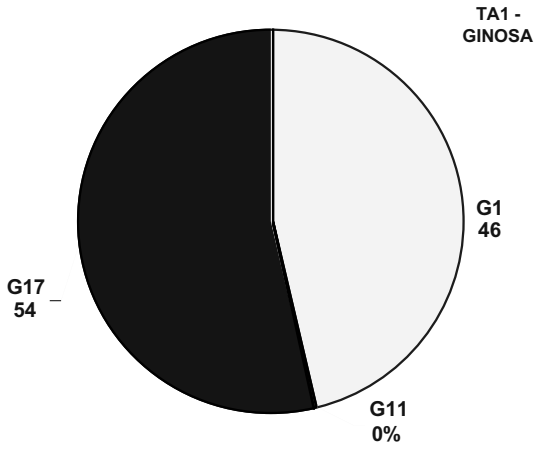
**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
BRINDISI**



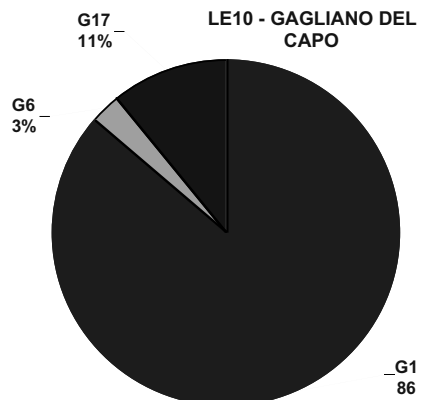
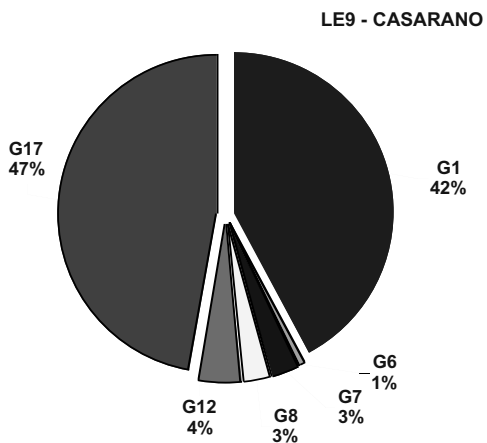
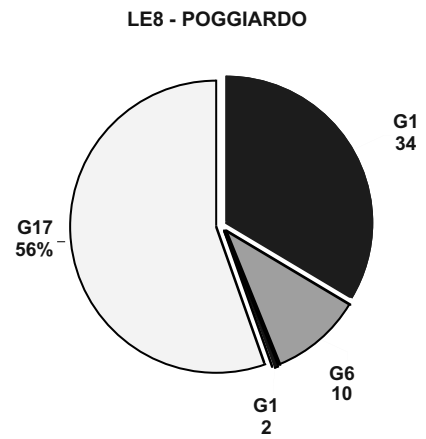
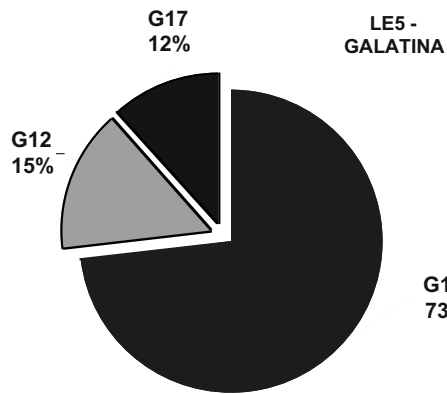
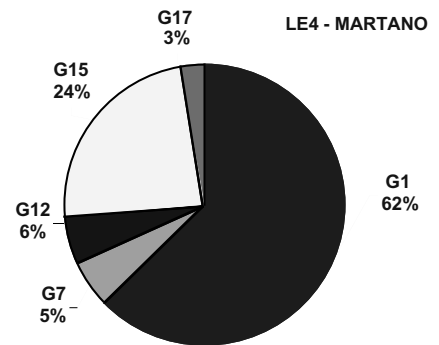
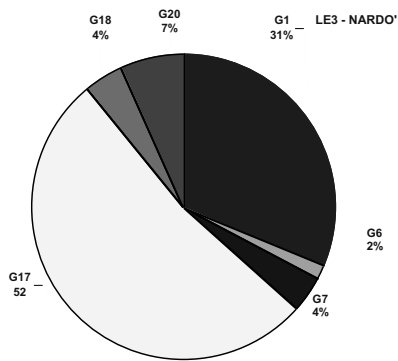
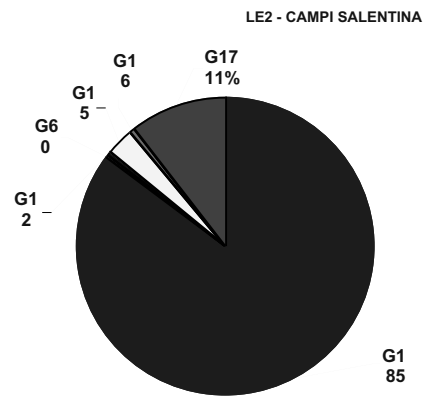
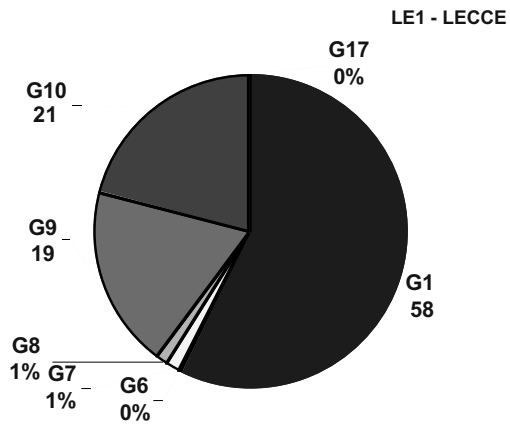
**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
FOGGIA**



**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
TARANTO**



**Spesa sociale AREA POVERTÀ TOTALE 2003
LECCE**



Stampa Tipografia Edigraf s.r.l.
Via degli Olmetti, 38 - 00060 Formello (Rm)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2007
Pubblicazione non in vendita

